Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 luglio 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5159 nuova serie — Fondazione: 1881

Una questione delicata

Ed ora, che fare in Sicilia dopo il tragico episodio di Villabate, che ha denunciato così drammaticamente la gravità delle condizioni dell'ordine pubblico nell'Isola?

Su questo «Che fare?» abbiamo udito in questi giorni molti generosi propositi e molte interessanti dichiarazioni. Abbiamo così preso nota delle parole molto recise pronunciate dal Ministro Rumor, reduce da Palermo, in cui egli ha riconfermata «la volontà e l'impegno del Governo di combattere con tutti i mezzi e gli strumenti che la legge consente il triste fenomeno della mafia». Abbiamo udito che il senatore Parri vuole proporre alla Commissione parlamentare anti-mafia che ha ormai avviato i suoi lavori di richiedere ai Ministeri dell'Interni e della Giustizia, al Comando dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza tutti i rapporti riservati e riservatissimi sul fenomeno della mafia negli ultimi tre lustri. Abbiamo letto incitamenti rivolti un po' da tutte le parti.

Ma francamente, di proposte pratiche attinenti a quella lotta urgente e immediata contro la mafia che è pure necessaria, non abbiamo udito altro che quella accennata dal segretario regionale della Democrazia cristiana, Verzotto, e dal capogruppo dello stesso partito all'Assemblea, Bonfiglio: i quali hanno parlato della necessità di prevedere «nuove norme» sulla applicazione dell'istituto del «soggiorno obbligato». Il che, se non sbagliamo, è una mezza proposta di ripristino del «confino» di polizia applicato ai mafiosi notori, ai gravati di molti indizi, ma abbastanza potenti e abili per non lasciare afferrare nessuna prova contro se stessi.

* * *

L'impiego del «confino di polizia» in Sicilia, contro la mafia, attuato in vari periodi da quando si è costituita la Unità, è sempre stato un provvedimento molto discusso; esaltato e deprecato a un tempo da parti opposte.

Nella pratica, noi non abbiamo mai parlato con nessun «continentale» esperto della Sicilia — sia esso un funzionario, sia un uomo di affari, sia semplicemente uno studioso di fatti sociali libero da impegni di partito — senza che ci siamo sentiti dire: «L'azione sociale, l'azione amministrativa, l'azione educativa, l'azione morale tutto va bene, tutto va benissimo in Sicilia per combattere la "mafia" a lunga scadenza; ma una lotta a fondo un po' seria e con risultati immediati contro la "mafia" non la si può condurre e portare avanti senza conferire agli organi dello Stato la facoltà di allontanare a tempo determinato più o meno lungo i "mafiosi" notori dal campo delle loro gesta e della loro influenza». E' questo il solo mezzo efficiente che lo Stato ha per fare vedere laggiù la sua autorità prevalente contro quell'altro "Stato clandestino" che è la "mafia"; per dimostrare alla povera gente, sfruttata dalla "mafia" e timorosa dei "mafiosi" che, a conti fatti, lo Stato è più forte dell'associazione criminosa. In altre parole noi non abbiamo mai udito un conoscitore spregiudicato della situazione siciliana che non preconizzi, come mezzo risolutivo nella lotta contro l'organizzazione criminosa, il ripristino, sia pure limitato da tutte le possibili cautele legali, del «confino di polizia».

Ma d'altra parte c'è da tenere presente un altro aspetto della questione; l'aspetto morale e politico di questo provvedimento. Il «confino» di polizia impiegato sempre in Sicilia a iniziativa del Governo centrale, cioè in pratica di uomini politici «continentali», o peggio, applicato per ordine di un dittatore che mandava nell'Isola un prefetto-dittatore, come fu il caso di Mussolini che mandò nell'isola il prefetto Mori con pieni poteri, è sempre apparso agli isolani — e non senza qualche fondamento — come una offesa inferta alla dignità della Sicilia e alla loro stessa dignità di cittadini italiani.

Ecco dunque un nodo psicologico-politico apparentemente insolubile. Il «confino di polizia» è probabilmente, in effetti, il solo mezzo pratico per combattere immediatamente e con sicuro effetto la invadenza e la tracotanza mafiosa; ma questo «confino di polizia» non può per un complesso di ragioni morali prima ancora che politiche, essere ripristinato per iniziativa del Governo di Roma perchè ritenuto offensivo di un complesso di sentimenti che vigoreggiano gagliardi nelle menti e nei cuori dei cittadini italiani di Sicilia.

La lotta contro la «mafia» è un interesse e un dovere preminente dello Stato italiano; ma è prima di tutto un interesse e un dovere dei siciliani che non possono non restare avviliti e mortificati dallo stato di cose che esiste in Sicilia. Se molti membri dell'Assemblea siciliana, se la maggioranza di essi ritengono — come pensiamo che nell'intimo loro ritengano — che il provvedimento del «confino» di polizia, debitamente controllato, sia un provvedimento utile nella lotta contro la «mafia», vergogna della loro terra, si facciano animo, superino i «complessi» dell'amore proprio isolano, e appoggino la mezza-proposta dei loro colleghi Verzotto e Bonfiglio, e chiedano al Governo centrale quelle nuove norme del «soggiorno obbligato» cui essi hanno accennato. Richiesto da Palermo, richiesto dall'Assemblea regionale, quel mezzo di lotta estremo contro la «mafia» che è il «confino di polizia» non avrà nulla di offensivo né per la Sicilia né per i siciliani.

Giovanni Ansaldo

MENTRE IL GOVERNO LEONE SI METTE AL LAVORO

LA «ROTTURA» FANFANIANA PER ADESSO RIENTRATA

Il timore di un insuccesso avrebbe consigliato una battuta d'arresto nelle minacciate dimissioni - La ricomparsa dei «franchi tiratori»

Roma, 12

Il Governo ha cominciato a operare tenendo la sua prima riunione del Consiglio dei Ministri, dedicata alla definizione del programma di lavoro fino al 31 ottobre. E' attesa per lunedì una relazione del Ministro Medici sulla situazione economica. A parte l'attività a livello governativo, l'attenzione maggiore va data invece al settore dei partiti.

Si è in attesa delle decisioni e degli orientamenti che saranno definiti dal Consiglio nazionale democristiano entro la fine del mese. Com'è noto, in vista di quell'avvenimento, all'interno della Democrazia cristiana hanno cominciato a muoversi le correnti. Fanfani e i suoi amici, da vari giorni si riuniscono per discutere il da farsi. Fino a questa mattina, all'interno del gruppo fanfaniano era in prevalenza l'orientamento per una «rottura» dell'accordo raggiunto al Congresso di Napoli con Moro e i dorotei. Veniva diffusa anche la voce che Forlani aveva già inviato la lettera di dimissioni dalla carica di vicesegretario del partito e che anche gli altri fanfaniani della direzione (Malfatti, Radi, Rampa, Pinna) s'apprestavano a rinunciare ai loro incarichi. Ma queste voci sono state smentite nel pomeriggio.

Hanno fatto marcia indietro i fanfaniani, o si ripromettono di fare al CN quello che non hanno fatto fino ad oggi? Si deve ritenere, anzitutto, che i fanfaniani si siano resi conto che il loro tentativo di agganciare le altre sinistre democristiane (C.I.S.L. e Base) per formare un fronte unitario, non era destinato al successo. Dei basisti, solo Pistelli (ma non Sullo) si è dichiarato favorevole ad una alleanza con Fanfani; i sindacalisti, a loro volta, hanno giudicata intempestiva la mossa dei fanfaniani. Pare inoltre, che i fanfaniani abbiano saputo che Moro stava per fare una mossa molto abile; se Forlani avesse presentato le dimissioni, anche egli si sarebbe presentato dimissionario al CN, «svuotando» della sua carica drammatica il gesto dei fanfaniani. Per ora, quindi, Fanfani e i suoi amici non «rompono».

La situazione, dopo l'impennata dell'ex Presidente del Consiglio e dei suoi amici, è diventata polemica e piena di tensione. La ripresa del «dialogo» tra i partiti, in una fase serena e decantata, auspicata dall'on. Leone in Parlamento, sta avvenendo in modo ben diverso. Il nervosismo è evidente nella DC e anche negli altri partiti di centro-sinistra. I socialisti nenniani hanno dimostrato chiaramente di ritenere che una «rottura» fanfaniana finirebbe per favorire i socialisti «lombardiani», alleati con i nenniani solo di fatto. Nel PSDI, si è espresso ugualmente il timore di uno scavalcamento da parte di Fanfani, tanto che Saragat ha riunito, in serata, in gran fretta, la direzione per definire la linea del partito in seguito a questi giorni. Si è, inoltre, che Moro, in preparazione del Consiglio nazionale che si annuncia molto movimentato, ha deciso di intraprendere le convocazioni preliminari con i leaders delle varie correnti democristiane, per cercare di evitare scontri e dissidi troppo clamorosi.

Pare che anche Saragat abbia fatto dei passi presso Moro e presso amici di Fanfani, invitando tutti a evitare qualsiasi deterioramento della situazione. Il rilancio del centro-sinistra, nella fase del cosiddetto «dialogo», è praticamente cominciato, ma è evidente che la situazione è molto delicata. Lo si è visto in occasione delle votazioni a Montecitorio per eleggere i Presidenti delle Commissioni; nonostante gli accordi, sono entrati in funzione i «franchi tiratori» nei riguardi di La Malfa. Anzi, questo fatto avrebbe irritato il capo gruppo dei deputati democristiani, Zaccagnini, al punto di fargli minacciare le dimissioni.

Nè, d'altro canto, si può negare che in diversi ambienti democristiani si è palesata altrettanta irritazione per il fatto che La Malfa è stato eletto per lo appoggio determinante dei comunisti. Situazione fluida, quindi e tensione: sono queste le caratteristiche del presente periodo.

Nella DC come nel PSI, si sta entrando (anche se non ufficialmente) in una fase precongressuale. Lo dimostra il fatto che la «base» ha commentato, in un documento, la situazione. In esso si valuta positivamente lo schieramento parlamentare determinatosi verso il Governo Leone, perchè «esso non si pone in contraddizione con il dialogo da intraprendere tra i partiti di centro-sinistra». Nel documento si sostiene la necessità di continuare il dialogo tra le forze politiche individuate nell'arco che va dalla DC al PSI.

Rilevato che il programma del proposto Governo Moro era certamente più avanzato e più aperto di quello del Governo Fanfani, nel documento si afferma anche che il discorso sulla libertà e sullo Stato, pone all'opposizione il partito comunista. Per quanto concerne il dialogo interno della DC, i basisti affermano che la causa primaria del deterioramento delle correnti sta nella mancata adozione del sistema proporzionale. Per questo, conclude il documento basista, l'adozione della proporzionale è pregiudiziale per il dialogo interno nella Democrazia cristiana.

Segnaliamo, infine, che in merito alle interpretazioni date da varie parti ad una recente intervista dell'on. Lama sull'attuale situazione sindacale, la CGIL, in una sua nota, ha fatto rilevare che, in realtà, le dichiarazioni del suo segretario confederale «non facevano altro che puntualizzare i dati obiettivi dell'attuale momento sindacale». Nella nota, dopo aver ricordato le vertenze sul tappeto, la CGIL ha auspicato che esse siano risolte pacificamente, «un'altra cosa — è scritto nella nota a mo' di conclusione — invece è farsi illusioni sull'arrendevolezza dei datori di lavoro e non prepararsi adeguatamente anche all'eventualità di lotte dure e prolungate». Come si ricorderà, nella sua intervista, Lama aveva fatto capire che, a causa delle vertenze sindacali in atto, l'estate potrebbe essere «calda» e aveva messo in relazione questo sviluppo anche alla situazione politica.

Il Senato della Repubblica è convocato per lunedì 15 luglio 1963, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno: esposizione finanziaria, discussione dei bilanci dei Ministri del Tesoro, delle Finanze, del Bilancio e delle Partecipazioni statali e del provvedimento recante variazioni al bilancio dell'esercizio finanziario 1962-'63.

La situazione

Il vice di Kruscev, Mikoyan, ha affermato che le divergenze non pregiudicano la lotta unitaria dei comunisti. Ciò che conta, ha aggiunto, è il fatto che i comunisti sono uniti nella lotta contro il capitalismo e il colonialismo. Il PCUS, ha concluso Mikoyan, continuerà come per il passato a fare tutto il possibile per rafforzare l'unità del movimento comunista mondiale.

Questa dichiarazione ha una certa importanza; anzitutto Mikoyan tende a minimizzare le divergenze con i cinesi, ed è evidente la manovra sovietica per sottrarsi all'accusa cinese di voler dividere il comunismo mondiale, elevata da Pechino contro Mosca. Nello stesso tempo, l'esame dell'episodio va considerato come una dimostrazione dei sovietici per il fatto che Mosca non intende cedere sulle posizioni che ha acquisite e difende. [illegible]

A Mosca, stanno per cominciare i negoziati tra russi, americani e inglesi per la questione nucleare. Stati Uniti e Granbretagna hanno raggiunto un accordo completo sulla tattica da seguire durante la conferenza, che si preannuncia di importanza decisiva, perchè servirà a dare indicazioni sui reali intendimenti di Krusciov. Gli americani sono cautamente ottimisti, anche se per ora non c'è alcun segno che sembri indicare qualche novità sostanziale.

Negli Stati Uniti, a Cambridge e in altre località, sono scoppiati gravissimi incidenti per la questione razziale. Le truppe della Guardia nazionale sono state mobilitate per far cessare le sparatorie nelle strade tra elementi delle diverse comunità. E' stato decretato il coprifuoco.

Sono state nominate le presidenze delle commissioni della Camera; nella votazione per lo on. La Malfa, si sono avute alcune schede bianche che appartenevano a democristiani. E' stato smentito che i fanfaniani abbiano deciso di ritirarsi dalla direzione della DC.

LE COMMISSIONI PERMANENTI DELLA CAMERA

Votazione a sorpresa per la Difesa e il Bilancio

Solo alla seconda prova La Malfa risultato eletto con l'apporto determinante dei voti comunisti - Numerose le schede bianche

Roma, 12

Delle 14 commissioni, la cui composizione è stata effettuata questa mattina alla Camera, 12 hanno proceduto a definire la propria costituzione con una sola votazione, sia per la carica del presidente che per quella dei vice-presidenti e dei segretari, mentre due, la Commissione Bilancio e la Commissione Difesa, hanno dovuto procedere ad una doppia votazione per la nomina dei rispettivi presidenti. In altre parole, l'andamento delle votazioni per le commissioni si è svolto in modo lento e tranquillo.

L'episodio più clamoroso si è verificato nella votazione per il presidente della Commissione del Bilancio, carica alla quale era stato designato La Malfa. In base agli accordi tra i quattro partiti, la prima votazione è andata nulla, giacchè La Malfa non ha riportato il numero di voti richiesto; si sono avute 18 schede bianche, molte delle quali democristiane. Nella seconda votazione, La Malfa gli l'ha fatta perchè c'è stato l'apporto determinante (come poi Amendola ha sottolineato) dei voti comunisti.

Bisogna considerare che la Commissione Bilancio è composta di 45 deputati e cioè, 16 DC; 12 PCI; 8 PSI; 2 MSI; 2 PSDI; 2 PLI e 1 PRI. Alla prima votazione hanno partecipato 25 parlamentari. Erano assenti gli on.li Tremelloni (PSDI), Minasi (PSI), Bulloni (PLI), Berardi (DC), Ferrari Aggradi (DC), Gioia (DC), Pedini (DC), Vincenzo Russo (DC).

A quanto è stato possibile accertare, nella prima votazione hanno votato schede bianche: 12 deputati comunisti; 2 deputati del MSI; 1 deputato del PLI; 2 deputati DC e lo stesso La Malfa, per un totale di 19 schede bianche. Per La Malfa hanno invece votato 10 deputati DC; 5 deputati del PSI; 2 deputati PSDI per un totale di 18 voti.

Nella seconda votazione era assente un numero di deputati come nella prima, con la differenza che si è assentato un deputato del MSI (on. Delfino) ed ha partecipato un deputato DC (on. Vincenzo Russo).

A quanto è stato possibile accertare, nella seconda votazione [illegible] hanno votato scheda bianca 3 deputati DC. Invece, a La Malfa hanno votato: 10 deputati della DC; 12 deputati del PCI; 5 deputati del PSI e 2 deputato del PSDI per un totale di 29 voti.

Le commissioni risultano così composte: *Difesa:* presidente Caiati (DC); vice-presidente Boldrini (PCI); segretari: Landi (PSI) e Di Benedetto (PCI); *Interni:* presidente De Riccio (DC); vice-presidenti Achille Corona (PSI), Luciana Viviani (PCI); segretari: Mattarelli (DC) e Vestri (PCI); *Giustizia:* presidente Amadei (PSI); vice-presidente Breganze (DC); segretari: Zoboli (PCI) e Dante (DC); *Trasporti:* presidente Sammartino (DC); vice-presidenti Fabbri (PSI) e Marchesi (PCI); segretari: Amadei (P.S.D.I.) e Speciale (PCI); *Finanze e Tesoro:* presidente Vicentini (DC); vice-presidenti Benzi (PSI) e Raffaelli (PCI); segretari: Vizzini (PSDI) e Soliano (PCI); *Igiene e Sanità:* presidente De Maria (DC); vice-presidenti Mezza (PSI) e Messinetti (PCI); segretari: Bontade (DC) e Banti (PCI); *Affari costituzionali:* presidente Tesauro (DC); vice-presidenti Gullo (PCI e Bertinelli (P.S.D.I.); segretari: Martuscelli (P.S.I.) e Nannuzzi (PCI); *Esteri:* presidente Saragat (PSDI); vice-presidenti Vedovato (DC) e Lama (PCI); segretari: Napoli (PSDI) e Sulotto (PCI); *Industria:* presidente Giolitti (PSI); vice-presidenti Dosi (DC) e Spallone (PCI); segretari: Merenda (DC) e Granuti (PCI); *Pubblica Istruzione:* presidente Ermini (DC): vice-presidenti Finocchiaro (PSI) e Ferrari (PCI); segretari: Buzzi (DC) e Levi (PCI); *Bilancio:* presidente La Malfa (PRI); vice-presidenti Curti (DC e Amendola (PCI); segretari: Lessi (PSI) e Failla (PCI); *Agricoltura:* presidente Belotti (DC); vice-presidenti Truzzi (DC) e Seroni (PCI); segretari: Loreti (PSI) e Ognibene (PCI); *Lavori Pubblici:* presidente De Cocci (DC); vice-presidenti Cecherini (PSDI) e Amendola Pietro (PCI); segretari: Di Nardo (PSI), Angelini Giuseppe (PCI).

L'Alto Adige

Roma invita Vienna a riprendere i colloqui

Roma, 12

Negli ambienti responsabili romani, si è appreso che il Governo italiano ha impartito istruzioni allo Ambasciatore a Vienna di interessare il Governo austriaco per un nuovo incontro tra i Ministri degli Esteri dei due Paesi, diretto a dar seguito alle risoluzioni delle Nazioni Unite del 31 ottobre 1960 e 28 novembre 1961, che invitarono le due parti a negoziare nell'intento di trovare una soluzione alle divergenze relative all'applicazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946.

Come si ricorderà, l'ultimo dialogo fra i Ministri degli Esteri dei due paesi ebbe luogo a Venezia il 31 luglio 1962; ad esso aveva fatto seguito un periodo di stasi dovuto alle elezioni politiche austriache e al lungo periodo occorso per la formazione del Governo federale, nonchè alle successive elezioni italiane e alla conseguente formazione del nuovo Governo.

Disastroso nubifragio nel Bresciano

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Brescia — Un disastroso nubifragio si è abbattuto ieri sulla sponda bresciana del lago d'Iseo. Cinque persone sono rimaste uccise, danni per un miliardo. In II pagina un ampio servizio

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA TRIPARTITA DI MOSCA

Spaak conferma che Kruscev crede nella coesistenza pacifica

De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo l'Ambasciatore sovietico e molti pensano a un possibile viaggio del Presidente in Russia e alla volontà francese di inserirsi nel dialogo Est-Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Due avvenimenti di rilievo a Parigi: rapporto del Ministro degli Esteri belga Spaak davanti al Consiglio della NATO sull'incontro avuto lunedì con Kruscev a Kiev, e colloquio di un'ora all'Eliseo fra De Gaulle e l'Ambasciatore sovietico Vinogradov. I due avvenimenti sono connessi (si deve credere, infatti, che Vinogradov abbia voluto esporre di persona a De Gaulle, per una forma di riguardo in cui entra il calcolo psicologico, gli stessi punti di vista sovietici sui quali Spaak ha intrattenuto il suo uditorio, e si inquadrano nella vasta trama dell'«estate della distensione», che comincerà con la conferenza tripartita di Mosca del 15 luglio.

Spaak ha riferito davanti ai rappresentanti del Consiglio atlantico, e ha quindi risposto a certe richieste di chiarimenti.

Ai giornalisti, il Ministro belga ha ripetuto quanto aveva già dichiarato di ritorno dall'URSS: «Kruscev crede nella coesistenza pacifica, e gli Occidentali hanno tutto l'interesse ad approfittare delle buone disposizioni del Premier sovietico». Nel «tête-a-tête» con Kruscev, Spaak non rappresentava la NATO, ma lo statista belga è stato segretario dell'Alleanza prima dell'olandese Stikker; inoltre, aveva annunciato il suo viaggio nell'URSS all'ultimo Consiglio ministeriale atlantico (25 giugno). L'incontro di Kiev, dunque, è stato molto di più di un contatto bilaterale fra il piccolo Belgio e la grande Russia. Esso è stato favorito da Kennedy in persona, e per il «pic-nic» ucraino Kruscev ha piantato addirittura in asso la conferenza cino-sovietica. L'odierna riunione alla NATO è stata dunque di grande interesse, e ha fornito utile materia di riflessione ai Governi dell'Alleanza.

Il rapporto di Spaak è segreto, ma è più che probabile che il relatore abbia confermato ai rappresentanti dell'Alleanza che Kruscev intende allargare a tutta una serie di problemi il negoziato di Mosca. Oltre alla proibizione degli esperimenti nucleari, sotterranei e aerei, l'americano Harriman, l'inglese Hailsham e il sovietico Gromiko, dovrebbero — secondo Mosca — gettare le basi per una sistemazione globale agli affari europei: trattato di non aggressione tra NATO e Patto di Varsavia, accordo transitorio sulla Germania, semi-denuclearizzazione di una fascia dell'Europa centrale. I sovietici potrebbero rilanciare anche un vecchio progetto esposto da Bulganin nel '56, per la istituzione di un sistema di ispezioni aeree e terrestri lungo una linea di demarcazione fra l'Europa dell'Est e quella dell'Ovest, e ciò per prevenire eventuali attacchi di sorpresa.

Negli ambienti gollisti della capitale, si sostiene che l'allargamento dell'ordine del giorno della conferenza di Mosca è già stato approvato da Washington, e che il trattato per la cessazione delle prove nucleari, praticamente già concluso, è soltanto uno schermo dietro il quale si preparerebbe un negoziato globale, da coronarsi con un incontro alla sommità nel settembre prossimo a New York, prima della apertura della sessione d'autunno dell'ONU.

L'idea che le grandi potenze si avviino verso un accordo globale è così diffusa che una emittente parigina — Radio Europa 1 — ha creduto di poter diffondere la notizia di un viaggio di De Gaulle negli Stati Uniti, nel quadro appunto del vertice di settembre. La notizia non era credibile, e difatti è stata smentita, ma è certo che la diplomazia francese ha finito di fare «la bella alla finestra», e tradisce sempre più chiaramente l'impazienza di reinserirsi nel concerto mondiale. Il lungo incontro fra De Gaulle e Vinogradov è un segno. L'accettazione — ieri a Bruxelles — del compromesso per contatti informativi trimestrali, nel quadro della UEO, fra i «Sei» e la Granbretagna è un altro segno positivo.

Qualcosa si muove. Il meno che De Gaulle e Vinogradov abbiano potuto fare, dopo aver parlato dell'estate parigina, è stato discutere le condizioni di un'eventuale partecipazione francese al prossimo negoziato.

Si è lontani dalle tesi sovietiche, ma dall'opposizione di principio al negoziato si è già passati alla volontà di discutere.

Ugo Ronfani

TRATTATIVE MOSCOVITE A SINGHIOZZO

Nulla trapela ancora sui colloqui cino-sovietici

«È più facile sapere ciò che avviene a un Conclave»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

Mattinata senza colloqui, pomeriggio con incontri prolungati, almeno secondo la tesi che va per la maggiore (qualcuno dice che parte della delegazione cinese si è incontrata coi russi anche al mattino), mentre altri delegati della Cina raggiungevano la loro Ambasciata in attesa delle ultime istruzioni. La verità è che il silenzio dei russi e dei cinesi sui colloqui è totale: e, come diceva un collega britannico, «è più facile avere notizie di ciò che avviene a un conclave» che non dei colloqui russo-cinesi.

Kruscev ha avuto oggi un nuovo incontro con Kadar. Il Primo Ministro ungherese ha visitato un'industria che produce aeroplani, ed ha «pronunciato un discorso dinanzi a migliaia di compagni». Dichiarazioni politiche sono state fatte ieri sera dal primo Vicepresidente del Consiglio sovietico Anastas Mikoyan, durante un ricevimento offerto dall'Ambasciata di Mongolia a Mosca per il 42.o anniversario della fondazione di quella repubblica. «Possono sorgere divergenze fra i partiti comunisti — ha detto Mikoyan — ma questo non è essenziale. Ciò che conta è che i comunisti siano tutti uniti nell'ideologia marx-leninista, nella lotta per la vittoria del socialismo e per la liberazione dei popoli non indipendenti». Mikoyan, presumibilmente non a caso, se si pensa alla vertenza russo-cinese, ha affermato che i comunisti russi «si sforzeranno di fare quanto è in loro potere per rafforzare la unità del movimento comunista e operaio».

Mentre a Mosca sono in corso i colloqui tra le delegazioni dei comitati centrali dei partiti comunisti sovietico e cinese, allo scopo di tentare di trovare una base sulla quale raggiungere una soluzione alla vertenza ideologica cino-sovietica, il «Giornale del Popolo» di Pechino, organo del PCC, pubblica un «ponte» lanciato da Pechino a Mosca, con il fine di addolcire, almeno formalmente, i termini della disputa.

Stralci dell'editoriale sono stati diffusi dall'agenzia «Nuova Cina», che mette l'accento in particolare sul passo nel quale si afferma che «le differenze ideologiche tra l'Unione Sovietica e la Cina possono essere risolte e che l'unità dei due paesi deve essere considerata di vitale importanza». «Le differenze che dividono l'URSS dalla Cina sul piano ideologico — aggiunge il «Giornale del Popolo» — non sono facili da comporre, ma bisogna soprattutto tenere presente che i popoli sovietico e cinese chiedono a gran voce che i vincoli di amicizia e di unità tra i due paesi siano rafforzati».

Fra tre giorni inizieranno i colloqui tripartiti per le prove nucleari. Se da un lato l'atmosfera appare favorevole, e molto ottimismo circola al riguardo negli ambienti diplomatici di Mosca, si deve aggiungere che nulla di preciso si sa ancora: 1) sulle modalità dell'arrivo delle delegazioni occidentali; 2) sulla data esatta e la località degli incontri; 3) sulla scelta russa della personalità che dirigerà la delegazione sovietica. Si pensa (ma sono solo ipotesi) che la delegazione russa sarà capeggiata o da Vasili Kuznetov (l'uomo che negoziò l'anno scorso in America i dettagli della «soluzione concordata» della crisi cubana) oppure dall'ex rappresentante sovietico alle Nazioni Unite Valery Zorin. La possibile durata dei colloqui sarà di una decina di giorni.

U.P.I.

Un nuovo complotto per uccidere De Gaulle?

Parigi, 12

Gli interrogatori di due membri dell'OAS, arrestati la scorsa settimana, sembrano aver condotto la polizia sulle tracce di un nuovo complotto per uccidere De Gaulle.

La polizia ha arrestato l'8 luglio scorso, un giorno dopo il loro arrivo in aereo dalla Spagna, Serge Fabre e Jacques Ferrari, insieme a sei altre persone. La Polizia era al corrente da mesi che i terroristi dell'O.A.S. attualmente in Spagna intendevano tornare in Francia per attentare alla vita di De Gaulle, il quale domenica prossima assisterà alla grande parata in occasione delle celebrazioni del 14 luglio per la presa della Bastiglia. La presenza del Presidente francese a una grande manifestazione avrebbe offerto un'ottima occasione ai terroristi dell'OAS.

Serge Fabre, nato presso Blida, in Algeria, sembra essere il capo del gruppo; viaggiava sotto il nome di Fadreux e afferma di essere giunto a Parigi per affari. Quando però la polizia gli contestava la sua vera identità, Fabre ha ammesso di essere venuto in Francia per compiere «un'altra cosa».

50 MORTI E NUMEROSI DISPERSI NEL NAUFRAGIO DELLA «CIUDAD DE ASUNCION»

Ore tragiche nell'acqua gelata vissute da centinaia di persone

Fra i superstiti i componenti il «Trio di Trieste»: perduti i preziosi strumenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 12

Il bilancio del naufragio del «Ciudad de Asuncion» — il battello fluviale argentino colato a picco ieri nelle gelide acque del Rio della Plata — continua a salire. L'Ammiragliato argentino, che ha ordinato la costituzione di una commissione d'inchiesta per appurare le cause, tuttora poco chiare, della grave sciagura marittima, ha annunciato stamane l'avvenuto ricupero dei corpi di 50 vittime da parte dei mezzi navali addetti alla perlustrazione del tratto di mare dove si è verificato l'affondamento.

I dispersi ammontano ad una ventina circa, ma il loro numero potrebbe aumentare considerevolmente, dato che ancora non si conosce con esattezza quanti fossero i passeggeri imbarcati sulla nave alla sua partenza da Montevideo per la breve traversata notturna fino a Buenos Aires. Proseguono nel frattempo gli sbarchi sulla terraferma dei 355 naufraghi, dalla cui viva voce si sono potuti apprendere i particolari della paurosa avventura vissuta da centinaia di persone, costrette ad una permanenza in acqua di diverse ore prima di essere tratte in salvo da una flottiglia di navi da guerra e battelli privati accorsi in loro aiuto. Come già è stato annunciato, i componenti del Trio di Trieste, che viaggiavano sulla nave colata a picco, sono salvi. Essi lamentano la perdita dei loro strumenti, valutati ad alcune decine di milioni.

Anche l'Abate francese Pierre, fondatore dell'organizzazione umanitaria «Emmaus», è uno dei superstiti della tragedia. Sbarcato a Rio Santiago, egli ha fornito una breve dichiarazione alla stampa: «Penso alle madri e ai bambini che ho visto morire, là nella notte. E' stata una tremenda sciagura, ma purtroppo il mondo è pieno di tragedie. Ci sono migliaia di nostri consimili che mancano di cibo e di un tetto. In quest'ora di dolore, bisogna pensare anche a loro».

Dai racconti degli altri scampati, si è appurato che il naufragio è stato provocato dall'urto della «Ciudad de Asuncion», stazzante 2330 tonnellate, contro lo scafo semisommerso di un mercantile greco affondato anni fa nell'estuario. Il relitto è segnato da una boa luminosa ma è probabile che, a causa della fitta nebbia, il pilota del battello non si sia accorto in tempo dell'ostacolo. Un corto-circuito verificatosi nell'impianto elettrico della sala macchine avrebbe dato origine all'incendio che ha segnato la fine della nave. Il suo comandante, Avito Fernandez, ordinò che tutte le scialuppe di salvataggio fossero calate immediatamente in mare, mentre il battello veniva diretto verso un banco di sabbia, in un disperato tentativo per ritardare l'affondamento.

Il panico, diffusosi fra i passeggeri, controllati a stento dagli uomini dell'equipaggio, che si sono prodigati con abnegazione per ripristinare la calma e regolare l'ordinato abbandono della nave, ha causato sulle prime il rovesciamento di una scialuppa. Una passeggera argentina, la signora Maria de Balino, ha raccontato di aver udito una serie di esplosioni scuotere la nave. «Ho indossato un giubbotto di salvataggio e mi sono gettata in mare. Il mare pullulava di persone che urlavano e imprecavano; purtroppo non son mancate alcune scene disgustose. Ho visto alcuni uomini gettare delle donne da una scialuppa per poter caricare a bordo le loro valigie. Vicino a me una donna, con una bimba in braccio mordeva in continuazione la sua piccina per farla stare sveglia. Più in là, mentre i primi effetti del gelo cominciavano ad attanagliarmi le gambe, una donna in stato interessante è riuscita ad issare la sua figlia di pochi mesi su una barca, prima di scomparire fra i flutti. Due uomini che si tenevano aggrappati alle corde di una scialuppa, hanno abbandonato esausti la presa, mentre cominciavamo ad intravvedere le prime luci dei battelli che giungevano in nostro soccorso». Un altro passeggero, il cittadino tedesco Henrich Pfeseinkopf, ha raccontato: «I naufraghi sembravano un migliaio. Li vedevo dapertutto, abbarbicati sulle strutture della nave in procinto di affondare, in mare, dove il più piccolo pezzo di legno sembrava un buon sostegno per chi non aveva neppure un salvagente, sulle scialuppe cariche quasi oltre il limite di galleggiamento. Ogni tanto la nebbia si levava per farci scorgere in lontananza le sagome delle navi dei nostri soccorritori.

A. P.

SCENE DA TREGENDA NEI TRANQUILLI CENTRI RIVIERASCHI

NUBIFRAGIO SUL LAGO D'ISEO CINQUE MORTI UN MILIARDO DI DANNI

Distrutti due stabilimenti, trentacinque case, una stazione, interi raccolti Esattamente dieci anni fa sulla stessa zona si abbatté una uguale sciagura

Brescia, 12

Cinque morti, trenta fabbricati distrutti oltre a due stabilimenti, una scuola ed a una stazione ferroviaria sono il tragico bilancio di un nubifragio abbattutosi sulla sponda del Lago d'Iseo compresa nel territorio della provincia di Brescia. I danni materiali si calcolano in un miliardo e trecento milioni di lire.

Più precisamente il nubifragio s'è abbattuto sulla zona in cui il 9 luglio '53, furono, per lo stesso motivo, travolti i paesi di Marone e Pisogne: allora si lamentarono nove morti. La zona investita dalle acque tumultuose e da enormi quantità di terriccio, sassi e detriti è quella nella quale è stato costruito il nuovo tronco stradale di 5 chilometri e mezzo (dei quali tre in galleria) intercorrente fra Vello e Toline. Questo nuovo tratto di strada — inaugurato nell'agosto '61 — si era reso necessario per assicurare il transito dei veicoli in quel tratto di costa strapiombante, in quanto sulla vecchia strada incombeva costante il pericolo delle frane. Orbene, nel tratto predetto sono cadute sei enormi frane e almeno altre otto di minori proporzioni.

Sarà bene dire che se il disastro ha frustrato l'opera e le intenzioni dell'amministrazione provinciale di Brescia, danneggiando un'arteria veramente pregevole, del costo di quasi 2 miliardi, nello stesso tempo essa è servita a fermare l'enorme quantità di materiale che se avesse proseguito nel suo cammino di distruzione avrebbe letteralmente spazzato via i due piccoli centri di Vello e di Toline, trascinandoli nel lago e facendo ben più terribile strage.

Per ora le vittime accertate sono cinque, quattro delle quali componenti la stessa famiglia di cui alcuni membri sono stati salvati in modo miracoloso. La famiglia duramente colpita è quella di Giuseppe Guerrini, di 53 anni, costituita dalla moglie Netilde Zenti, dai figli Giuseppina, 22 anni, Pierina, anni 20, Fausto, 19 anni, Luigino, 15 e Rachele di 10. Mancano all'appello il papà, la mamma e due figlie (Giuseppina e Pierina) più un altro bambino di 10 anni (Luigi Soardi) figlio di un pescatore del luogo, che aveva cercato rifugio in casa del Guerrini e la cui salma è stata ritrovata alle 8 di stamane.

Il Fausto Guerrini è riuscito, semisepolto dai detriti, a far udire i suoi lamenti nella notte e alcuni volonterosi — carabinieri e civili — l'hanno tratto in salvo; è ora ricoverato all'ospedale di Iseo con un polso fratturato; il fratello Luigino è stato invece trascinato dalle acque limacciose sin dentro il lago ed è riuscito a riguadagnare la riva a nuoto. Anch'egli, come gli altri superstiti della famiglia Guerrini è ricoverato all'ospedale di Iseo, avendo perduto ogni avere e ricetto.

L'abitazione dei Guerrini è costituita da una casa di nuova costruzione, a due piani fuo- [illegible]

allontanati dalle case trovando rifugio in anfratti della roccia e in gallerie.

E' stato fatto un primo calcolo dei danni. La cifra, che è stata trasmessa al Ministero è di un miliardo e 300 milioni. Le persone rimaste senza tetto sono 120 a Toline e 29 a Vello. La Prefettura ha elargito per i primi soccorsi 14 milioni al Comune di Pisogne, dal quale dipende la frazione di Toline, e 6 milioni all'Amministrazione municipale di Marone, per la frazione di Vello. Sono stati inoltre inviati sul posto sei autocarri carichi di coperte, materassi e letti per i sinistrati. Le case completamente distrutte sono circa 35. Le condizioni dei feriti, attualmente ricoverati nell'ospedale di Iseo, sono notevolmente migliorate.

FERMO IL SINCROTRONE per mancanza di fondi

Roma, 12

In conseguenza della scarsità di fondi a disposizione, i laboratori nazionali di Frascati con il grande elettrosincrotrone della potenza di 1,2 miliardi di elettrovolts, rimarranno chiusi per tutto il mese di agosto. Il prof. Italo Federico Quercia, direttore dei laboratori di Frascati, ha inoltre annunciato che, per la mancanza di finanziamenti, i laboratori del sincrotrone cesseranno completamente qualsiasi attività dal 31 dicembre prossimo.

Non si potrà andare oltre questo limite, ha detto il prof. Quercia, anche sfruttando tutte le riserve e i materiali accantonati per casi di emergenza.

Questo drammatico annuncio del prof. Quercia è stato dato all'istituto di fisica dell'Università, nel corso di una conferenza stampa in cui hanno preso la parola, nell'ordine, il prof. Edoardo Amaldi, presidente dell'istituto nazionale di fisica nucleare, il prof. Quercia, il prof. Giorgio Salvini, direttore dell'istituto di fisica dell'Università di Roma, il prof. Pincherle, presidente dell'Associazione professori universitari.

Il prof. Amaldi ha ricordato le principali ragioni dell'agitazione, e cioè la mancata approvazione da parte del Parlamento della legge per il secondo piano quinquennale del Comitato nazionale dell'energia nucleare (CNEN), ed il mancato aumento dei fondi in dotazione per il prossimo esercizio finanziario al Consiglio nazionale delle ricerche (CNR).

Riguardo al primo punto, il prof. Amaldi ha reso noto che, per il prossimo esercizio finanziario, il CNEN avrà una disponibilità di fondi pari alla metà dell'esercizio precedente (ossia dieci miliardi in meno) e venti miliardi in meno rispetto alla cifra necessaria per continuare le iniziative già avviate.

Brescia — La salma di Giuseppe Guerrini pietosamente composta in un lenzuolo subito dopo essere stata estratta dalle macerie della sua casa che il nubifragio ha completamente distrutto (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NON CONOSCE SOSTE IN SICILIA LA LOTTA ALLA MAFIA

Pesci grossi nella rete delle forze di polizia?

Caute dichiarazioni in proposito di un alto ufficiale dei Carabinieri Si è invece volatilizzato il gangster inseguito ieri a colpi di pistola

Palermo, 12

Il popolare quartiere palermitano di Ballarò e la zona di via Castro sono stati la scorsa notte setacciati da pattuglie di agenti e carabinieri nel tentativo di rintracciare Pietro Lalicata, il giovane pregiudicato palermitano sfuggito ieri mattina ad un gruppo di agenti di PS dopo un movimentato inseguimento nella centralissima via Maqueda.

Nel corso dell'operazione sono state effettuate numerose perquisizioni domiciliari e interrogati amici e familiari del ricercato. Fra questi, ancora una volta la giovanissima moglie del Lalicata. La donna già lo scorso giugno, quando il marito fu implicato nel duplice omicidio avvenuto nella Borgata Uditore in casa del possidente Pietro Torretta, era stata fermata dai carabinieri. Una perquisizione allora compiuta nell'abitazione del Lalicata aveva portato al ritrovamento di una recentissima fotografia del ricercato, che è servita appunto agli agenti che si trovavano in servizio nei pressi di via Fiume a riconoscere il Lalicata, il quale a bordo di una «Giulietta», insieme ad altre tre persone, si accingeva probabilmente a raggiungere la moglie. E' stata anche fermata la titolare di un chiosco di bibite e di gelati dove, a quanto pare, il Lalicata e i suoi amici si erano fermati a prendere un gelato.

La «Giulietta» a bordo della quale il Lalicata si è dileguato risulta di proprietà di Alfredo Galeazzo, padre di un altro giovane pregiudicato, Giuseppe, ricercato per essere inviato al soggiorno obbligato. Giuseppe Galeazzo, che al momento della sparatoria si trovava a bordo della «Giulietta» ha precedenti per furti e rapine. Qualche anno addietro, probabilmente in seguito a divergenze sorte nella spartizione di proventi di attività delittuose, fu ferito a colpi di pistola nella zona di corso Tukory.

Reparti di carabinieri del gruppo esterno e del nucleo di polizia giudiziaria hanno la scorsa notte effettuato battute a largo raggio in provincia di Palermo. A Contessa Entellina, grosso centro agricolo del corleonese, noto per la persistente attività di bande di ladri di bestiame, sono state fermate 11 persone. Altre dieci persone sono state fermate nell'abitato e alla periferia di Marineo e altre nove nell'abitato di Polizzi Generosa, nella zona delle Madonie. Sulle operazioni continua a mantenersi il massimo riserbo. Un alto ufficiale dei carabinieri ha però dichiarato che fra i fermati della scorsa notte vi sono elementi il cui nome è assai conosciuto nella zona.

Rapinatore ricercato arrestato a Palermo

Palermo, 12

Alcuni agenti della Squadra mobile a bordo di una delle auto «volanti» che setacciano in questi giorni la città, hanno arrestato oggi il rapinatore Francesco Paolo Curia di 21 anni.

Il giovane è stato scorto dai poliziotti mentre varcava la soglia della casa della madre, in via Oreto. Fatta irruzione nello appatramento gli agenti hanno trovato il Curia che si era nascosto sotto il letto e lo hanno catturato dopo una colluttazione.

Il P. M. chiede 218 anni per i dimostranti di Taranto

Taranto, 12

L'udienza di oggi al Tribunale di Taranto, dove si celebra il processo per gli incidenti avvenuti il 17, 18 e 19 aprile, durante lo sciopero dei lavoratori del settore edile, è stata occupata dalla requisitoria del Pubblico Ministero dottor Galviati. Il pubblico accusatore ha cominciato rievocando i fatti, e ha sostenuto che le manifestazioni erano state preordinate. Alcuni imputati — secondo il rappresentante della pubblica accusa — avevano già deciso di provocare i disordini, indipendentemente dalla conclusione favorevole delle trattative — peraltro ancora in corso — nella vertenza tra medici ed Enti mutualistici.

A conclusione della requisitoria il P. M. ha chiesto pene detentive per complessivi 218 anni dei quali 175 anni e 3 mesi di reclusione e 42 anni 11 mesi di arresto. Per uno degli imputati, Mario Filatrelli di 20 anni, di Crispiano, il P. M. ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto. La pena massima chiesta dal rappresentante della pubblica accusa è stata di sette anni di reclusione e un mese di arresto a carico di Pasquale Troiano di 19 anni.

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a domani per l'inizio delle arringhe del collegio di difesa.

DENUNCIATO A ROMA UN AGENTE DI CAMBIO

Crac in Borsa per 800 milioni

Tra le vittime del dissesto Clara Calamai la vedova di Brusadelli e molti risparmiatori

Roma, 12

Un dissesto finanziario, che secondo le voci che corrono in Borsa ammonterebbe a circa 800 milioni di lire, sta travolgendo uno stimato agente di cambio romano, Gastone Ajò [illegible]

[illegible] avv. Ugo Mottola ha fatto opposizione al fallimento, e il magistrato deve ancora prendere una decisione in proposito. In quale maniera può essersi verificato il dissesto? Gastone Ajò ha sempre goduto di molta stima negli ambienti finanziari della capitale. Sarebbe entrato in rapporti di affari con un industriale romano che sarebbe ora in gravi difficoltà. Attualmente l'agente di cambio è in possesso di crediti inesigibili che avrebbero provocato la crisi e quindi il dissesto.

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

ASSICURATO IL PERSONALE INTERESSAMENTO DEL MINISTRO DEI LL. PP.

INTERROGAZIONI ALLA CAMERA SULL'AUTOSTRADA PER FIUMICINO

E' bastato un abbassamento del livello del Tevere a provocare il disastro

Roma, 12

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Fiorentino Sullo, interpellato a proposito del cedimento di un tratto del nuovo viadotto Roma - Fiumicino, ha dichiarato che si interesserà personalmente all'intera vicenda e controllerà i risultati dell'inchiesta già in atto. Com'è noto, sui giornali romani si è aperta una polemica a proposito del cedimento verificatosi in alcuni piloni dell'autostrada. La questione sarà portata in Parlamento. Infatti hanno presentato una interrogazione allo stesso Ministro Sullo «per conoscere le cause che hanno determinato il cedimento dei piloni del viadotto dell'autostrada Roma - Fiumicino» e per sapere «il nome dell'Impresa costruttrice, la spesa della opera e quale sarà la spesa necessaria per riparare i danni del cedimento».

I tecnici dell'ANAS, intanto, hanno fornito una spiegazione del crollo secondo la quale il cedimento sarebbe stato causato dalle seguenti ragioni: il terreno sul quale si sta costruendo l'autostrada fa da filtro alle acque sotterranee che scendendo dalle colline adiacenti vanno a scaricarsi nel Tevere, il cui livello, in periodo di magra, è notevolmente inferiore a quello del terreno stesso. Man mano che il fiume cresce, le acque che scendono verso di esso trovano sempre maggiore resistenza ad incanalarsi nell'alveo per cui, respinte dallo stesso Tevere, ristagnano nel sottossuolo e qualche volta compaiono qua e là sul terreno. Si formano così nel sottosuolo delle grandi vasche in cui le acque d'infiltrazione continuano a raccogliersi. Tra fiume e «vasche» s'instaura quindi un certo equilibrio rotto il quale possono avvenire fenomeni d'avvallamento.

Il 28 giugno scorso, quando avvenne l'improvviso cedimento delle fondamenta dei ponti dell'autostrada il livello del Tevere decrebbe improvvisamente d'oltre un metro per cui le acque d'infiltrazione che, evidentemente, avevano scavato in profondità la zona, non più contrabilanciate dal fiume provocarono una larghissima frana che ha dissestato le strutture in cemento armato del costruendo viadotto. Le strutture sono dei ponti in cemento armato formati da tre pilastri circolari, del diametro di metri 1,20 portati da piloni di calcestruzzo armato che scendono a profondità variabili tra metri 16,50 e 35. Sui tre piloni poggiano travi, pure di cemento armato, di notevole spessore (metri 1,20 x 1,70).

La frana verificatasi a circa tre chilometri a valle del ponte ha interessato una striscia di terreno, lunga circa 150 metri, che taglia obliquamente la zona in cui passerà la nuova autostrada, che, come è noto, correrà tra il rilevato della ferrovia Roma - Pisa e il Tevere. Le dimensioni del disastro sono minori di quanto avrebbero potuto essere poichè le strutture dissestate occupano soltanto una sessantina di metri. Nei restanti 90 metri di territorio, infatti l'impresa costruttrice — la SACE — non aveva ancora realizzato alcuna opera.

IN UN ARTICOLO SU UN SETTIMANALE MILANESE

L'alternativa liberale riproposta dall'on. Malagodi

Secondo il Segretario del P.L.I. la formula di centro-sinistra apre al Paese oscure prospettive sia politiche che economiche

Milano, 12

«Ci troviamo in una crisi molto grave. I partiti democratici hanno smarrito la coscienza delle loro responsabilità e possibilità. Si ostinano sull'idea astratta ed immatura di un accordo coi socialisti che è oggi, di fatto, un accordo coi comunisti». Così scrive su un settimanale milanese il segretario del PLI, on. Malagodi, concludendo un lungo articolo sulla situazione politica. E aggiunge: «Le difficoltà politiche e quelle economiche si alimentano a vicenda. Bisogna rompere questo circolo vizioso, bisogna dare al paese cinque anni di Governo democratico, di fiducia, di progresso, di totale apertura verso l'avvenire. C'è in Parlamento la maggioranza democratica per farlo, quella con noi».

Nel suo articolo, l'on. Malagodi riassume in una serie di punti «la grave situazione e le gravi prospettive politiche ed economiche del nostro paese dopo un anno e mezzo di centro-sinistra». Il segretario del PLI, dopo aver affermato che il Governo dell'on. Leone è un «ponte verso quella maggioranza stabile di centro-sinistra, verso quel Governo coi socialisti al potere che è ancora l'idea fissa di Moro, non meno che di Fanfani, di Saragat non meno che di La Malfa», rileva che «i partiti del centro-sinistra intendono preparare per l'autunno la ripresa delle trattative politiche così clamorosamente fallite il 18 giugno». «Il rafforzamento del PCI il 28 aprile, l'inflazione in atto, il peggioramento della situazione economica ci hanno dato ragione. C'è ora qualcosa di nuovo?», scrive poi l'on. Malagodi, così proseguendo: «C'è in Italia un problema urgente: quello di ristabilire la fiducia e di arrestare l'inflazione (le due cose sono strettamente legate fra loro); solo su tale base si può riprendere il processo economico, condizione necessaria per il progresso sociale. Lo ha detto alle Camere anche l'on. Leone. Ma sul «come», tacciono i libri bianchi e rossi, tace la DC, l'on. Leone ha parlato di una «riconsiderazione globale» nel quadro della programmazione. «E' la tesi dei socialisti, il loro modo per evadere il problema».

«Col PSI, oggi e domani, non si ristabilisce la fiducia — scrive Malagodi — non si stabilizza la moneta, non si sviluppa l'economia, non si realizza il progresso sociale. Si realizza, questo sì, la trasformazione dell'Italia, a velocità crescente, in uno dei felici «paesi del socialismo» senza libertà, in miseria, e sotto l'egemonia dei comunisti».

Con riferimento alle trattative della Camilluccia, il segretario del PLI espone poi, contrapponendole, la «risposta liberale» e la «risposta socialista-comunista» ai problemi di fondo del nostro paese: il problema dello Stato, il problema dell'indirizzo generale dell'economia e della politica sociale, e le grandi direttive politiche d'insieme, in politica estera ed in politica interna. A quest'ultimo proposito, l'on. Malagodi si sofferma sulla delimitazione della maggioranza nei confronti dei comunisti, scrivendo: «Dal libro bianco dell'on. Nenni, come dal suo discorso al comitato centrale socialista del 17 giugno, risulta che si trattava di una semplice affermazione politica, priva di garanzie pratiche. E anche quell'affermazione politica di esclusione dei comunisti dalla maggioranza quale valore aveva di fronte al programma, alla politica estera fanfaniana, alle regioni abbandonate ai comunisti, alla politica economico-sociale in larghissima misura, socialista-comunista? Non aveva in pratica nessun valore». Il segretario del PLI aggiunge che «a toglierle valore veniva anche la grottesca equiparazione negativa fra comunisti e liberali».

Circa l'atteggiamento dell'on. Nenni e dell'on. Lombardi di fronte al comunismo, l'on. Malagodi osserva che «in verità non c'è una differenza di fondo fra la posizione dell'on. Nenni con le sue «espresse riserve», quella dell'on. Lombardi con il suo «a-comunismo» e quella della sinistra socialista che reclama apertamente un centro-sinistra, il quale attiri a sè la sinistra della DC e affidi il paese a un fronte comunista-socialista-cattolico sociale». «Per eseguire il programma della Camilluccia, e lo ha detto anche l'on. Nenni — aggiunge Malagodi — lo stimolo, la pressione, la collaborazione comunista è indispensabile».

Circa il futuro, il segretario del PLI si richiama al discorso dell'on. Lombardi al comitato centrale socialista del 3 luglio scrivendo: «L'on. Lombardi gode di un vorace appetito. Non gli basta un programma che i suoi amici e collaboratori repubblicani hanno definito «più avanzato» di quello dell'on. Fanfani, così rimpianto in questi giorni persino dai comunisti. Ci vuole ben altro. Che cosa? Ecco: l'indurimento del programma economico; più neutralismo e meno atlantismo in politica estera; un impegno della DC meglio garantito, e quindi, necessariamente, l'abbandono di ogni preclusione verso i comunisti».

L'on. Malagodi così conclude: «Rifare le elezioni? Sulla base del fallimento del centro-sinistra e del rifiuto ostinato della possibile ed ampia maggioranza di centro? Noi liberali potremmo guadagnarci. Ma soprattutto ci guadagnerebbero i comunisti».

U THANT A FIRENZE cittadino onorario

Firenze, 12

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, è stato oggi ospite di Firenze dove gli è stata solennemente conferita la cittadinanza onoraria. La cerimonia ha avuto luogo in Palazzo Vecchio alla presenza del Consiglio comunale, di autorità e di una folla di invitati. In un discorso il Sindaco La Pira — cui si deve l'iniziativa — ha messo in risalto l'opera di pace del Segretario dell'ONU. U Thant in precedenza era stato a Pisa per rendere omaggio alle tombe degli aviatori italiani uccisi a Kindu. In serata il Segretario dell'ONU ha raggiunto Torino per una visita al centro internazionale di addestramento professionale.

VALDONI E MAZZONI ricevuti dal Papa

Città del Vaticano, 12

Il Papa Paolo VI ha ricevuto in udienza privata il prof. Pietro Valdoni e il prof. Piero Mazzoni ed ha espresso loro la viva gratitudine per l'opera svolta durante la malattia del Papa Giovanni XXIII e per le amorose e sapienti cure prestate al defunto Pontefice.

Il Papa ha donato a ciascuno dei due illustri clinici una sua fotografia con dedica e un astuccio contenente una collezione di medaglie del Pontificato di Giovanni XXIII. Prossimamente il Papa riceverà per lo stesso motivo il prof. Antonio Gasbarrini.

MORTO L'EX PRESIDENTE della Corte Costituzionale

Roma, 12

L'on. Giuseppe Cappi, ex Presidente della Corte Costituzionale, ed attualmente giudice della Corte stessa, è morto questa mattina alle ore 6.30, a Roma. L'on. Cappi era da lungo tempo malato e, per il peggiorare delle sue condizioni di salute, si era dimesso nell'ottobre 1962 da Presidente della Corte.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha assunto ieri un andamento più equilibrato per l'esaurirsi, almeno per il momento, delle vendite rilevate nei giorni scorsi. L'inizio è apparso ancora incerto, ma il denaro ha subito assunto l'iniziativa che ha poi conservato per tutta la riunione facendo migliorare gradualmente la quota che al listino ha raggiunto i livelli massimi della giornata. Maggiormente richiesti i titoli di massa, per ricoperture di fine settimana. Migliori anche Italpi, Stampati, Lanerossi, Olivetti, Ciga, Cementir, Eternit, Gavardo, Siele, Pirelli & C. In ripresa le Fiat priv. dopo la pubblicazione dell'avvenuta sottoscrizione delle tranche di azioni offerte al pubblico. Sempre ben tenuti i titoli del gruppo Finsider. Cedenze di un certo rilievo denunciano invece alcuni titoli a scarso flottante come Es. Molini, Alto Veneto, Falck priv., Tilane e De Ferrari. Irregolari i titoli di Stato e leggermente migliori i Buoni del Tesoro. Poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 31.500.000; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligazioni 339 milioni; azioni n. 905.575.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (106,70); Red. 3,50% 91 (90,90); Ric. 3,50% 87,70 (87,10), 5% 97,40 (97,50); Trieste 5% 96,50 (96,80); Rif. F. 5% 94,90 (94,75).

Buoni del Tesoro: 1964 100,25 (100,20), 1965 100,80 (100,95), 1966 101,80 (—), 1966 (sett.) 100,85 (100,80), 1968 101,90 (101,675), 1969 101,80 (101,45), 1970 102,50 (102,30), 1971 102,80 (102,75).

Alimentari: Certosa 2600 (—), Distillerie 2770 (2820), Eridania 2849 (2850), Es. Molini 1594 (1770), Motta 34.210 (33.900), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 133.650 (132.700), Ass. Milano 38.100 (37.800), Ass. Milano priv. 28.500 (28.900), Ass. Torino 13.800 (13.690), Ass. Torino priv. 8470 (8430), Incendio 14.520 (14.300), Fond. Vita 26.710 (26.600), L'Assicuratrice 60.800 (60.510), Ras 54.250 (53.790).

Bancari: Mediob. 82.600 (82.325).

Chimici: Anic 1545 (1530), Brioschi 8980 (—), Caffaro 230,50 (234), Gas Napoli 926 (—), Erba 12.850 (12.680), Erba priv. 7800 (7725), Italgas 1865 (1855), Larderello 3040 (—), Ledoga 9945 (9905), Liquigas 325 (319,25), Mira Lanza 45.750 (45.800), Ossigeno 2240 (—), Pibigas 112 (110), Rumianca 2275 (2270), Saffa 9200 (9120), Sarom 1360 (1361).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1046 (1043), Cieli 2530 (2500), Dinamo 2058 (2055), Edisonvolta 1997 (1992), Bresciana 2020 (2015), Calabria 1530 (1532), Campania 1612 (1610), Sarda 3710 (3720), Valdarno 2727 (2726), Emiliana 1915 (—), App. Centr. 2938 (—), Alto Veneto 2000 (2050), Subalpina 2215 (2195), Lucana 2180 (—), Magneti 1550 (1558), Marelli 840 (839), Orobia 2090 (2085), Pugliese 1466 (—), Romana 2658 (2656), Seso 1740 (1746), Sip 1242 (1241), Tecnomasio 2765 (2700), Teti 2590 (2585), Terni 563 (562,50), Unes 2245 (2235), Vizzola 3408 (3400).

Finanziari: Bastogi 2237 (2230), Breda 6520 (6460), Finelettrica 1320 (—), Finmare 520 (525), Finsider 1100 (—), Generalfin 1243 (1251), Gim 6577 (6500), Invest 3875 (3869), Italpi 3500 (3350), La Centrale 11.730 (11.660), Pirelli & C. 7690 (7523), Sifir 1360 (1355), Sme 2255 (2225), Stet 2799 (2779), Sviluppo 2290 (2309).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3950 (—), Beni Stabili 7280 (7250), Bonifiche 735 (—), Imm. Roma 1029 (1027), Co. Ge. 11.500 (—), Sagi 1990 (—), In. Edilizia 3940 (3860), Milano Cen. 48.750 (—), Risanamento 6990 (6950), Silos Genova 5150 (5200).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 402 (—), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2777 (2760), Fiat priv. 2215 (2190), Nebiolo 905 (—), Olivetti 3526 (3495), Tosi Franco 1200 (1180).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7550 (7500), Acciaierie Falck priv. 6583 (6680), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2260 (2240), Ilssa-Viola 1225 (1210), Italsider 1456 (1455), Magona 1384 (1385), Metalli 4880 (4850), M. Amiata 4755 (—), Montecatini 2180 (2157), Monteponi 850 (—), Siele 4080 (3980), Trafilerie 1700 (1688).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9310 (9370), Cot. Cantoni 28.000 (27.920), Val Ticino 40,50 (40,25), Olcese 1330 (1310), Cucirini 9845 (9850), Stampati 4850 (4760), Cascami Seta 7250 (7199), Fisac 407 (409), Lanerossi 4410 (4315), Gavardo 3490 (3380), Scotti 186 (180), Linificio 813 (810), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 37.100 (37.050), Rotondi 41.800 (41.500), Man. Tosi 3430 (3450), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 800 (—), Snia Viscosa 5505 (5450), Snia priv. 4253 (4202), Bernasconi 2800 (—), Tilane 230 (240), Unione Manifatture 81.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1690 (1700), L'Ausiliare 3600 (3605), Mittel 3605 (—), Veneta 2295 (—).

Diversi: De Ferrari 1230 (1270), Baroni 137 (143), Cart. Binda 63.000 (—), Cart. Burgo 29.950 (—), Cementir 7125 (7020), Cer. Pozzi 971 (968), Cer. Ginori 988 (975), Ciga 8010 (7840), Edison 3898 (3861), Eternit 7740 (7400), Italcementi 21.810 (21.900), Cond. Acqua 896 (900), Rinascente 705 (702,75), Rinascente priv. 536,50 (538), Linoleum 3235 (3200), Pirelli S.p.A. 5375 (5340), Rejna A. 1920 (1860), Smeriglio 257 (253), Terme Acqui 23.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,92; dollaro canadese 576,55; franco svizzero libero 13,785; sterlina 1742,10; franco francese 126,94; marco Germania occ. 156,28; franco belga 12,462; fiorino olandese 172,69; corona danese 90,125, svedese 120,10, norvegese 87,50; scellino austriaco 24,106; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621; franco svizzero 143,75; sterlina 1741,50; franco belga 12,28; franco francese 126,80; marco 156,15; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,455; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 90,05, svedese 119,85, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato in generale ripresa con piccoli ricuperi per quasi tutta la quota azionaria; fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Stet, 1500 Viscosa ord., 1000 Liquigas, 500 Immobiliare, 4000 Fiat ord.

Ass. Generali 133.600 (132.600), Ras 54.200 (53.800), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.600 (—), Snia Viscosa 5470 (5440), Italsider 1460 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2775 (2758).

NEW YORK

Per la terza riunione consecutiva, lo Borsa ha chiuso ieri con perdite generalmente limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 3.660.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 50 cents ed è sceso a quota $ 271,20.

LONDRA

Seduta di attesa alla Borsa dopo una settimana caratterizzata dalla massima calma. Poche le azioni trattate. Anche i titoli di Stato non hanno subito variazioni apprezzabili. Irregolari i titoli dell'oro, in declino lo stagno e il rame. Fermi e petroli e la gomma.

PARIGI

Alla vigilia di un week-end prolungato i valori francesi hanno mantenuto e anche accentuato le favorevoli disposizioni di giovedì. Il rialzo è quasi generale e sensibile su molti titoli. D'altra parte il mercato è stato più animato che nelle precedenti sedute.

POESIA DEI MITI

ALLO STESSO modo come noi, scribacchiatori di versi, cerchiamo di evadere dai quotidiani assilli, e a braccetto di Erato, o di Polimnia, o di Talia, facciamo quattro passi sulla soffice erba di Parnaso, così Raffaele Pettazzoni (professore di storia delle religioni, socio ordinario dei lincei e di onore della «Folk-lore Society») passa dall'Africa all'Oceania alle due Americhe (l'Asia no, e neanche l'Europa, poichè la sua attenzione è rivolta unicamente alle culture illetterate di stretto interesse etnologico). Siede nella boscaglia o sulla ripa del fiume o sulla sponda dell'oceano, nel cerchio compatto degli indigeni (bantu, maya, pueblos, kouso che siano), al completo di maschere feticci totem, e ascolta i loro miti.

I miti europei con la solita passerella di dèi, più o meno oziosi e viziosi, risultano alquanto stucchevoli. Giove e compagni, sebbene paludati sontuosamente e forniti di caducei lire archi, non hanno nerbo, non hanno carattere: per muovere un dito in pro degli uomini devono avere il naso titillato dall'odore d'arrosto. Molto più variati e colorati i miti africani, australiani, americani. Soprattutto più eloquenti, perchè parlano da sè, riprodotti come furono trasmessi, senza alcuna intromissione o contaminazione letteraria. Attraverso il doppio diaframma della traduzione (Pettazzoni è «traduttor dei traduttori» francesi e inglesi e tedeschi) conservano tuttora l'eco dell'anonima voce dell'autore.

C'è il mito di ordine astrale, «Il sole preso in trappola»: «Una donna pestava la farina sempre nello stesso posto, e la farina cadeva sul terreno. Ciò che cadeva per terra spariva durante la notte. Un giorno la donna vide una traccia che portava alla farina. Non era la traccia d'un uomo, nè d'un animale. Lo disse a suo marito. Il marito rispose: "Metterò una trappola e prenderò il ladro". E mise la trappola. Poi andò a dormire. Tutti andarono a dormire. Tutti dormivano. Una donna si svegliò. Disse: "Che notte lunga!" e si rimise a dormire. Un'altra disse: "Che notte lunga!" e si rimise a dormire. Tutti erano sorpresi che la notte non finisse mai. Finalmente uno uscì fuori a vedere; nel luogo dove si pestava la manioca, vide un gran fuoco. Tornò indietro e lo disse agli altri. L'uomo che aveva messo la tagliola disse: "Ieri ho messo là una tagliola". La gente disse: "Hai preso in trappola il Sole". L'uomo soggiunse: "Sarà così". E la gente: "E' affar tuo. Vestiti bene. Mangia a tuo agio, poi va' a tagliare la corda della trappola". L'uomo si vestì con molti panni. Mangiò bene. Prese un coltello e andò a tagliare la corda della trappola. Cadde morto. Il sole si levò, e fu giorno».

C'è il mito di ordine meteorologico, «Siccità e diluvio»: «Da principio gli animali stavano sempre con Dio, e andavano a bere sempre allo stesso posto. Ma un giorno Iddio venne a lite con l'elefante, sicchè se ne andò in cielo, e allora non piovve più. Venne una grande siccità. Gli animali si radunarono e dissero: "Dobbiamo pregare Dio di non essere più in collera e di ridarci la pioggia", e mandarono la rondine da Dio. La rondine arrivò a Dio e disse: "Non piove più. I campi inaridiscono. Molti muoiono di fame. Molti muoiono di sete". Iddio disse: "Provvederò". Piovve tanto che i ruscelli si gonfiarono, i fiumi straripareno. Molti annegarono. Molti morivano. Gli animali si radunarono e dissero: "Bisogna fare qualche cosa, se no moriremo tutti". Dissero: "Dobbiamo pregare Iddio di non essere più in collera e di far cessare la pioggia". E mandarono la rondine su da Dio. La rondine arrivò a Dio e disse: "Piove troppo. Tutti i prati sono allagati. Molti, molti sono già morti annegati. Fa' che smetta di piovere". Iddio disse: "Provvederò". E la rondine tornò indietro. Iddio fece cessare la pioggia. Tornata che fu la rondine, voleva fare il nido nell'orecchio dell'elefante. Ma l'elefante scosse la testa dicendo: "Va' via!". Perciò oggi le rondini fanno il nido nelle case».

C'è il mito di ordine animalistico, «I cavalli»: «I caduveo un giorno rubarono un cavallo. Ma non sapevano a che servisse, e perciò non erano contenti. "A che serve questo mostro?" dicevano. L'ibis udì e riferì le loro parole a Ninigo. Questi prese il frutto del genipapo e ne distillò della tinta; con essa dipinse sulla luna un uomo a cavallo. L'immagine non venne molto bene, ma i caduveo la videro e compresero. Fecero una sella e montarono sul cavallo. E in seguito ebbero molti cavalli».

Muta la latitudine, muta il paesaggio. Allo stormire di fronde succede il murmure d'acque; ma i miti hanno sempre lo stesso impegno, e un enorme vantaggio rispetto le altre storie: nati e narrati sotto l'aperto cielo, nella giungla, nella savana, nel deserto, sono imbevuti, come un babà di rum, della poesia della natura.

Narrano le vicende di personaggi celesti (Waga, Yero, Kiwai, Atnatù), tutta gente alla mano, che ispira fiducia e simpatia al primo incontro e con la quale si passa subito al «tu». Narrano le vicende d'un Giuseppe Garibaldi dell'epoca, senza il poncio e la papalina; ma ugualmente tappezzato di nobili ideali, pronto a liberare il suo popolo dai mostri, dalla carestia e altre pubbliche calamità. Narrano le vicende di animali: il «coyote» per esempio, che è il lupo della prateria, mariuolo e imbroglione ma simpatico: a volte collaboratore del Creatore, a volte un mezzo creatore anche lui. Dèi, eroi, animali favolosi, eppure forniti sempre d'una cospicua sostanza umana, a parte la carica d'energia: e il narratore di miti amplia il gesto, alza il volume della voce, confeziona immagini analogie iperboli strepitose: dio, eroe, animale lui stesso, e ogni mito diviene un capitolo d'autobiografia.

Miti da recitare nel corso di celebrazioni cultuali (vedi i pani), come noi recitiamo alla Messa della domenica il passo del Vangelo. Miti da evocare alla luce del sole (vedi i sioux) o alla luce della luna (vedi i ceroki); ma sempre d'autunno e d'inverno poichè amano la fiamma del ciocco e l'odore del fumo. Miti che accompagnano il germoglio della patata o la prima spiga di grano (vedi i bukano): miti che aspettano il primo gelo (vedi gli ostiaski) e chi manca alle regole corre il rischio di diventare calvo o addirittura gobbo.

La narrazione (quasi una recitazione) è anch'essa culto e concorre allo scopo del culto, che è il mantenimento e l'incremento della vita. Narrare le origini del mondo serve a conoscere il mondo; narrare le origini dell'uomo serve a mantenere in vita l'uomo, cioè la comunità, cioè il gruppo tribale. Perciò fraternizziamo immediatamente, per questa esigenza di vita, con ottentotti, caddo, algonkini e altra minuta selvaggeria, erbivora e carnivora e magari antropofaga che sia: e ci rendiamo conto come sia utilissimo recitare il «mito delle origini» il primo giorno dell'anno nuovo, poichè è come ripetere l'atto della creazione, come dare inizio un'altra volta al mondo, come inaugurare i nostri giorni con un nuovo ciclo di vita.

Il mito legato alle origini del mondo è una storia vera. Non una verità di ordine logico e storico; ma di ordine religioso, magico, poetico. L'efficienza del mito e la sua durevolezza stanno nella magia della parola, nel potere evocativo della parola. Miti inutili, miti utilissimi. Come quelli di ordine venatorio. Narrati al momento di intraprendere la battuta di caccia, permettono all'ascia, alla lancia, al giavellotto del cacciatore di elevare un cumulo di cervi daini caprioli alto così. Senza contare che il più interessato ai miti venatori è proprio lo «spirito del bosco», protettore di caprioli e daini e cervi. Irretito nella magia del mito, lo «spirito del bosco» trascurerà i suoi doveri lasciando la selvaggina alla mercè del nembrotte anche meno valido, il «bruciamacchie» come lo chiamiamo oggi.

Il mito di animali rappresenta la testimonianza d'una umanità arcaica, sempre in balia dell'ignoto, sempre incerta del domani e in attesa del felice incontro con l'albero fruttifero o con la selvaggina pregiata. Rastremandosi via via, diviene favola, pronto Esopo a metterci sotto la sua firma in tutte lettere e dargli diritto di cittadinanza nella storia letteraria. Uno dei personaggi principali è il «coyote». Raffigura la frode, il raggiro, l'astuzia, il ladroneccio. Pensandoci bene, non sembrano trascorsi millenni dalla nascita di questi miti. La realtà di ieri coincide perfettamente con la realtà di oggi. Il coyote potrebbe benissimo, in una favola 1963, indossare i panni dell'infedele funzionario di dogana, truffatore di mille milioni, e pavoneggiarsi al volante della «Jaguar».

Raffaele Pettazzoni (e il prosecutore della sua opera, Vittorio Lanternari) hanno fatto dunque opera egregia trascrivendo e ordinando 1205 miti nei quattro tomi di complessive duemila pagine che la benemerita Utet presenta stampati e illustrati con la consueta dignità editoriale («Miti e leggende», Torino 1963). Un «corpus mythorum» dove possiamo scorazzare a nostro beneplacito, tranquilli di trovarvi sempre il granello di saggezza unito al granello di poesia. Un libro per le vacanze, direi. Proprio per questo alito di cielo, di alberi, di acque che spira dalle pagine, a conforto del solleone. E proprio per invogliarvi alla lettura vi cito un alto mito, «Cielo e terra». Viene dalla foresta africana dell'Ituri, dove vivono gli efè. La nascita del mondo ha il sapore d'un fatto esistenziale, strettamente legato alla vita del piccolo selvaggio di pelle nera e capelli cresputi, quasi un suo fatto personale: «Una volta, da principio, la terra era lassù, dove ora è il cielo, e il cielo era sotto. Gli efè avevano fame e si rivolsero supplichevoli a Tore, dopo di che la terra venne giù con tutti gli alimenti, mentre il cielo si ritirò lassù. Là va lo spirito, là sono riuniti tutti gli spiriti».

Mario dell'Arco

A Fregene, la spiaggia degli attori e dei cantanti, c'è anche Gisella Sofio con il figlio Roberto

INCONTRO PARIGINO CON IL PIEMONTESE ALBERTO TALLONE

La dolce follia tipografica di un monaco della stampa

Ha la passione per l'ordine e la bellezza - La biblioteca di Stato di Mosca ha acquistato tutte le sue pregiate edizioni considerandole modelli di perfezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, luglio

Una dolce follia tipografica, cartacea, libraria tiene questo uomo dall'aspetto comune e dalla parola generosa, Alberto Tallone, il grande maestro stampatore ritornato a Parigi in questi giorni dalla nativa Alpignano presso Torino. Si aggira ora in mezzo ai suoi libri preziosi, nella mostra in suo onore allestita nell'Hôtel Gallifet della rue de Varenne, dentro la vecchia camera da letto di Talleyrand. Solleva i vetri delle bacheche e sfoglia le pagine come un monaco raffinato, dedito al culto puntiglioso dei caratteri. «Questi sono i miei punzoni, i miei caratteri», dice poi aprendo un'altra bacheca. Ci sono infatti anche i caratteri di Tallone, oltre agli aldini e ai bodoniani. «Io non sono niente confronto a Bodoni», dice, «ma ho creato caratteri che si adattino a ogni libro, ho mischiato, ho preso un po' da tutti, di modo che i miei caratteri si possono dire internazionali». Poi viene questa carta speciale, ottenuta con impasti segreti, con fibre di seta, che Tallone paga spesso a cinquemila lire il foglio, carta a mano, carta Rives (francese), carta giapponese, cinese, olandese, o anche carta Magnani di Pescia, fabbricata in una vecchia cartiera del Cinquecento. E poi ancora questa pulizia assoluta, la purezza ideale della pagina inquadrata in maniera splendida e senza che sia possibile trovarvi una sbavatura anche minima, un errore, un refuso, uno svarione. Si capisce perchè la biblioteca di Stato di Mosca ha acquistato recentemente tutte le edizioni Tallone, come modelli di perfezione tipografica. «Preferisco morire piuttosto che vedere un errore o una pagina che non tiene; io non so fare una divisione, ma la tipografia è per me come la matematica, una cosa precisa, e insieme sentimento, istinto, ritmo. Sono addirittura ossessionato, glielo confesso. Non ho mai sognato e non sogno nient'altro che roba di tipografia, caratteri che crollano, naufragi di biblioteche».

EL NIÑO PERDIDO

y de repente apareció en mi rostro
un rostro de extranjero
y era también yo mismo:
era yo que crecía,
eras tú que crecías,
era todo,
y cambiamos
y nunca más supimos quienes éramos,
y a veces recordamos
al que vivió en nosotros
y le pedimos algo, tal vez que nos recuerde,
que sepa por lo menos que fuimos él, que
hablamos
con su lengua,
pero desde las horas consumidas
aquél nos mira y no nos reconoce.

Una pagina d'un libro di Neruda composto da Tallone, e ancora inedito in tutto il mondo. Sono gli ultimi versi di una poesia bella e profonda dal titolo «Il bambino perduto»: «...e di repente apparve nel mio volto — un volto di straniero — ed ero pure io stesso — ero io che crescevo, — eri tu che crescevi, — era tutto, — e cambiammo — e mai più sapemmo chi eravamo, — e a volte ricordiamo — colui che visse in noi — e gli chiediamo qualche cosa, forse che ci ricordi — che sappia almeno che fummo lui, che parliamo — con la sua lingua, — ma di là dalle ore consumate — quegli ci guarda e non ci riconosce».

Prima di andarci a godere il fresco qua fuori, seduti sui mozziconi di colonne ammucchiati in fondo al giardino della dimora di Talleyrand (dove ha sede da poco l'Istituto di cultura italiano), bisogna ancora ammirare questi libri, lo «Elogio della pazzia», la «Divina Commedia», « Pinocchio » (coi disegni di Carlo Chiostri), la «Mandragola» (con prefazione di Bacchelli), i quattro Vangeli, i classici latini, il ciclo completo dei presocratici curati dall'armatore e filologo greco Jean Safiropolo (Tallone, prima di darsi a questa lunga fatica, andò a scuola da un professore per familiarizzarsi col greco), il «Gargantua», il «Candide», ecc.; e a parte, tra i contemporanei, gli «Elzeviri» di Orio Vergani, stampati con il sistema giapponese a pagine doppie, scelti dal tipografo stesso tra le pagine del «Corriere della Sera» (trent'anni di collaborazione), con una prefazione semplice e commovente dei due figli dello scrittore scomparso, e, «last but not least», il «Sumario» di Pablo Neruda, «libro donde nace la lluvia», («dove nasce la pioggia», venti poesie finora inedite che il grande poeta cileno consegnò sei mesi fa a Tallone, «gran impresor», «rector de la suprema claridad, la del entendimiento» («quella dello intendere»), come viene chiamato nella prefazione. Dieci anni fa, Neruda vide un libro, a Roma, stampato da Tallone, ne fu impressionato e chiese notizie al libraio. La risposta fu vaga. Poi, sempre in Italia, il poeta rivide un altro libro straordinario, da un altro libraio che seppe metterlo in contatto con Tallone. Neruda andò a trovarlo nelle vigne di Alpignano, tra i due nacque subito una grande simpatia, e la promessa, da parte del poeta cileno, di affidargli un libro in esclusività, una raccolta di poesie ancora da scrivere. Così è nato il «Sumario», una primizia rara in cui il poeta parla della propria infanzia, un omaggio della poesia alla tipografia, e viceversa.

Prima di Neruda, altri scrittori avevano avuto il colpo di fulmine per le edizioni Tallone, Paul Hazard, Pierre de Nolhac, René Char, Paul Valéry, ecc. Quest'ultimo, un giorno, mentre si recava all'Istituto di Francia, vide in una vetrina del quai Malaquais una pagina di Fedro, il campione di un libro eseguito da Tallone. Fu peggio che vedere la donna unica e maliarda. Il poeta volle conoscere il tipografo, a cui fece stampare «L'ange» (una sorta di testamento spirituale) e «Agathe» (prose rare che prendono il titolo dal nome della figlia di Valéry), due libri oggi introvabili.

Figlio del piemontese Cesare Tallone, il noto pittore dell'ultimo Ottocento, e di una donna di origine napoletana, Alberto visse l'infanzia ad Alpignano e la prima giovinezza a Milano. «Eravamo undici figli, mio padre guadagnava molto ma lavorava solo a periodi, quando ne aveva voglia, e così restavamo spesso senza denaro. Il denaro non aveva nessuna importanza nè per lui nè per mia madre che scriveva poesie. Eravamo la "bohème". In sedici anni abbiamo cambiato diciotto appartamenti, a Milano, perchè ci cacciavano sempre fuori, facevamo troppo rumore. Noi figli avevamo spesso fame, ma ci adattavamo a questa "bohème". Un giorno che stavamo sloggiando, vidi mia madre che correva disperata per la casa, a frugare dappertutto. Era la prima volta che la vedevo così pallida. Cercava un sacco di poesie, sì, un sacco, perchè lei scriveva appunti di ogni cosa e li metteva dentro i sacchi, si riprometteva sempre di limare questi appunti e farci le poesie. Quel sacco era il lavoro di tutta la sua vita e quel giorno era pallida, la serva l'aveva fatto sparire, buttato come cartaccia».

Ogni tanto dai mozziconi delle colonne, Tallone si alza e va incontro a un signore che appare tra le aiuole del giardino di Talleyrand; sono scrittori amici, bibliotecari, amatori di libri rari, e vengono a salutare Tallone che è di casa a Parigi dove visse circa trent'anni, prima di ritornare nei luoghi dove è nato, cinque anni fa. A ogni ritorno sulle colonne il tipografo gira la pagina giusta, ritrova il filo: «Ecco, io venni fuori da questo caos, ma col desiderio di lasciare una traccia e con l'orrore per tutto ciò che è superficiale nella vita, sentimenti che mi sono stati ispirati soprattutto da mia madre. Mi educai sulle forme classiche facendo il libraio antiquario a diciotto anni, a Milano. Ero una specie di galoppino dei libri rari, li cercavo e ammucchiavo in casa. Per uscire da questa clandestinità venni a Parigi. Avevo una valigetta con il solo cambio della biancheria, fu duro agli inizi, prima che entrassi come apprendista nella più antica stamperia di Francia, la stamperia Maurice Darantière. In pochi anni imparai il mestiere e nel 1938 comprai la vecchia tipografia. Avevo giusto finito di stampare l'«Inferno» quando venni arrestato dai francesi, nel giugno del '40, non so perchè mi credevano sospetto; fui rinchiuso per tre mesi, con altri italiani, nel campo di concentramento di Vernet nei Pirenei. Il «Purgatorio» che mi apprestavo a stampare lo stavo vivendo ora nel campo di concentramento. Ai compagni, perchè potessero mandare messaggi a casa, passavo strisce di carta dove c'era impresso in filigrana il nome di Dante. Quando ero troppo triste andavo a chiudere la testa nella vecchia valigetta dove conservavo oggetti cari, un orologio, la sciarpa di mia madre».

Cinque anni fa Tallone decise d'improvviso di ritornarsene al suo paese, nella casa paterna in campagna. Caricò tre vagoni di vecchie macchine e materiale tipografico, cinquanta tonnellate («Prima», dice, «ero venuto in Francia con un chilo di roba»). Era il tempo delle alluvioni, e il ponte vicino a Susa crollò subito dopo il passaggio del treno. Fu un miracolo, e ora, nel suo orto ad Alpignano, si possono vedere tre vecchie locomotive, ex voto neri e colossali. Una decina di anni fa, Tallone si era recato in visita dal bibliotecario di Vinci. «Vidi a un tratto, da una porta, una bellissima donna, la donna ideale, e due ore dopo le dichiarai il mio amore». Era la sorella del bibliotecario (tutto viene dai libri), una toscana fattiva che gli ha dato il senso pratico della vita e anche due figlioli. «Non mi crederà, ma io sono vissuto sempre in una povertà più o meno decorosa. Non sempre riuscivo a pagare gli operai. Spendevo tutto per i libri, per la tipografia. Ora le cose vanno bene, e lo debbo agli scrittori nei quali ho sempre avuto fede».

Non fiducia, ma fede, questa è la parola che usa Tallone; monaco anacronistico della bella carta stampata, ignaro del fracasso dei colleghi e dei «boom» a scoppio violento.

Antonio Corte

Libri ricevuti

L'ultimo Kerouac

In Europa, e in particolare in Italia, si è forse troppo rapidamente assimilato e respinto il fenomeno della «generazione alienata», e cioè quel complesso è contraddittorio movimento o fermento umano, letterario e spirituale, nel quale, secondo certe facili catalogazioni storico-critiche, si accomunerebbero gli «arrabbiati» inglesi, i «beatniks» nordamericani, quando non addirittura gli «ulighani» dei paesi della Europa orientale. Degli «arrabbiati» inglesi si sa ormai tutto, hanno fatto molto rumore, si sono fatti conoscere, hanno avuto il successo che desideravano, e di loro oggi, si parla molto poco; gli «ulighani» si sa che esistono e che di quando in quando preoccupano le autorità, ma non sono mai riusciti a guadagnare qualcosa di più sostanzioso delle pagine di cronaca dei giornali. I «beatniks», invece, come fenomeno di costume e come espressione di un certo momento di una cultura e civiltà, tengono tuttora il campo, soprattutto per merito di un esiguo gruppo di scrittori che con loro, con la «beat generation» e i «beatniks» veri e propri, hanno poco o niente in comune: William Burroughs, Allen Ginsberg, Gregory Corso e soprattutto Jack Kerouac. A questo gruppo di scrittori, di cui fanno parte due poeti (Ginsberg e Corso) e due narratori (Burroughs e Kerouac), i giovani nordamericani «alienati», appartenenti alla generazione cresciuta nell'età della bomba atomica e delle conquiste spaziali (quelli appunto che hanno preso il nome di «beatniks»), si sono rivolti come a dei maestri dai quali era necessario apprendere il vero senso della vita. Ginsberg, Corso, Burroughs e Kerouac sono artisti che hanno portato alle estreme conseguenze il senso di insoddisfazione e di rivolta nei confronti della civiltà nordamericana contemporanea nei suoi aspetti esistenziali e politici. (I dati più appariscenti di questa rivolta sono riscontrabili nella rivalutazione della cultura negra, nella protestata insofferenza verso i riflessi della «civiltà atomica», nella programmatica polemica contro il conformismo e la morale dominante).

Jack Kerouac è il solo che in Italia abbia raggiunto una grande notorietà, eppure, dopo i rilevantissimi successi dei suoi primi romanzi tradotti nella nostra lingua, da circa due anni non apparivano sue nuove opere in libreria. Molto opportunamente l'editore Sugar presenta un volume di Kerouac tra i più vivi e interessanti: «*Libro di sogni*» (304 pagine, lire 1600). Tra il romanzo e il diario, in un fitto intrecciarsi di motivi reali e fantastici, «Libro di sogni», che, in ordine di tempo, è l'ultima opera di Kerouac, ripropone al pubblico italiano non solo questo scrittore, ma anche tutta la tendenza cui egli appartiene, appunto quei Ginsberg, Corso e Burroughs che insieme a lui hanno dato vita ad una stagione letteraria paragonabile a quella dei Fitzgerald, Hemingway, Sherwood Anderson, Faulkner e degli altri moderni «classici» della letteratura nordamericana.

Dopo «Sulla strada», «I vagabondi del Dharma» e «I sotterranei», i suoi romanzi più noti anche in Italia, Kerouac con questo suo ultimo libro sembra essersi fermato un attimo su se stesso per compiere un approfondito esame di coscienza, un bilancio nel quale viene coinvolto non soltanto lui ma l'intera generazione alla quale appartiene.

D'impostazione estremisticamente autoanalitica, «Libro di sogni» ricorre a un linguaggio immaginoso e violento, nel quale è possibile ritrovare il meglio dello stile nervoso e musicale del Kerouac più maturo; attraverso una serie di «flashback», nel susseguirsi di una narrazione apparentemente discontinua, tra ardimenti stilistici d'avanguardia e il ricorso a diverse tecniche narrative, questa opera di Kerouac ricostruisce l'itinerario interiore della intera avventura umana e artistica non solo dell'autore, ma dell'ambiente e del tempo in cui egli ha vissuto e lavorato, e propone un disegno allucinato dell'America dei nostri giorni, formicolante di vita e di personaggi, traboccante di umori e di sentimenti.

CONCLUSIONE DI UNA ROMANZESCA STORIA EGIZIANA

È andata in fumo la sparizione del sarcofago

Si trattava della tomba di un illustre direttore del Museo di Alessandria Tutto era stato inventato da un cronista desideroso di fare sensazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria d'Egitto, luglio

«Sono felice di poterle dichiarare che ciò che ha pubblicato la stampa egiziana a proposito dell'avventura postuma attribuita al mio illustre predecessore nella direzione del Museo di Alessandria è falso. Schiess pascià, del resto, ha reso grandi servigi all'Egitto, e lei ha l'occasione di renderne uno alla sua memoria e al suo nome, qui scolpito nel marmo, smentendo tutta la storia, dall'A alla Z».

Mi parla un uomo ancora giovane, il cui francese è lento ma chiaro. E' il professor Henri Riad, direttore del Museo greco-romano di Alessandria. Qualche settimana fa fu diffuso, da queste parti, un vero e proprio romanzo circa il misterioso seppellimento di Schiess pascià e di sua moglie in due sarcofaghi romani, scomparsi nello stesso tempo e ritrovati cinquant'anni dopo. Tutto era strano e inquietante nella storia pubblicata da due importanti quotidiani egiziani di lingua francese, il «Progrès Egyptien», che è il più autorevole del Cairo, e il «Journal d'Alexandrie»: il fatto che il corpo dell'archeologo svizzero che dirigeva il museo cinquant'anni fa, e che fu fatto pascià dal re d'Egitto per i suoi grandi meriti, e quello di sua moglie, si trovassero in una tomba romana; il fatto che di questo monumento funerario fosse stata segnalata al tempo stesso la sparizione o il furto; l'impossibilità di capire perchè Schiess pascià e la moglie si sarebbero fatti seppellire in sarcofaghi poi scomparsi. Naturalmente riferii la storia narrata dai giornali egiziani. Dopo aver cercato invano di risalire alla fonte, cioè di rintracciare il cronista che aveva diffuso le prime notizie, ho preferito venire di persona ad Alessandria e cominciare col vedere i due sarcofaghi. Mi ha accompagnato nella visita il noto albergatore italo-spagnolo Loris Manchovas, e insieme a lui ho interrogato l'eminente funzionario egiziano che è succeduto, nella direzione del museo, allo svizzero Schiess e al nostro professor Botti.

Il prof. Riad ha sorriso del caso narrato dalla stampa del suo paese. «Il sarcofago — mi ha spiegato — non è stato ritrovato ora. Era già visibile nel giardino della Facoltà di medicina. Poichè occorreva del terreno per allargare la costruzione, il sarcofago è stato rimosso e trasportato nel giardino della Facoltà di lettere, dove è stato collocato tra due colonne greco-romane. Non è stato aperto nè toccato. Il sarcofago racchiude la salma del compianto Schiess pascià, e ci guarderemmo bene dal manometterlo, non fosse che per il grande debito che ha l'Egitto verso il mio predecessore.

«Ma perchè — domando — egli si fece seppellire in un sarcofago romano?». «In quell'epoca — risponde il prof. Riad — non era vietato ai conservatori di musei, tutti europei, di farsi seppellire in sarcofaghi appartenenti al museo stesso. Nel cimitero latino, per esempio, proprio all'ingresso, il prof. Botti e sua moglie sono sepolti in due sarcofaghi romani. Era un gusto di allora. Non vi fu alcun mistero. Solamente ci fu gente che trovò bizzarro che il prof. Schiess si fosse fatto rinchiudere in un luogo appartato».

E' doveroso, dunque, correggere la versione fantastica che fu diffusa dai due giornali egiziani citati.

Il prof. Riad, che ha sulle spalle l'eredità di più di un secolo di lavori archeologici compiuti da inglesi, francesi, italiani e svizzeri, mi racconta che sotto le acque del porto Est di Alessandria vi sono le vestigia di un porto egizio. Ora, egli ha letto con vivo interesse la notizia dell'invenzione di un ingegnere milanese che, mediante un dispositivo elettronico, riesce a scoprire e a localizzare monumenti sepolti sotto terra. Poichè oso dirgli che forse l'ing. Porro potrebbe con questo mezzo ritrovare la misteriosa necropoli di Alessandro il Grande, il prof. Riad sorride e risponde: «...Sapete che, per esempio, la dinastia dei Tolomei ha regnato per circa tre secoli. Ognuno di essi, ricchissimo, si fece seppellire in una vasta camera mortuaria. Quanti furono i regnanti e i familiari? Quante camere occuparono? Fate un conto e vedrete che per localizzare il solo sarcofago di Alessandro l'ingegnere milanese dovrebbe prima radere al suolo Alessandria d'Egitto. Anche così dubito che lo troverebbe. Manca ogni serio indizio».

Il colloquio è finito, e il romanzo dei sarcofaghi si è dissipato. Rimane in me un dubbio antipatico. Se invece che di uno svizzero pur così illustre si fosse trattato di un archeologo egiziano, la stampa locale avrebbe avuto tanta fretta nell'esprimere un giudizio provocato da una montatura? Qualcuno mi ha mormorato uscendo: «Certamente no».

Aldo De Quarto

IL VOLO A VELA torna in Accademia

Rieti, 12

Dopo una pausa di vent'anni, il volo a vela è ritornato nei programmi dell'Accademia aeronautica: si è iniziato oggi, sull'aeroporto di Rieti, il primo corso di volo a vela per gli allievi del corso «Zodiaco 2.o» dell'istituto.

Il volo a vela, fornendo una approfondita conoscenza della atmosfera e dei suoi fenomeni nelle più varie condizioni, costituisce infatti un insegnamento indispensabile anche per chi deve pilotare aerei che volano due volte più veloci del suono. Esso era già stato praticato dagli allievi dell'Accademia dal 1930 al 1943; nel dopoguerra, però, non fu più ripreso, e soltanto quest'anno è tornato a far parte dei programmi.

Oggi il primo scaglione di 30 allievi del corso «Zodiaco 2.o» (quelli cioè che hanno completato il secondo anno di studi) ha preso contatto, sull'aeroporto di Rieti, con gli alianti messi a disposizione dal Centro nazionale di volo a vela dell'Aeroclub d'Italia, ai cui istruttori sono affidate le lezioni in volo. Poco prima si era svolta la semplice cerimonia inaugurale dei nuovi corsi, cui hanno partecipato il gen. Vallaro, in rappresentanza del comando della II Regione aerea, il gen. Magistrelli, comandante l'Accademia, lo ing. Zerbinati ed il gen. Nannini.

Auspicato il rinnovamento di Cinecittà e dell'Ist. Luce

Roma, 12

Si sono riunite oggi la segreteria del Sindacato nazionale cineproduzione aderente alla F.U.L.S., la segreteria generale della FULS-CISL, la segreteria generale dell'UNAC e dei comitati direttivi della SAS, delle aziende cinematografiche a partecipazione statale, per prendere in esame la situazione del cinema italiano. Al termine della riunione è stato emanato un o.d.g. nel quale tra l'altro è richiamata «l'attenzione del Parlamento e del Governo sulla grave situazione e sono auspicati tutti i provvedimenti legislativi necessari per determinare sia il rinnovamento che l'ulteriore sviluppo di Cinecittà e dell'Istituto Luce, ricostituendo gli organi statutari dell'ente di gestione».

Nel documento si sollecita altresì l'Ente autonomo gestione cinema ad iniziare «le funzioni per cui è stato costituito, coordinando, non solo sul piano della politica cinematografica, ma anche su quello della produzione industriale, i due complessi (Cinecittà e Istituto Luce), intervenendo per evitare agli stessi dannose concorrenze e scongiurare iniziative di scarso vantaggio per gli enti».

CRONACA DELLA CITTA'

FASE CRUCIALE AL CONSIGLIO COMUNALE

L'ombra del Commissario nel dibattito sul bilancio

Ripetuto dal P.L.I. l'invito a ricostituire la collaborazione fra i partiti democratici - Il P.S.I. voterà contro la Giunta

Si è concluso ieri al Comune il dibattito sul bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario. Nella seduta di lunedì avranno luogo le repliche del Sindaco e dell'assessore alle Finanze, cui faranno seguito le dichiarazioni di voto dei vari capigruppo consiliari; e infine ci sarà la votazione sul bilancio.

Le probabilità che il bilancio riesca a passare si sono però ulteriormente ridotte: se i liberali hanno praticamente chiuso la porta ad ogni speranza del loro apporto per l'approvazione del bilancio, i socialisti hanno addirittura sbattuto quella porta. Questo il significato degli interventi di ieri dei capigruppo del PLI e del PSI, cioè dei partiti il cui voto favorevole potrebbe determinare all'attuale Giunta minoritaria — sostenuta da democristiani, repubblicani e socialdemocratici — la necessaria maggioranza.

Il cons. Morpurgo (PLI) si è rifatto infatti al rifiuto della DC di aprire qualsiasi dialogo coi liberali per affermare da una parte che «la DC si è assunta così la responsabilità di aver rotto quell'equilibrio che consentiva finora alle forze democratiche triestine di collaborare alla Provincia e che avrebbe reso possibile anche al Comune di mettere in piedi un'amministrazione con un largo margine di sicurezza democratica» e per argomentare poi sul pericolo che «il compimento indilazionabile di tante cose che Trieste attende» subisca ancora un rinvio qualora al posto della voce multipla del democratico consesso municipale dovesse sostituirsi la voce singola di un commissario governativo: «Perchè sono queste in definitiva — ha concluso l'avv. Morpurgo — le prospettive ultime alle quali ci ha posto l'impostazione politica che sta alla base di questa Giunta minoritaria (centro-sinistra «pulito») ed è doloroso ma giusto che chi volontariamente si è tagliato qualsiasi ponte, ne tragga ora le conseguenze». Il capogruppo liberale si è tuttavia riservato di pronunciare la dichiarazione di voto.

Da parte del cons. Pittoni (PSI) è stato invece opposto un netto rifiuto a «firmare una cambiale in bianco», cioè di consentire alla DC di vagliare in un secondo tempo, sulla base del voto di lunedì, l'opportunità di operare la scelta delle maggioranze che diano stabilità alla Giunta: così — ha detto — si tenta solamente di riversare su altri partiti, fra i quali il PSI, che non fanno parte della formazione che dà vita alla Giunta, la responsabilità di un'eventuale crisi e di una gestione commissariale dell'Amministrazione. «Sin dall'inizio — ha detto Pittoni — cioè dalla costituzione dell'attuale Giunta, i partiti che la compongono non avevano ritenuto nè liberali nè socialisti quali validi interlocutori, non preoccupandosi che alla prima grossa scadenza, com'è quella rappresentata dai bilanci, sarebbero pur stati costretti a chiedere la collaborazione di altre forze politiche, a meno di non volersi dimettere». E sebbene la Giunta si fosse inizialmente definita di centro-sinistra, è stata solamente interlocutoria, nella perenne attesa di una chiarificazione politica in sede nazionale. E dato ormai per scontato il voto negativo del PSI, il cons. Pittoni si è dichiarato curioso sulla natura dei provvedimenti che verranno adottati per evitare la crisi, criticando fin d'ora la possibilità che la legge possa essere interpretata nel senso che per approvare i bilanci basti la maggioranza dei consiglieri presenti cioè la maggioranza semplice e non necessariamente quella «assoluta»

La serie degli interventi era stata aperta da Morpurgo e Pittoni l'ha conclusa. In precedenza aveva parlato il democristiano Romano, il quale, rilevato il notevole impulso avuto dall'economia cittadina negli ultimi anni, seppure a ritmo meno incalzante che in altre parti d'Italia, ha sottolineato la necessità di una soluzione, su piano nazionale, dei suoi pressanti problemi; ciò che purtroppo pesa negativamente — ha detto — è l'inadempienza, a livello burocratico, dei vari progetti, già definiti e finanziati, di cui ci si ritrova a reclamare il compimento (autostrada, circonvallazione ferroviaria, manifattura tabacchi che si realizza a ben sette anni dall'impegno).

Il cons. Lonza (PSDI) ha riconosciuto trattarsi di un bilancio di emergenza, determinato dalle pressanti difficoltà finanziarie dell'Amministrazione, ma comunque non di un puro documento contabile essendo individuabili gli indirizzi politici programmatci. Qundi ha preso la parola il cons. De Gioia (PSDI) per lamentare che il progetto di bilancio non faccia particolareggiato riferimento all'attività dei singoli assessorati e per sollecitare infine il potenziamento dell'illuminazione pubblica nelle zone di periferia e l'eliminazione di svariati disagi sofferti dagli abitanti dei sobborghi satelliti.

All'esame il programma delle autolinee turistiche

Ha avuto luogo ieri, presso l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile, una pubblica riunione per l'esame delle autolinee di gran turismo da esercitare nel 1964.

Sono stati discussi, in particolare, i problemi riguardanti le autolinee Trieste-Auronzo-Misurina della Società autolinee triestine, la Trieste-Cortina d'Ampezzo, Trieste-Bolzano e Trieste-Fusine Laghi della società Saita; inoltre la Trieste-Canazei della società «La Stradale», la Dobbiaco-Trieste della USA Urbanis, la Trieste-Ortisei della società SARA, la Trieste-Vedetta d'Italia de «La Carsica», e inoltre la linea contemplante il Giro della città di Trieste delle società USA e Saita.

Alla riunione, che è stata presieduta dal direttore compartimentale, ing. Arrigo Vitolo, hanno preso parte, assieme ai concessionari delle autolinee, i rappresentanti delle Ferrovie e della Camera di commercio.

Flessione della CGIL nei CRDA Monfalcone

Nelle elezioni sindacali per il rinnovo della Commissione interna nello stabilimento di Monfalcone dei CRDA si è registrata ieri una flessione dei voti della Fiom-CGIL, sia tra gli operai che tra gli impiegati.

Questi i risultati ufficiosi al primo spoglio delle schede: Operai: lista n. 1 FIM-CISL, voti 779 (più 113 rispetto all'anno scorso), seggi due; lista n. 2 FIOM-CGIL, voti 2407 (meno 301), seggi sette; lista n. 3 UILM, voti 679 (più 12), seggi due. Impiegati: lista n. 1 FIM-CISL, voti 219 (più 56 rispetto alle elezioni dell'anno scorso), un seggio; lista n. 2 FIOM-CGIL, voti 148 (meno 25), nessun seggio; lista n. 3 UILM, voti 95 (meno 20), nessun seggio; lista n. 4 AITECA, voti 277 (meno 34) un seggio.

Il Centro della fiducia contro i suicidi

Per iniziativa di un giornalista, si è costituito in questi ultimi mesi il Comitato promotore di un Centro che si propone di far fronte con interventi immediati, e nella forma più consona a seconda dell'urgenza dei casi, ad un negativo fenomeno sociale, che anche a Trieste ha assunto aspetti preoccupanti: il suicidio. Il problema presenta aspetti assai complessi e tali da essere attentamente valutati soprattutto sotto il profilo psicologico: ciò che preme è di offrire — attraverso un'azione che si ispiri ai principi della umana solidarietà — l'ancora di una speranza a chi si trova, per qualunque ragione, in uno stato di dolorosa prostrazione e di sfiducia.

Il «Centro della Fiducia» — questa le denominazione ufficiale del nuovo organismo — si trova in fase organizzativa; esso si configura non come la emanazione di un Ente pubblico od ospedaliero, ma come un' associazione di fatto di persone che si avvarranno, per realizzare il loro disegno, del concorso disinteressato ed altamente meritevole di Enti e di privati. Ad ogni modo si può anticipare che il «Centro della Fiducia» entrerà in funzione nei prossimi mesi, certamente entro l'anno. Ad esso chiunque potrà rivolgersi telefonicamente, a qualsiasi ora del giorno e della notte, formando il numero telefonico che sarà successivamente comunicato; e ciò con la garanzia di una assoluta riservatezza e segretezza. Dall'altro capo del filo risponderà una voce amica, che avrà il compito assai arduo, di interpretare lo stato d'animo dello interlocutore e di cercare, attraverso il dialogo diretto, confidenziale, di porre i presupposti della meditazione e di un ripensamento.

E' bene sottolineare ancora una volta che tale forma di intervento può consentire, a chi sentirà il bisogno di trovare una porta aperta ad una nuova speranza, la certezza che chi risponderà al suo appello sarà mosso dall'unico desiderio di fargli del bene.

RIMANE L'INCERTEZZA SUL VOTO

SETTE INTERVENTI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Si è praticamente conclusa, durante la seduta di ieri del Consiglio provinciale, la serie degli interventi sul bilancio preventivo per l'esercizio finanziario dell'anno 1963 da parte dei vari consiglieri comunali. Rimangono da ascoltare gli interventi dei consiglieri del MSI Angiolilli e dei consiglieri del PSI Medani, che saranno svolti in sede di dichiarazione di voto. Nella seduta di ieri hanno preso la parola [illegible] dei nove consiglieri iscritti a parlare.

La serie è stata aperta dal missino avv. Strudthoff, il quale ha rilevato che la relazione sul bilancio presentata dal presidente della Provincia appare decisamente orientata in senso regionalistico. Nonostante ciò — ha dichiarato il cons. Strudhoff — il gruppo del MSI ha [illegible] suggerimenti e proposte per meglio [illegible] regionale [illegible] costituisce [illegible] decisamente [illegible] la sua [illegible] estrema destra. Il consigliere del MSI ha quindi affrontato altri temi, quali l'edilità e la istruzione, l'agricoltura, la pesca, l'assistenza e il turismo. Il cons. Strudhoff ha riproposto infine la necessità di giungere alla realizzazione di un teatro per Trieste, e il miglioramento degli spettacoli sotto l'aspetto culturale e artistico. Ha anche sollecitato la Giunta provinciale a ulteriori interventi per il superamento della crisi in cui versa la CRI.

Il consigliere comunista Sema ha dal canto suo riconosciuto l'oculatezza dell'amministrazione provinciale, ma ha vivamente lamentato le deficienze nei vari settori di attività. [illegible]

[illegible]

Ecco ricostruita in una panoramica la nuova disciplina del traffico nella zona di Ponterosso, regolata con i sensi unici

MENTRE ACCOMPAGNAVA UN'IMBRAGATA

Cade da sette metri prognosi riservata

Ha riportato la sospetta frattura della colonna lombare

E' stato accolto nella divisione ortopedica, con prognosi riservata, il carpentiere Angelo Morsut, di anni 53, abitante a Terzo di Aquileia, per un trauma al dorso, sospetta frattura della colonna lombare e fratture costali multiple.

Il grave infortunio è avvenuto verso le 8.30 di ieri mattina nel cantiere edile Visentin, in via Cantù.

Il Morsut, che si trovava al secondo piano della costruenda casa, stava accompagnando una imbragata che avrebbe dovuto portare in sede una massiccia trave. Per cause imprecisate, egli perdeva l'equilibrio, e dopo un volo di circa sette metri piombava al suolo. Il carpentiere è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale con la vettura del proprio datore di lavoro.

Investito da uno scooter

Il pensionato Guerrino Mocibob, di anni 59, abitante in San Giovanni Superiore 1002, nell'attraversare la strada di Guardiella, all'altezza del n. 29/A, è stato investito da un motoscooter, targato TS 31.480, guidato dal venticinquenne Pietro Cleva, abitante in Campo San Giacomo n. 20.

L'incidente è stato rilevato dalla Squadra del Traffico; l'investito è stato trasportato al nosocomio con un'autovettura privata ed accolto nella prima chirurgica, dove i sanitari di turno gli hanno riscontrato una profonda ferita stellata alla regione frontale, guaribile in dieci giorni.

Poco dopo la mezzanotte di ieri è stato ricoverato all'Ospedale civile di Monfalcone con prognosi di 30 giorni, salvo complicazioni, il dott. Marco Spiridione, di 35 anni, abitante a Trieste in via Coroneo 32. Il sanitario di turno gli ha riscontrato la frattura della scapola sinistra e fratture costali. Il dott. Marco era uscito di strada con un'autovettura mentre percorreva via degli Archi. I rilievi di legge sono stati assunti sul posto dagli agenti della polizia stradale di Monfalcone.

APPROVAZIONE DEL PROVVEDITORATO OO. PP.

Riassetto di strade con 150 milioni di spesa

Tre delibere adottate a suo tempo dal Consiglio comunale per l'esecuzione di lavori di manutenzione e sistemazione delle strade cittadine, sono state approvate ieri dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche. Si tratta di un piano di lavori distinto in tre lotti il quale comporta una spesa complessiva di 150 milioni di lire a carico dell'Amministrazione comunale.

Si inaugura a S. Giovanni il nuovo padiglione

IL CENTRO DI IGIENE MENTALE

L'Amministrazione provinciale inaugurerà lunedì alle ore 11 il nuovo padiglione «Osservazione e Cure Donne» dell'Ospedale psichiatrico provinciale. Dopo la cerimonia verrà effettuata una visita ai due nuovi padiglioni TBC, in corso di apprestamento.

Successivamente, alle ore 12, seguirà la cerimonia inaugurale del Centro d'Igiene Mentale, nei locali, appositamente allestiti, in piazza Sansovino (Palazzo della Croce Rossa).

Rassegna a Sistiana del film d'amatore

Una simpatica, gradita manifestazione avrà luogo stasera, con inizio alle ore 21, da Castelreggio, a Sistiana: la Rassegna dei film d'amatore, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, in collaborazione con il Club [illegible] della Federazione nazionale cineamatori-Enal.

[illegible]

Trieste alla riunione dei Comuni d'Europa

ELETTO FRANZIL NEL CONSIGLIO NAZIONALE

[illegible]

IL «RAGGRUPPAMENTO» CON L'OSPEDALE INFANTILE

Ricorso del Comune al Ministero sul problema della Clinica lattanti

E' stata ribadita la richiesta di una maggiore rappresentanza degli enti pubblici nel Consiglio di amministrazione unificato

Contro il parere favorevole espresso dalla nostra Prefettura sulla fusione della Clinica lattanti con l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» si è pronunciato ieri, alla unanimità, il Consiglio comunale che, sentite le osservazioni espresse su tale problema dall'apposita commissione consiliare sanitaria, della quale erano chiamati a far parte i rappresentanti di ogni gruppo politico, ha approvato che le osservazioni in questione vengano trasmesse al più presto al Ministero degli Interni.

La commissione sanitaria consiliare si era espressa per il «raggruppamento» e non già per la «fusione» dei due complessi ospedalieri, richiedendo fra l'altro l'inserimento nel consiglio di amministrazione unificato una maggiore rappresentanza degli enti pubblici per una migliore tutela degli interessi della collettività; altrimenti, la «fusione» veniva ad assumere un significato di assorbimento della Clinica lattanti, divisione pediatrica degli Ospedali riuniti, ad opera del «B. Garofolo», amministrato in forma privatistica.

Il Prosindaco prof. Cumbat ha ieri riferito che una prima presa di posizione del Consiglio comunale si era registrata con la approvazione di una mozione nel giugno 1960; ma il 30 gennaio scorso è stata inviata al Comune, per la pubblicazione all'Albo pretorio, la decisione, presa dalla Prefettura, per la fusione della Clinica con l'Ospedale infantile. In conseguenza, il Sindaco aveva presentato opposizione, nei prescritti termini di legge, contro l'art. 16 dello statuto elaborato dalla Prefettura, che non garantiva — come a suo tempo auspicato dal Consiglio municipale — la maggioranza dei rappresentanti degli Enti pubblici nel nuovo Consiglio d'amministrazione. E inoltre, per le altre osservazioni maturate presso la commissione sanitaria consiliare, allo scopo di poterle far valere in sede superiore, dal Comune era stata indirizzata alla Prefettura una richiesta di proroga dei termini per la presentazione delle eventuali opposizioni. Ma la Prefettura rispondeva negativamente.

Allacciati contatti ufficiosi con la stessa Prefettura, il Prosindaco aveva infine appreso che il Comitato provinciale assistenza e beneficenza pubblica, con sede in Prefettura, aveva espresso parere favorevole alla fusione e contrario all'accoglimento del ricorso del Comune contro la formulazione del citato art. 16 dello statuto dell'Ente risultante dalla fusione. Da qui, l'iniziativa di ieri del Consiglio comunale per lo inoltro alle superiori istanze delle osservazioni opposte al progetto come elaborato dalla Prefettura, fra cui l'auspicio che la composizione del futuro consiglio d'amministrazione dell'Ente unificato venga modificata in tal senso: cinque componenti nominati dal Comune, tre dai soci del «B. Garofolo», uno di diritto.

Esposte le graduatorie per incarichi e supplenze

Il Provveditorato agli Studi comunica che presso la Scuola elementare «Nazario Sauro» di Trieste — via S. Giorgio 6 — con orario dalle 9 alle 13 sono visibili le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti e nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per l'anno scolastico 1963-64.

UFF. ESEC. CORTE APPELLO TRIESTE

Il 19 luglio c. a. in Trieste Punto Franco Vecchio alle ore 9 al Magazzino n. 25 ed alle ore 10 al Magazzino n. 28 si procederà alla vendita di q.li 10 di legno d'olivo in tronchi, 342 colli di mastice e di una macchina da pittore.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

SPELEOLOGI TRIESTINI TORNANO SULL'ALBURNO

Cercheranno nelle voragini l'acqua per il Salernitano

Gli speleologi triestini si apprestano a ritornare nelle voragini dell'Alburno. E' questa la terza volta che una spedizione triestina raggiungerà il massiccio del Salernitano. In due precedenti occasioni gli speleologi compirono dapprima una esplorazione generale spingendosi a 258 metri di profondità, nella cosiddetta Grava dei Gatti e a 210 metri di profondità nella Grava del Fumo. Quindi le due cavità furono esplorate più completamente per un esame delle possibili risorse idriche che potevano trarsi dai corsi sotterranei. La terza spedizione si propone ora di dare una risposta definitiva ai vari quesiti del problema. Perciò rivestirà oltre che una funzione scientifica, sempre presente in queste esplorazioni, anche un'occasione di intervento utile per i vari Comuni della zona, scarsamente dotati d'acqua e che attendono da queste esplorazioni la risposta per un possibile miglioramento delle loro condizioni di vita.

Gli speleologi triestini hanno in tal senso il privilegio di essere stati i primi ad esplorare le importanti cavità e di continuare un'opera altamente meritoria e seguita col più vivo interesse dalle popolazioni del Salernitano.

Il massiccio dell'Alburno si erge con un'altezza di 1700 metri. Il fenomeno carsico è presente in quella zona con grotte di rara bellezza e di notevole profondità. Nomi come quelli di Boegan, Apollonio ed Anelli sono già legati al Salernitano per le esplorazioni compiute nella grotta di Castel Civita e della Pertosa, alla base del massiccio, rispettivamente in posizione Nord ed Ovest. Gli speleologi della commissione grotte della Alpina si affiancano ora nella lusinghiera tradizione portando fuori dai limiti locali la loro competenza e la loro abilità. Le spedizioni in Alburno hanno riproposto le possibilità che la speleologia offre allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo, in particolare di quelle idriche. Se l'esplorazione darà gli effetti sperati la stessa attività speleologica avrà detto una parola in più rispetto alla pura esplorazione scientifica. Non di meno prenderanno parte alla spedizione due archeologi, proprio per gli interessanti ritrovamenti effettuati nelle precedenti escursioni. Il gruppo si fermerà sul massiccio dell'Alburno per una decina di giorni.

È morto in Brasile l'ing. Luigi Vitiello

A soli 41 anni si è spento in Brasile il dott. ing. Luigi Vitiello, stroncato dal lavoro, al quale ha dedicato tutta la sua troppo giovane ma intensa e brillante esistenza.

Era nato a Pirano, da madre istriana e padre napoletano — il comm. Giuseppe Vitiello, già direttore delle Dogane della nostra città — e fin da giovanissimo aveva dimostrato una spiccata predilezione per lo studio. Trasferitasi la famiglia a Trieste, Luigi Vitiello assolveva a pieni voti la facoltà di ingegneria a Padova. Compiuto il servizio militare durante l'ultimo conflitto in qualità di ufficiale pilota, al termine della guerra il neo ingegnere veniva chiamato a insegnare all'Università di Trieste, facendosi ben presto apprezzare dai colleghi e dagli studenti, per le sue particolari doti di cuore e di scienza. [illegible]

[illegible]

Il nuovo direttivo dell'Ordine degli ingegneri

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

DOPODOMANI I COLLOQUI BOLDRINI-PITTERMANN

L'oleodotto per Vienna affiancherà l'autostrada

Un problema trattato negli ultimi anni a più riprese e per il quale s'è cercato una possibile soddisfacente soluzione, sembra avviato verso una probabile conclusione: intendiamo riferirci all'inserimento del porto di Trieste nella cosiddetta «via del petrolio».

A quanto si apprende da Vienna, il presidente dell'ENI, prof. Boldrini, giungerà domani nella capitale austriaca al fine di trattare con i tecnici e gli esponenti del Governo la realizzazione dell'oleodotto Trieste-Vienna. Il viaggio del prof. Boldrini e gli incontri che egli avrà a Vienna, vanno posti in relazione con la notizia secondo cui la società Oesterreichische Mineraloel Verwaltung e alcune società straniere operanti a Vienna, si sono dichiarate disposte a contribuire alla costruzione dell'oleodotto Trieste-Austria. La posa della condotta petrolifera verrà a costare circa 800 milioni di scellini austriaci. Affinchè la «pipeline» possa entrare in fase di funzionamento entro il 1965 è necessario però che i lavori di prospezione vengano iniziati possibilmente entro quest'anno.

Come si ricorderà, qualche tempo fa il Governo austriaco aveva istituito una commissione alla quale era demandato il compito di studiare la possibilità della costruzione dello oleodotto tra Trieste e la capitale austriaca. Tale commissione ha proposto fra l'altro che oltre all'ENI concorressero anche le altre compagnie petrolifere che sono presenti sul mercato austriaco. In merito a tale proposta alcuni dirigenti di queste compagnie si sono dichiarati d'accordo, ponendo come unica riserva la partecipazione dell'ENI, in quanto si tratta di impresa italiana e di un progetto che interessa l'Italia. Ma questa fase sembra essere completamente superata. I motivi dell'arrivo del prof. Boldrini a Vienna sono da ricercare nella ripresa del colloquio diretto con il Vicecancelliere Pittermann, Ministro per le Partecipazioni statali, il quale si è finora occupato del progetto, trattando direttamente col defunto ing. Mattei.

Per quanto riguarda il percorso che sarebbe seguito dallo oleodotto, è da ricordare la proposta avanzata tempo addietro di affiancarlo all'autostrada Trieste-Udine-Tarvisio. Il prof. Boldrini avrà un primo colloquio ufficiale con i tecnici austriaci lunedì mattina. Egli sarà ospite per una colazione ufficiale del Governo austriaco, e, la sera, dell'Ambasciata d'Italia a Vienna. Il rientro del prof. Boldrini in Italia è previsto, presumibilmente per martedì.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Suplina in Badalich Giovanna a. 83; Bole Antonio a. 83; Ferluga ved. Mocnik Maria a. 79; Oberti Giovanni a. 70; Presenti Vittorio a. 63; Benetti Angelo a. 54; Hunke ved. Baatz Elisabetta a. 79; Comici Ricciotti a. 59; Furlan Giovanni a. 64.

Nascite denunciate: 11.

FALLIMENTO DELLA SOCIETA' DI FATTO «FRATELLI ANZOLIN MARIO, GINO, UGO»

Giudice delegato: dott. Antonio Scalabrin — Curatore: dott. Romano Peroni

L'Istituto Vendite Giudiziarie di Mestre rende noto che venerdì 19 luglio p. v. si procederà alla vendita ai pubblici incanti del compendio mobiliare di pertinenza del fallimento, al prezzo base di stima, con le modalità e gli orari seguenti:

In LUGUGNANA DI PORTOGRUARO, via Triestina 59, alle ore 10:
— automobile Alfa Romeo «Giulia T.I.» targata UD 77258 L. 1.100.000;
— automobile Alfa Romeo «Giulietta» targ. UD 41286 e altri beni L. 350.000.

Nella CAVA DI POCENIA (Udine) alle ore 11.30:
— un trattore Fiat «FL 7» con pala frontale caricatrice, matricola motore 553049 I, L. 2.000.000;
— un autocarro articolato Fiat «682 T 2» targato VE 64881 e rimorchio VE 3210 L. 6.000.000;
— un autocarro Fiat «682 N. 2» targato VE 55216 con rimorchio VE 2989 L. 5.000.000;
— un autocarro Alfa Romeo tipo 1000 targato UD 46826 con rimorchio tipo Zorzi UD 3404 L. 4.000.000;
— una pala caricatrice posteriore marca Mazzocchi completa di arcata e pistoni L. 200.000.

In LATISANA, via Sabbionera, alle ore 15.38:
— un escavatore meccanico «Comet» tipo 25 numero di fabbricazione 53 anno 1962 con benna non originale L. 3.500.000.

In LATISANA, presso l'Officina Guarini:
— un trattore Fiat 60 C privo di pala meccanica e in stato di smontaggio per riparazione e privo di tutta la parte anteriore del carro L. 700.000.

Presso il Cantiere Danilo Croser di PORTEGRANDI, alle ore 17.30:
— un burchio in legno di ql. 1700 con motore in cattivo stato L. 450.000.

Sabato 20 luglio presso il Cantiere di Benedetto Schiavon in S. PIETRO IN VOLTA, alle ore 10.30:
— una gru semovente tipo Guà 10.000 completa di benna e motore Diesel raffreddato ad aria, funzionante, L. 800.000;
— un motore Diesel matr. DV 4827 HP 7 con pompa a turbina L. 100.000.

LA PAUROSA AVVENTURA DEL TRIO DI TRIESTE

Quattro ore in acqua prima di essere salvati

Avevano rinunciato al viaggio con l'aereo per le cattive condizioni del tempo — Hanno perduto tutti i loro strumenti, tra i quali un preziosissimo Stradivari

L'angosciosa attesa è fortunatamente finita. Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Amedeo Baldovino — i componenti del Trio di Trieste, famoso in tutto il mondo musicale — si sono salvati dal naufragio della «Ciudad de Asuncion», la nave affondata ier l'altro in fiamme nel Rio de la Plata. Notizie rassicuranti sulla sorte dei tre artisti erano già pervenute durante la mattinata, ponendo così termine alla snervante attesa che era seguita ai primi dispacci provenienti dall'Argentina.

Ai cablogrammi ricevuti dalle rispettive famiglie ieri mattina, ha fatto seguito più tardi un altro telegramma dell'impresario argentino del Trio di Trieste, il signor Iriberri, così concepito: «Confermo Trio benissimo. Avvertite tutti». Più tardi, ancora, il cognato di Renato Zanettovich, l'ing. Negri, riceveva un altro cablo, che portava notizie ancora più rassicuranti: «Miracolosamente salvi. Tutto benissimo. Intenzionati continuare concerti. Abbracci Renato».

La conferma che i componenti il Trio erano salvi ha portato vivissima soddisfazione e comprensibile gioia in tutti, amici ed estimatori di De Rosa, Zanettovich e Baldovino, dopo le ore d'ansia trascorse. Ed è a mezzo nostro che le famiglie dei tre superstiti della tragedia desiderano esprimere il più sincero e commosso grazie per tanto interessamento.

I tre musicisti — Dario De Rosa, pianoforte, Renato Zanettovich, violino, e Amedeo Baldovino, violoncello — si trovavano nell'America del Sud da tre settimane circa — come apprendiamo dall'Associated Press — per una serie di concerti in programma a Rio de Janeiro, San Paolo e in altre città brasiliane. Conclusa la prima parte della tournée, il «Trio» si era trasferito a Montevideo per raggiungere la capitale argentina in tempo per le prove di un impegnativo concerto al Teatro Colon, la prossima settimana.

«Volevamo prendere l'aereo per il breve volo dall'Uruguay all'Argentina — ha dichiarato Dario De Rosa — ma le cattive condizioni meteorologiche ci fecero optare per il viaggio via mare. Del resto è nota la nostra avversione per gli aerei, e confesso che tutti e tre guardavamo con piacere all'idea di una traversata marittima, anche se notturna».

Nel sinistro i tre musicisti hanno perduto tutti i loro strumenti, fra i quali un preziosissimo violoncello Stradivari, datato del 1711, valutato attorno ai 37 milioni di lire, e un Guadagnini del 1746.

I due strumenti erano di proprietà del prof. Baldovino, recentemente entrato a far parte del complesso dopo il distacco dalla formazione del violoncellista Libero Lana.

«Il danno che abbiamo sofferto è irreparabile. Non so ancora rendermi conto che i miei violoncelli sono in fondo al mare», ha detto dal canto suo il maestro Baldovino. «Ma siamo lieti di essere vivi».

Dario De Rosa ha aggiunto: «Abbiamo trascorso oltre quattro ore in acqua. Ci ha tratti in salvo lo spazzamine "Muratore". Abbiamo informato le nostre famiglie che stiamo bene. Ora il nostro unico desiderio è di riposare. Poi penseremo sul da farsi».

I tre musicisti, che hanno perduto i loro bagagli, sono stati accolti a Buenos Aires dall'impresario argentino Alberto Iriberri che ha provveduto a rifornirli di vestiario e denaro. Anche il Sindaco dott. Franzil, rendendosi interprete del unanime sentimento della cittadinanza, ha espresso ieri in seno al Consiglio comunale i più vivi rallegramenti per lo scampato pericolo dei componenti il Trio di Trieste, nobilissimo vanto della città.

Una recente fotografia del nuovo «Trio di Trieste»: Zanettovich, De Rosa e Baldovino

IL PROCESSO CONTRO I GIOVANI RAPINATORI

Hanno parlato tutti adesso tocca ai giurati

La Difesa ha insistito sull'inesistenza delle aggressioni non essendo venuto alla luce nessun nome delle vittime

Il processo contro i giovani autori di rapine e di furti si conclude oggi in Assise, con altre due udienze (ma forse basterà quella della mattina). Nelle otto udienze finora tenute la parola è stata lasciata un po' a tutti: imputati, testi, parti lese, P.M., difensori. Ma l'ultima parola sarà oggi per la Corte, che dovrà emettere la sentenza. Il P.M., nella sua requisitoria di giovedì scorso, ha detto dinanzi agli imputati la sua richiesta di condanna: per sette di essi, per un totale di quasi 56 anni. Sarà da vedere oggi se la Corte vorrà ribadire la responsabilità degli stessi imputati e quali condanne pronuncerà nei loro confronti.

L'udienza di ieri, tenutasi solo al mattino, è stata riservata esclusivamente ai difensori. Hanno parlato nell'ordine gli avvocati Vinciguerra, Uglessich e Fischer.

L'avv. Vinciguerra, difensore di [illegible] del Candela e di [illegible] [illegible]

[illegible] dente e la severità con cui era controllato in famiglia, l'avv. Vinciguerra ha invocato la comprensione della Corte per il Fanio, impropriamente appellato "Dracula" [illegible] ed ha messo in rilievo la sua avventurosa situazione, privo di casa, di genitori, di affetti. Il difensore ha concluso chiedendo per entrambi i patrocinati l'assoluzione con formula piena e in subordine, per il solo Fanio, per insufficienza di prove.

L'avv. Uglessich, difensore del Potosi per il quale già il P.M. aveva chiesto l'impunibilità, [illegible]

[illegible]

Mini, i cui reati potranno essere considerati estinti per amnistia. Stamane alle 10 parlerà l'avv. Nardi, difensore dei Ranalli. Dopo la probabile replica del P.M. la Corte si ritirerà in Camera di Consiglio per emettere la sentenza, con la quale si chiuderà anche il ruolo giugno-luglio della Corte di Assise di Trieste.

Ruba per miseria poi restituisce tutto

Una giovane donna, Livia P. di anni 24, incensurata ed in stato interessante, spinta dalla miseria, è riuscita a far sparire dall'abitazione della signora Iolanda Svab, di anni 23, abitante in via delle Linfe 48, un fermacravatte e due braccialetti d'oro.

Il furto è avvenuto il giorno 5 c.m., allorchè la Svab si era allontanata di casa e, recatasi in una stanza vicina, non aveva chiuso la propria porta a chiave. La circostanza ha indotto la Livia a fare piazza pulita dei gioielli. Dopo una settimana si è scoperto che la ladra è stata rintracciata. La donna ha rimesso le proprie colpe ed ha restituito il fermacravatte e i due braccialetti. La giovane, tuttavia, è stata denunciata per furto aggravato, a piede libero.

Mentre era intenta alle proprie faccende domestiche nella cucina della propria abitazione, l'ottantacinquenne Anna Mosciubelli, abitante in via [illegible], accidentalmente è scivolata e, cadendo pesantemente a terra riportava gravi ferite alla testa. La donna veniva ricoverata all'Ospedale Maggiore. La donna è stata soccorsa e quindi trasportata con la CRI veniva accolta nella prima chirurgica.

SEGNALAZIONI

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

E' nato Bruno

[illegible]

«Paradiso» dancing

[illegible]

L'ora della frescura

[illegible]

A Bibione

[illegible]

Ristorante «da Dante»

[illegible]

I racconti di Cecovini

E' apparso in questi giorni nelle vetrine delle librerie nazionali e cittadine il nuovo volume dello scrittore concittadino Manlio Cecovini «Farina fina e altri racconti», edito in elegante veste tipografica dalla Casa editrice milanese «Nuova Accademia». Introdotto da una acuta prefazione critica di Ettore Mazzali e arricchito da una originale sopracoperta di Sergio Martini, il volume raccoglie, insieme con alcuni inediti, i principali racconti pubblicati dall'autore in diverse e disperse occasioni dal 1954, quando comparve il romanzo «Ritorno da Poggio Boschetto», che rivelò il Cecovini narratore, fino ad oggi. Sono racconti esemplari, tra invenzione fantastica e narrazione rigorosamente oggettiva, in cui domina il motivo della fede nella vita.

Studenti pisinoti

La «Famiglia pisinota» ha istituito una borsa di studio intitolata a Ignazio Gherbetz, da assegnare per titoli ogni anno ad uno studente meritevole e bisognoso. All'assegnazione di tale borsa possono concorrere tutti gli studenti pisinoti o figli di pisinoti, che frequentino la scuola media inferiore e superiore ed istituti equivalenti. Le domande per l'assegnazione della borsa di studio saranno indirizzate alla «Famiglia pisinota» (via S. Pellico 2) entro il 30 ottobre. Dovrà essere allegata la pagella (originale o copia) oppure una dichiarazione della scuola comprovante i voti riportati.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto [illegible]

Cravatte Azzurre

Il Gruppo «Lombardia» della Associazione del Fante di Trieste — in collaborazione col Comando del 73.o Rgt. Ftr. — sta attivamente ultimando i preparativi per la partecipazione al convegno nazionale che avrà luogo ad Arzene (Udine) il 12 agosto in occasione della festa del Reggimento. Negli scorsi giorni una rappresentanza del Gruppo ha avuto l'onore di assistere a Spilimbergo alle manovre conclusive del campo estivo del 73.o, brillantemente compiute alla presenza del gen. designato d'Armata, Bizzarri. La magnifica documentazione relativa alla partecipazione della bandiera del Reggimento alle cerimonie funebri in memoria di S. S. Giovanni XXIII, è esposta nell'atrio della Casa del combattente, arricchita della fotocopia del foglio matricolare del Papa, che era stato pure «cravatta azzurra».

A Grado e Sistiana

via mare domani con le gite della Navigazione Alto Adriatico, con partenze: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16,10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Esami di riparazione

Per gli studenti che devono presentarsi agli esami di riparazione l'ENCIP inizierà il 15 luglio speciali corsi. Iscrizioni presso la segreteria di via XXX Ottobre 6, telef. 35-798, dalle 9 alle 12.30 e 16.30-20.

Chi non ha il «frigo»...

[illegible]

BANCHETTI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23-362

In Francia con l'U. P.

Il rinnovato settore turistico-culturale dell'Università popolare di Trieste promuove ed organizza per i giorni dal 2 al 13 settembre compresi, un viaggio d'istruzione in Francia, con la collaborazione dell'Ufficio Centrale Viaggi — C. I. T.

L'itinerario, pur imperniandosi, come è logico, su una prolungata sosta a Parigi per la visita accurata della città antica e moderna, dei suoi monumenti, delle sue famose attrazioni e dei suoi celebri dintorni, si snoderà attraverso le regioni più belle della Francia centrale e orientale, consentendo ai viaggiatori anche la conoscenza di Moutiers, Morez, Digione, Chatillon sur Seine, Nemours, Nevers, Lione, Nizza e Cannes. Sulla Costa Azzurra, in particolare, è prevista una più lunga sosta con escursioni nei siti più decantati.

Entrata in Francia, all'inizio del viaggio, attraverso il Passo del Piccolo San Bernardo e la Savoia, la comitiva ne uscirà da Ponte San Luigi, percorrendo per intero la meravigliosa Riviera che congiunge Cannes e Nizza con Genova.

Per le iscrizioni o per più dettagliate informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi alla segreteria, in via [illegible]

LA SECONDA GIORNATA DELLA TAVOLA ROTONDA

SPERANZA E DISPERAZIONE NELLA LETTERATURA DI FANTASCIENZA

Bandito nella società di domani ogni atto autenticamente creativo — Oggi si conclude l'interessante convegno con altre cinque relazioni

L'interesse per il convegno sui problemi della fantascienza, che si tiene nella sala maggiore della Camera di commercio, si è acutizzato maggiormente ieri, a seguito anche degli interventi che avevano caratterizzato la prima giornata dei lavori. La «tavola rotonda», com'è noto, si tiene nella sala maggiore della Camera di commercio, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, organizzatrice del primo Festival del film di fantascienza.

Al convegno, che ha attirato l'attenzione di numerose personalità nel campo scientifico e letterario nazionale, è pervenuta anche l'adesione del prof. Gillo Dorfles, saggista e architetto, il quale si è dichiarato spiacente di non poter partecipare personalmente alla «table ronde» e augura il miglior successo all'interessante iniziativa triestina. Anche lo scrittore Guido Piovene ha inviato un telegramma di auguri, affermando che l'argomento in discussione riveste per lui vivissimo interesse, in rapporto agli sviluppi dell'arte narrativa.

Quattro sono stati i relatori di ieri pomeriggio, e il precedente programma ha subìto una variazione, nel senso che al posto di Pierre Kast, la cui relazione viene rinviata ad oggi, ha parlato lo scrittore triestino Andrea Canal su «Fondamenti matematici della fantascienza sociologica».

Il primo relatore della giornata è stato Brian W. Aldiss, su «Le luci celesti simboli del subcosciente», il quale ha ricordato che mediante gli sforzi congiunti degli scrittori di fantascienza di tutto il mondo, si è sviluppato un complesso di immagini e di simboli universalmente accettati, che hanno superato brillantemente la prova del tempo, mentre altri sono scaduti di valore. Quelli che sono rimasti hanno importanza soprattutto per il fatto che rivestono un preciso significato per l'intimo della mente umana; i robot, le navi spaziali e gli altri mondi sono alcuni di questi simboli. Gli psicologi, come ad esempio Carol Jung, hanno dimostrato tutto ciò, e di conseguenza l'oratore ha suggerito che questi simboli debbano essere ritenuti e analizzati più profondamente, e che si debba sfruttare la loro validità universale. Esiste — ha concluso l'oratore — una certa pressione da parte dei lettori e degli editori per la novità; ma gli scrittori dovrebbero resistere a tale pressione, contribuendo in tal modo validamente allo sviluppo del pensiero contemporaneo.

«Fantascienza e società di domani» è stato il tema trattato con notevole chiarezza dall'italiano Franco Valobra, che ha voluto innanzitutto dare una precisa definizione della fantascienza: quando si separano i termini di fantasia e di scienza, ci si dimentica facilmente che la scienza non è soltanto fisica e biologica, ma anche sociologica. La definizione di fantascienza, nella quale si intende come scienza sociologica è la più importante, in quanto non anticipa le conquiste, ma cerca di dare un quadro della società di domani, perchè parte da quella di oggi e attraverso la via deformante del futuro ne mette in luce difetti e pericoli.

Il relatore ha poi illustrato la società di oggi citando la frase di Erich Fromm: «La nostra società è regolata da una burocrazia direzionale, da politici di professione; la gente è spinta da suggerimenti di massa, il suo scopo è produrre di più e consumare di più come fine a se stesso. Tutte le attività sono subordinate a scopi economici, i mezzi sono diventati fini, l'uomo è un animale ben nutrito, ben vestito ma senza un vero interesse per quella che è la sua vera qualità: la espressione umana. Se l'uomo è capace di amare deve essere messo al posto supremo nella scala dei valori; la macchina economica deve servirlo, anzichè lui servire ed essa». Questo quadro della società d'oggi di cui è derivato il dramma esistenziale, è giunto al limite di rottura, limite in cui l'uomo, alienato dalla società dei consumi, è condannato alla «non scelta» e quindi al «non amore». L'idea del film di fantascienza — ha continuato Valobra — è rappresentata soltanto da film come «Marienbad», «Eclissi», «La Jetèe»; nella società di domani viene bandito ogni atto autenticamente creativo, è bandito l'amore, è bandito l'erotismo, che non esiste perchè presuppone un individuo ancora «vivo». Nella fantascienza l'intimità non esiste più: coloro che amano ancora, che possono scegliere, sono considerati dei «selvaggi». Proprio per questo il relatore ha affermato, rispondendo a un tema proposto dalla rivista «Cinema domani», che è la letteratura della speranza e della disperazione.

Interessante la relazione presentata dal sig. Andrea Canal, il quale ha sottolineato come la fantascienza sociologica, che deve la sua origine e la sua attuale fortuna principalmente a Pohl, Simak e Asimov, potrà svilupparsi in modi sempre più vasti e complessi facendo ricorso all'ausilio di potenti tecniche matematiche. Lo sviluppo di congiunture economiche paradossali, come quelle ideate da Pohl in alcuni suoi racconti, possono essere trattate validamente con metodi matematici: verranno messe in luce soluzioni irreperibili altrimenti, in termini di pensiero comune e al tempo stesso ancora una volta rigorosamente esatto. Basta pensare — ha concluso Canal — a quello che accade già nell'ambito dell'economia classica con il paradosso di Riccardo e l'effetto di Giffon.

L'ultimo oratore della seconda giornata di lavori è stato l'ing. Joze Dolnicar, dal quale sono stati illustrati lo sviluppo e la situazione attuale della letteratura di fantascienza in Jugoslavia; in particolare, l'oratore ha trattato gli argomenti riguardanti i lavori originali, le traduzioni, le attività editoriali e il numero e l'interesse dei lettori.

Il convegno si conclude oggi, con le relazioni di Pierre Kast («Il film di fantascienza»), Roberta Rambelli («Fantascienza e mitologia»), Walter Ernsting («La letteratura di fantascienza in Germania»), Lionello Ghirardini («Il concetto di scienza e fantascienza») e J. Carner («Fantascienza, la psicologia dell'umanità»).

FURIOSO IL PROFUGO IN VACANZA

Il bulgaro in trattoria minacciava col pugnaletto

E' stato condannato a quattro mesi

Quattro mesi e 10 giorni di arresto, con il beneficio della sospensione condizionale della pena, sono stati comminati al cittadino bulgaro Sotir Ovocepoliski, di 44 anni, che il pomeriggio del 7 luglio aveva minacciato, mentre era in possesso di un pugnaletto, Antonio Di Pierro, di 48 anni, che si trovava in una trattoria sita al n. 5 di via Boccherini. L'Ovocepoliski è stato giudicato dalla Pretura, dinanzi alla quale è comparso sotto l'imputazione di porto d'arma per la quale non è ammessa la licenza e di minaccia grave. La condanna riguarda il solo porto d'arma, poichè l'imputato è stato assolto dall'altro reato per insufficienza di prove.

Il bulgaro se ne stava domenica scorsa nella citata trattoria, già in preda al vino. Evidentemente convinto di non essere compreso dai presenti, egli si era lasciato andare ad alcune espressioni volgari nei confronti di alcune persone che si trovavano nel locale. Non aveva tenuto conto però che il Di Pierro, per essere nato a Kerc, comprendeva discretamente la lingua bulgara, tanto da redarguire aspramente l'Ovocepoliski per il suo irriguardoso comportamento. Da qui la reazione sproporzionata del cittadino bulgaro (che è residente in Svezia ma che si trova a Trieste in vacanza, ospite di una famiglia abitante in S.M.M. inf. 541) e la lite immediatamente scoppiata, alla fine della quale, a scopo intimidatorio, lo straniero aveva mostrato il pugnale di cui era in possesso. Sollecitato l'intervento della Polizia da parte del proprietario del locale, il bulgaro era stato immediatamente arrestato.

Deroghe ai divieti di traffico pesante

L'Unione commercianti ricorda alle ditte interessate ad effettuare spedizioni od a ricevere merci per mezzo di autotreni, che il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto la sospensione della circolazione degli automezzi adibiti a trasporto di merci e materiali, aventi peso complessivo superiore a 50 q.li a pieno carico, indipendentemente dalla natura della merce trasportata, dalle ore 8 alle ore 22, in tutti i giorni festivi sino alla prima domenica di settembre inclusa. Possono essere consentite limitate deroghe a tale criterio generale, solo nei giorni festivi infrasettimanali e per esigenze ritenute eccezionali.

Per casi che le ditte ritengano rivestire eccezionalità, la segreteria dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7, tel. 36734) è sin d'ora in grado di istruire le pratiche e di seguirne il corso presso il competente ufficio prefettizio.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Viene organizzata per domenica 21 c. m. una gita in autopulman a Forni di Sopra con salita facoltativa al Rifugio Giaf e traversata al Passo Mauria. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 96132).

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Oggi sabato, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica a Zoppè, Rifugio Venezia (m. 1947) e salita al Pelmo (m. 3168). Rientro a Trieste domani ore 23.30 circa. Quote viaggio in autopulman: soci CAI lire 2300, non soci 2600. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Valbruna e S. Cassiano. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Sussidi ai profughi per il mese di luglio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio martedì 16 luglio, nello ufficio di via Manzoni n. 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B nel giorno 16; cognomi con la lettera C il 17; cognomi con le lettere D-E-F il 18; lettere G-H-I-L il 19; lettere M-N il 20; lettere O-P-Q il 22; lettere R-S il 23; lettere T-U-V-Z il 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

†

Lontano dalla sua cara Patria ha chiuso la sua vita intensamente laboriosa a soli 41 anni il

dott. ing. Luigi Vitiello

figlio, marito e padre esemplare.

Nello strazio senza conforto lo piangono la mamma ANTONIA, il padre GIUSEPPE, la moglie ADA con i figlioletti, la sorella NORA, il cognato, i nipotini, i suoceri e i parenti tutti.

San Paolo (Brasile)

Trieste, 13 luglio 1963

Partecipano al lutto:
— la famiglia EMERICO VERRI
— la famiglia dott. BRUNO VERRI

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Gruppo Industrie Elettromeccaniche per impianti all'estero — GIE — S.p.A., annunciano con dolore la scomparsa del

dott. ing. Luigi Vitiello

Direttore della filiale del GIE, in Brasile, instancabile e valentissimo animatore dell'attività del Gruppo in Brasile.

La Direzione e il Personale del GIE partecipano con profondo cordoglio la perdita del valente collaboratore e caro amico

dott. ing. Luigi Vitiello

Direttore del GIE, do Brasil.

Le associate del GIE: ANSALDO S. GIORGIO, COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA', ERCOLE MARELLI, FRANCO TOSI, OFFICINE ELETTROMECCANICHE GALILEO, MAGRINI, COSTRUZIONI MECCANICHE RIVA prendono parte al lutto per la scomparsa del

dott. ing. Luigi Vitiello

da tutti apprezzato e benvoluto per le sue alte doti umane e professionali.

La C.E.S.A. — Construçoes Electromecânicas S. A. — di Canôas, Rio Grande do Sud — Brasile, partecipa con grande dolore la morte del suo direttore generale

dott. ing. Luigi Vitiello

avvenuta improvvisamente a San Paolo pochi giorni dopo l'inaugurazione ufficiale dello stabilimento al quale tanta appassionata attività aveva dedicato.

Canôas, 11 luglio 1963

LUIGI e IDA de JANUARIO, GIORGIO ORSI, ADELLO e BIANCA ROSSI, FRANCESCO e RESI CORBELLINI, PIERO e LEDA MONTAGNA, WALTER e ADA FRANCESCHINI, sono vicini a Ada e ai figli nel dolore per la perdita del

dott. ing. Luigi Vitiello

Milano, 12 luglio 1963

La SADELMI di Milano e le sue consociate SADE di Buenos Aires, San Paolo, Caracas e Bogotà partecipano al dolore della famiglia e al cordoglio del GIE per l'immatura scomparsa del

dott. ing. Luigi Vitiello

al quale da molti anni erano legate da stretti vincoli di amicizia nel comune lavoro.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Giovanna Smillovich ved. Cavo

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, la nuora GIUSEPPINA, la nipote MARIUCCI, i nipoti MAURO e ROSELLA (assenti), le famiglie PARUCCINI, MILLO, CALCICH e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 c. m. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie e i familiari del compianto

Marcello Zacchigna

ringraziano sentitamente l'Ecc. Mazza, il dott. Capon, il Personale del Com. Gen. del Governo, il Corpo dei Vigili Urbani, gli amici di Miramare e quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Tagliaferro, ai medici e al personale della I Medica.

†

Il giorno 11 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze

Giovanni Furlan

Ne danno il doloroso annuncio la sua cara MARIA, la figlia LIDIA con il marito GIOVANNI ROSE, la sorella ERMINIA ved. BARTOLI e i fratelli MARCELLO con la moglie ADA, BRUNO con la moglie ROMANA, i nipoti LUCIANA con il marito SALVATORE CORSO, MARLENE e FABIO, i cognati VITTORIA ved. FURLAN, GIUSEPPE DI MAIO con la moglie VITTORIA e la figlia ELENA, RUGGERO PECCHIONI con la moglie MARCELLA unitamente a tutti coloro che gli vollero bene.

Un ringraziamento vada al suo chiarissimo medico curante dott. Adelchi Parentin che lo ha curato con tanta abnegazione.

Il caro Estinto verrà trasportato oggi 13 corr. alle ore 9.30 dall'abitazione di via Timeus n. 3 direttamente al cimitero di S. Anna.

† All'alba del giorno 12 corr. dopo breve malattia, si è spento serenamente, come sempre ha vissuto il mio amato marito

Giovanni Oberti

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIA unitamente alle sorelle LUIGIA (assente), FRANCESCA e ANTONIA, al fratello ENRICO, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Piero Antonini.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giovanni Oberti

†

Il giorno 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Ika) Ferluga ved. Mocnik

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSTO e MARCELLO, le nuore EMILIA e VALERIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 17 dal cimitero di Barcola.

† Il 12 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza

Giuliano Contento
d'anni 62

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli MARIO e GIULIO, la nuora, i fratelli DOMENICO, ITALA, UGO, BRUNO, MARIO e ATTILIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie GARDELLI.

† Il 12 corr. si è spento

Antonio Okretich
d'anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio VITTORIO con la moglie URANIA, la figlia SANTINA con il marito VLADIMIRO BITEZNICH, la cognata ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Vittorio Presenti**

si è spento addì 11 corr. lasciando nel dolore la moglie IRMA e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore.

† Si è spento il giorno 11 il nostro caro

Antonio Bole
d'anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Emilia Baudaz

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IX triste anniversario della tragica fine del suo adorato

Enzo

con immutato dolore la Mamma Lo ricorda a quanti Gli furono vicini e Gli vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di via del Ronco lunedì 15 corrente alle ore 8.

IRMA BERTOLO

IL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA

Un cortometraggio destinato alla storia della cinematografia

E' il francese «La Jetée» di Chris Marker, opera di alto valore in cui l'autore è riuscito a intuire un nuovo linguaggio

Non abbiamo paura di comprometterci: si dirà del Primo Festival Internazionale del Film di Fantascienza che in esso è stato presentato un grande film: «La Jetée» di Chris Marker (produzione: Argos Film - Francia, 1963). Il cortometraggio che è stato proiettato iersera al Castello di San Giusto è un'opera di alto valore, destinata alla storia del cinema. L'autore ha intuito un nuovo linguaggio: il racconto di questo film viene svolto con una successione di fotografie ferme, senza un solo movimento, nè all'interno del fotogramma — personaggi, o animali o oggetti che si muovono — nè all'esterno del fotogramma — macchina da presa che effettua panoramiche o carrellate — quasi che il regista volesse consegnarci solamente una serie di immagini.

Si ricorderanno certamente le fotografie ferme inserite in alcuni recenti film di rievocazione storica, al fine di rendere più precisa la documentazione su di un particolare momento: ebbene «La Jetée» è costruita tutta con immagini ferme, come se non da una ripresa fosse venuto questo «romanzo fotografico», come lo definisce l'autore, ma dai documenti sottratti alla spaventosa violenza di un futuro tragico.

E' scoppiata la terza guerra mondiale, le bombe atomiche hanno distrutto le grandi città e reso inabitabile la superficie terrestre. Pochi sopravvissuti, rintanati nel metrò di Parigi, tentano un esperimento: costringono un uomo a dolorose esperienze al fine di raggiungere un contatto con altri tempi per ottenere medicine, viveri, equipaggiamenti che potrebbero salvare la specie umana. Il protagonista ricorda: una domenica ad Orly, sulla grande pista, il volto di una donna e subito dopo l'immagine di uno sconosciuto che si era suicidato sotto i suoi occhi. Il contatto è stabilito: l'uomo può parlare con la ragazza, insieme possono passeggiare fra le dolci care cose del passato (vedono un vero bambino, un vero gatto, dei veri colli fioriti, delle vere tombe), insieme possono entrare in un museo di storia naturale [illegible]. L'esperimento con il passato è riuscito, ora bisogna tentare il futuro: l'uomo incontra volti impenetrabili, immagini senza senso di una civiltà con la quale non riesce a comunicare. [illegible] Nel momento in cui corre verso la fanciulla sulla grande «Jetée» di cemento, qualcuno lo uccide. [illegible]

Tutto quello che abbiamo detto appartiene alla cronaca, ma bisognerebbe trovare un equivalente in poesia per esprimere l'estatica potenza del racconto. [illegible]

Film difficile e impegnato di un amaro pessimismo sul destino dell'uomo [illegible]

[illegible]

dei cosmonauti nella piazza Rossa di Mosca, l'abbraccio di Kruscev e molti discorsi con reciproche congratulazioni fra Partito, scienziati ed esploratori spaziali, non senza calorosi auto-applausi. Ovviamente il nostro distacco da simili manifestazioni non significa certo scarso apprezzamento delle imprese sovietiche: riteniamo però che la valutazione sul piano politico e storico di queste imprese non rientri nel quadro del Festival di Fantascienza, dove dovrebbero essere accolti solo i documentari più suggestivi e avveniristici della nostra civiltà: come la prima parte de «I gemelli celesti».

I film di ieri sera sono stati presentati all'Auditorium anzichè al Castello perchè il tempo freddo e ventoso ha sconsigliato i pericolosi esperimenti delle serate precedenti. La sala era gremita e il pubblico ha applaudito al termine dei due film in programma. Ospiti gradite Valeria Ciangottini, interprete de «La dolce vita» e Diletta D'Andrea, affermatasi ne «La voglia matta»; le giovani graziose attrici sono state salutate con cordiali applausi. Annunciato per oggi l'arrivo di Maria Grazia Buccella.

Il programma odierno prevede alle ore 19 la presentazione all'Auditorium di «Attack of Puppet People» di Bert Gordon (USA) e alle ore 21.30 in Castello, tempo permettendo, o ancora all'Auditorium, la produzione di «X - L'uomo dagli occhi a raggi X» di Roger Corman (USA).

Nella sala maggiore della Camera di Commercio, gli scienziati e gli studiosi che partecipano alla Tavola Rotonda risponderanno alle ore 19 ai quesiti che verranno posti loro dai giornalisti e dal pubblico che potrà intervenire liberamente.

Borse di studio universitarie «Fondazione Nacinovich»

L'Università degli Studi di Trieste ha proceduto al conferimento, per l'anno accademico 1962-63, del premio «dott. Ermanno Nacinovich» della Fondazione «dott. Ermanno e Fanny Nacinovich», per laureati della Facoltà di lettere e filosofia, istituito [illegible] scuole in modo da guadagnarsi l'ammirazione di tutta la cittadinanza. Trasferitosi a Roma, egli visse sempre col pensiero rivolto alla sua terra natale, nella speranza di veder realizzata la sua massima aspirazione nella redenzione di Trieste, di Pola, di Fiume e della sua Albona. Si spense a Roma nel 1916 senza aver potuto salutare la liberazione della sua terra natale.

Il premio «dott. Ermanno Nacinovich» è stato assegnato alla dott. Lixia de Savorgnani in Zanmarchi per la sua dissertazione di laurea in Antichità greche e romane dal titolo «Contributo alla classificazione dell'onomastica dell'Istria preromana e romana. Considerazioni demografiche economiche e sociali». Il premio «Fanny Nacinovich Luxa» non ha avuto alcun concorrente.

Madrine dell'Astronave d'oro

(«Giornalfoto»)

Valeria Ciangottini («La dolce vita») e Diletta D'Andrea sono le due stelline gentilmente intervenute a fare da madrine al Festival del film di fantascienza che si conclude domani

A PROPOSITO DEL TESTO UNICO PUBBLICATO SULLA G.U.

L'esattore delle imposte dirette mestiere vecchio come il mondo

Da Sella a Trabucchi poco di nuovo sotto il sole della riscossione — Postulato un radicale ridimensionamento del sistema tributario

«Ladri, degni di mille morti e di mille disgrazie» imprecava il filosofo Zenone, mentre, mezzo secolo più tardi, il patavino Tito Livio proclamava addirittura la vanità del diritto pubblico e l'inesistenza di libertà là dove ci fosse un appaltatore d'imposta.

Un mestieraccio, infatti, quello del gabelliere nei tempi andati, tale da costituire forse un rilevante tratto dei motivi di conversione di colui che doveva diventare l'evangelista Matteo, oggi protettore degli esattori.

L'invettiva contro questi «flagelli di Dio», capaci di vessazioni e violenze inaudite, risuo- [illegible]

[illegible]

re oggi funzionante nel Comune del domicilio fiscale del contribuente, del centinaio abbondante di enti impositori, capeggiatti dai cinque grossi, Stato, Regione, Provincia, Comune e Camera di commercio?

Invece dell'unificazione e della semplificazione perseguite da decenni, si piomberebbe nella moltiplicazione degli schedari, delle cartelle, degli sportelli, delle procedure, delle quote inesigibili ed indebite, e chi più ne ha più ne metta.

E gli inevitabili scontri fra Ufficio e contribuente, oggi ammorbiditi dall'intercapedine esattoriale? E chi potrebbe fornire allo Stato gli uomini e le attrezzature necessarie, se non le strutture esattoriali in atto esistenti, naturalmente traendosi dietro gli aggi? E tutti gli altri enti? E' quasi certo che all'onere dei servizi attuali subentrerebbe un maggior costo globale.

Insomma, tanto per concludere col Guzzardi, «sarebbe una assai strana conquista sulla difficile strada della socialità».

Antonio Colella

La «Famiglia Orserese» aderente all'Unione degli Istriani organizza per domenica 4 agosto una gita alla volta di Orsera. Per informazioni e prenotazioni, che si chiuderanno il giorno 22 luglio, telefonare al 24958 oppure all'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, telefono 95293.

LA MOSTRA ALLESTITA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Tra un migliaio di volumi il fiore della fantascienza

Circa cinquecento tra libri e periodici illustrano cronologicamente le tappe della vertiginosa ascesa di un diffuso genere letterario

Dire che la Mostra internazionale del libro e del periodico di fantascienza, nata a Trieste unitamente al I Festival cinematografico di S. Giusto, abbia raggiunto le mete prefisse è ben poca cosa di fronte ai lusinghieri risultati ottenuti. [illegible]

Luigi Berto

TEATRI E CINEMATOGRAFI

1.o Festival internazionale del film di fantascienza - TEATRO AUDITORIUM. Ore 19: «Gli uomini in miniatura, all'attacco» (U.S.A.) L. 300 indistintamente.
CASTELLO DI SAN GIUSTO (Cortile delle Milizie). Ore 21.30: «X - L'uomo dagli occhi a raggi X», con Ray Milland. Lire 500 e 300. Prenotazione biglietti: Galleria Protti.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «L'ultimo Lord» di Falena.
CIRCO TOGNI (Montebello). Oggi due spettacoli: ore 16.30 e 21.15. Prenotaz. posti: Biglietteria Centrale (tel. 38547) o cassa Circo (tel. 733344).
BASTIONE FIORITO. Eccezionale spettacolo del complesso negro-americano dei «Normans Davis Dancers», i notissimi interpreti dei film «Io amo tu ami», «Universo di notte» e dello show televisivo «Leggerissimo». Ingresso dal Piazzale Puccini. Prenotazione tavoli tel. 95959. Prezzi normali. In caso di maltempo, lo spettacolo verrà effettuato nel salone superiore della Bottega del Vino.

ARCOBALENO. 16: «Cavalca vaquero». Un grandioso spettacolo presentato dalla M.G.M. con 3 grandi attori: Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Keel, Anthony Quinn in technicolor. Escluse tessere.
EXCELSIOR. 16: «Racconti d'estate», in cinemascope technicolor. Un grande ritorno, con A. Sordi, M. Mastroianni, Michèle Morgan, Sylva Koscina, G. Ferzetti, Dorian Gray. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Il castello maledetto» (I visione) in Eastmancolor. Riderete dal... terrore, piangerete dal ridere, con Tom Poston, Robert Morley, Janette Scott. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Picnic». Una grandiosa riedizione in cinemascope technicolor con W. Holden, K. Novak, R. Russell, S. Strasberg.
NAZIONALE. 16: «Signora di lusso» (I visione), con Rosalind Russell, Jack Hawkins, Maximilian Schell, Richard Beymer. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «Avamposto distrutto», con A. Tatsumi e K. Kawamura. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Il mare».
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata straordinaria per grandi e piccini. Un divertente film: «Tutto il mondo ride», con Charlot, Stan e Olio, Ridolini e compagni. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16.30: «Africa sexy». Eccezionale cinemascope technicolor in edizione integrale. Il fascino delle Veneri, nei segreti delle notti africane. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise). Ritorna un grande capolavoro di John Ford: «Sentieri selvaggi», con John Wayne, J. Hunter e V. Miles. Cinemascope.
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: «Satank, la freccia che uccide». Un bellissimo western, con John Payne, Rod Cameron e Faith Domergue.
CRISTALLO. 16.30: «Il gabinetto del dott. Caligaris». Il più impressionante film del terrore degli ultimi anni con Hjnis Jokus e Dan O'Herlihj. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il passo del diavolo». Avventure sensazionali di uomini in lotta contro elementi scatenati, in un classico western di A. Mann, con Robert Taylor e L. Calhern.
GARIBALDI. 16: «Il marchio del rinnegato», con Ricardo Montalban, Cid Charisse. Technicolor.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45 inizio film): «South Pacific». Capolavoro Fox in cinemascope e technicolor con J. Kerr, M. Gaynor e R. Brazzi.
MASSIMO. 16.30: «Bill il bandito». Possente e sensazionale western in technicolor tra i fuorilegge del Texas, con Anthony Dexter e Mary Windsor.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Il trionfo di Robin Hood», con Don Burnett, Sanson Burke. Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor cinemascope.

VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor: «Caccia al tenente». Jim Hutton, Paula Prentiss. Il più divertente dei film.
ABBAZIA. 16: «Il sepolcro indiano». Il colosso della cinematografia realizzato da Fritz Lang in technicolor, con Debra Paget e Paul Hubschmid.
ALCIONE. 17. Cinemascope technicolor: «Il coraggio e la sfida». Dirk Bogarde, John Mills, Milène Demongeot. Bellissimo.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Mondo cane». Avvincente, sensazionale spettacolo in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Solo oggi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17: «La carica dei Kyber». Spettacolare technicolor con T. Power e T. Moore.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I cavalieri del Nord Ovest», con J. Wayne. Domani: «Marcia o crepa».
IDEALE. 16.30: «I due samurai e cento geishe». Un capolavoro di comicità in cinemascope a colori con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margaret Lee.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «Missili umani». Cinemascope a colori, con Ray Milland e Bernard Lee.
NOVO CINE. 16: «Asfalto che scotta». Avvincente capolavoro con Jean Paul Belmondo, Sandra Nico e Lino Ventura.
RADIO. 16: «Ulisse contro Ercole». La più grande avventura del leggendario eroe con George Marchal e Michael Lane. Cinemascope a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (si ripete il privo tempo): «Mondo cane». Avvincente, sensazionale spettacolo in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): Bob Hope e Lana Turner nel divertentissimo cinemascope in metrocolor: «Uno scapolo in paradiso», con Virginia Grey, Jim Hutton, Janis Paige e Don Porter.
ARENA DIANA. 20.30. Entusiasmante, avvincente, colossale cinemascope technicolor: «I magnifici sette», con Yul Brynner.

EX SOCI: «I gialli di Edgar Wallace n. 2», con B. Lee e R. Redmond. Giallo poliziesco. Vistavision.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Il coraggio e la sfida». Cinemascope a colori, con Dirk Bogarde, John Mills e Mylène Demongeot.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Duello implacabile». Drammatico e spettacolare technicolor, con Sara Montiel e G. Mistral.
MARCONI. 20.15 (ultima 22): «Missili umani». Cinemascope a colori, con Ray Milland e Bernard Lee.
PARADISO. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Solo sotto le stelle». Drammatico capolavoro western in panavision, con K. Douglas e G. Matthau.
PONZIANA. 20.15: «I pirati del fiume rosso». Colossale cinemascope technicolor, con Kerwin Mathews e Clen Corbett.
PRIMAVERA: «Gorgo». Spettacolare, fantastico technicolor, con B. Travers e Sylvester.
SATELLITE (Borgo San Sergio, cap. 21). 20.30: «Tipi da spiaggia». Comicissimo, con U. Tognazzi, L. Masiero e L. Orfei.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Venere creola». Bellissima storia d'amore, in cinemascope technicolor, con G. Lockhart, H. Williams e J. Arnal.
SERVOLA. 20.30: «All'inferno e ritorno», con Audie Murphy. Cinemascope in technicolor.
STADIO: «Gli sparvieri dello stretto». Avventuroso, avvincente technicolor, con R. Hudson e Yvonne De Carlo.
VALMAURA. 20.15: «La lunga estate calda». Strepitoso successo, in cinemascope a colori, con Paul Newman, A. Franciosa e Orson Welles.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 18 (estivo 20): «La signorina miliardo», con Freddy Quinn e Vittoria Prada.
ROMA. 18 (estivo 20.30): «Gladiatori di Roma».
VERDI. 18: «Operazione sottoveste», con Cary Grant e Tony Curtis.
VOLTA. 17: «Zorro alla Corte di Spagna». In technicolor, con Giorgio Ardisson e Nadia Marlowa.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alunni licenziati dalla Scuola di avviamento «F.lli Fonda Savio». Sezione commerciale comune: III A: Cleva Mirella, Deancovich Anna, Focassi Laura, Lapilli Emanuela, Penso Gianna, Penta Elisabetta, Sivini Graziella, Tedesco Paola. III B: Benvenuti Elviana, Bertocchi Marina, Biloslavo Maria, Brusaferro Corinna, Capovilla-Vidotto Valnea, Di Benedetto Rita, Eriani Marisa, Filiputti Nadia Egle, Giacca Giovanna, Kandus Nadia, Krasna Anna Maria, Palmisano Serena, Todaro Maria, Tognan Graziella, Zorzet Giuliana, Zago Nevia. III C: Artes Loredana, Baldo Fabio, Caprin Fabio, Cociani Paolo, Gentile Vincenzo, Lombardo Mario, Norbedo Graziella, Sain Anita, Spazzali Edoardo, Zennaro Fabio. III D: Bassanese Rita, Biloslavo Lucia, Codrich Ada, Giorgi Renata, Gruber-Kriscak Fulvia, Lo Pinto Nunziata, Miani Eduilio, Scarafile Maria, Somma Angelantonio, Tommasini Mario, Vivoda Mara, Volpatti Claudia. III E: Bernini Stelvia, Bizon Edoardo, Coceani Gianfranco, Cociani Giorgio, Felicinovich Anna Luisa, Grilj Elida, Herdin Ingrid, Marzari Paolo, Merler Anna Maria, Palin Elvina, Prencis Claudia, Renzi Orietta, Rosso Noemi, Schiavon Ondina, Siega-Vignut Valnea, Zega Bruna.

Sezione alberghiera di bordo: III alb.: Allegretto Claudio, Grisancich Dario, Madotto Ezio, Molinari Giovanni, Speroni-Cardi Franco.

Alunne licenziate dalla Scuola statale di avviamento professionale ind. «Carlo Stuparich»: Ardessi Bianca Gilda, Beltrame Daniela, Bertocchi Vanda, Blasco Maria, Boico Anna Maria, Brignoli Loredana, Busietta Emilia, Canciani Livia, Cermeli Sergia, Cernecca Maria Luigia, Cesaria Liviana, Cesca Loretta, Clari Lucilla, Cleva Edda, Conteduca Francesca, Corsi Lauretta, Cvecic Adriana, Danieli Gabriella, De Battisti Livia, Del Vecchio Filomena, De Mola Angela, De Pol Ilaria, Favento Laura, Feruga Maria, Gandin Clelia, Ghersevich Franca, Ghersini Annamaria, Goriato Onorina, Harei Marisa, Lovrina Natalia, Marcorin Egizia, Mattei Franca, Mauro Ambra, Meoni Emanuela, Milleri Elena, Mirasola Marina, Mordo Marisa, Olenik Esterina, Pascutto Tullia, Pecenco Claudia, Pecorari Agnese, Predonzani Luisa, Rossetti Loredana, Rusconi Livia, Saksida Lucia, Serpo Romana, Skerlj Nicoletta, Spadaro Mariella, Spoljario Liliana, Struia Nadia, Suber Silva, Torre Rita, Varin Nerina, Vrabec Sergia, Zogovich Nadia. Candidate esterne: Angelini Frida, Bevilacqua Alena.

La presidenza della Scuola statale «Carlo Stuparich» di via San Francesco 25, comunica che per gli alunni che hanno conseguito la licenza elementare e per quelli della prima classe respinti allo scrutinio finale, le iscrizioni alla prima classe della scuola media, già iniziate il 1.o luglio, si chiuderanno, senza proroga, il giorno 25 p. v. Sono obbligati all'iscrizione anche gli alunni promossi ed i respinti della scuola di avviamento. Orario della segreteria: giornalmente dalle ore 9.30 alle 12.

Scuola di avviamento «Mario Codermatz»: alunni licenziati: Classe III A: Apollonio Franco, Baldè Walter, Bartolich Fausto, Basiaco Gaudenzio, Carpineti Furio, Chiandussi Bruno, Danieli Walter, Scibetta Claudio. Classe III B: Crevatin Mario, Delbello Franco, Duce Adriano, Faimann Carlo, Ferronato Antonio, Grando Claudio, Grillo Giorgio, Guni Roberto, Labinaz Bruno, Lazzar Diego, Peruzzi Flavio, Riccobon Sergio. Classe III C: Battello Alfonso, Bianco Raoul, Faoro Lucio, Lando Roberto, Lorenzi Flavio, Montecalvo Fulvio, Nardini Gino, Paparella Giuseppe, Provedel Aurelio, Pugliese Giuliano, Purinani Dario, Rella Fabrizio, Tulliach Egidio, Tulliach Franco. Classe III F: Beccari Adriana, Brando Silva, Corsi Alida, D'Amore Martina, Dossi Adriana, Germani Fulvia, Kravos Rosita, Lach Margherita, Marsich Ester, Pecchiari Wanda, Triglia Fulvia, Vascotto Maristella, Zoppolato Orietta. Candidati privatisti: Toso Antonietta.

Corsi estivi ENCIP

L'Associazione allievi dell'ENCIP, accogliendo le numerose richieste pervenute dalle famiglie dei giovani iscritti, ha deciso di tenere durante l'estate una serie di corsi di preparazione per coloro che devono presentarsi agli esami autunnali di riparazione presso le scuole statali. Saranno tenuti corsi di italiano, latino, matematica, lingue estere, dattilografia, stenografia e di ogni altra materia ritenuta necessaria. Ogni corso comprenderà un massimo di sei allievi, in modo da poter dare a tutti una preparazione adeguata. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della scuola, in via XXX Ottobre 6 (telef. 35-798).

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Schweitzer A.: «Agonia della civiltà» (3-13597).

Scienze sociali. Udina M.: «L'organizzazione delle Nazioni Unite» (R. P. 3-2362).

Sport. Wallace B.: «La vela» (1-1742).

Letteratura. Mann T.: «Sämmtliche Erzählungen» (3-13593); Schnitzler A.: «La signorina Elsa» (2-13844); Nicolini F.: «Il Croce minore» (3-13598); Neruda P.: «Stravagario» (3-13594).

Storia, geografia, biografia. Andrieux M.: «I medici» (4-4380); Fraser G. S.: «Dylan Thomas» (Misc. 3-4810); Thomson D.: «Storia della Francia moderna» (2-13843).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Cronache della televisione

La fiera dei sogni

Per il ciclo «Teatro di fede» il programma nazionale ha presentato ieri, di Ronald Duncan, «Il giocoliere della Vergine», un'opera soffusa di mistica spiritualità. Ma la circostanza di essere già stata trasmessa tempo addietro nell'altra rete, deve aver pregiudicato il suo potere di richiamo. Cosicchè, trattandosi d'una pietanza riscaldata, è probabile che molti telespettatori abbiano diretto i loro passi verso il secondo canale, dove si dava «La fiera dei sogni».

Non potendoci annoverare tra coloro che usano frequentare con assiduità questa trasmissione, ci capita spesso di non sapere con esattezza quali concorrenti sono nuovi e quali invece stanno «sognando», magari da qualche settimana, sulle ginocchia di Mike Bongiorno. Ad esempio il professore quasi settantenne, che rispondendo a domande sul Risorgimento tenta di ottenere un organo per la chiesa del suo paese, e si commuove pronunciando il nome di Mazzini o di Garibaldi, noi l'abbiamo visto per la prima volta, ma potrebbe anche darsi che non sia affatto una matricola. Di lui possiamo dire che fa «numero», nell'ambito, ben inteso, d'una allegra cuccagna come la «Fiera dei sogni». I fratelli Cordiglia, giovani scienziati, i quali seguono dal loro apprezzato laboratorio tutte le fasi dei voli spaziali, li abbiamo conosciuti invece la settimana scorsa, e ieri li abbiamo rivisti, o meglio, abbiamo potuto seguire, attraverso numerose registrazioni sonore e visive, la loro eccezionale attività, che testimonierebbe, tra l'altro, come prima di Valentina un'altra donna fosse già andata negli spazi, o comunque avesse partecipato alle imprese cosmonautiche. Infine abbiamo ritrovato anche il giovanotto che assomiglia ad Anthony Perkins. Affrontava la terza prova. Avendola superata brillantemente il suo sogno di attraversare l'oceano per poter stringere la mano all'attore Perkins si è dunque avverato. Al molo, donde salperà la nave, saranno in molti a sventolare i fazzoletti.

Questo, ovviamente, non è tutto. «La Fiera dei sogni» è imbottita di numeri e di siparietti che straripano da ogni parte. Anzi si fa sempre più strada l'idea che la vecchia struttura del quiz stia per essere soppiantata dallo spettacolo di varietà. Altrimenti che senso avrebbero tutte le canzoncine, tutte le parodie di film, tutte le imitazioni di Ridolini, magari spassose ma risaputissime, tutte le divagazioni che infoltiscono la rubrica oltre misura e mettono in ombra la meccanica tradizionale del gioco? Il quale — detto per inciso — avrebbe tutto da guadagnare rimanendo nei confini precisi, ancorchè angusti, del suo orticello.

Ber.

Indennizzi per i lavori di manutenzione del confine

Il Municipio rende noto che gli agricoltori che abbiano subito danni in conseguenza dei lavori di manutenzione del confine italo-jugoslavo svoltisi nel periodo luglio-settembre 1962, possono presentare — tramite il Comune — la relativa domanda in carta libera, diretta alla direzione lavori Genio militare di Udine, Sezione staccata di Trieste, via Belpoggio n. 21. Dette domande dovranno venire corredate dei documenti probatori della proprietà e dovranno contenere, inoltre, in modo circostanziato i seguenti dati: n. delle p. c. con l'indicazione delle P. T.; descrizione particolareggiata dei danni (esclusi naturalmente quelli causati dal taglio della vegetazione arborea essendo stata data ai proprietari la possibilità di recuperare il legname); data in cui i danni sono stati arrecati; importo dettagliato dei danni.

AL CAPEZZALE DEL CANTAUTORE PARENTI E AMICI DA TUTTA ITALIA

I chirurghi non hanno ancora deciso di estrarre la pallottola dal cuore di Paoli

Il ferito sostiene la tesi della disgrazia, ma un'altra palla trovata conficcata nel materasso induce a credere al tentativo di suicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

Le condizioni di Gino Paoli, il noto cantautore feritosi ieri sera con un colpo di pistola, sono stazionarie; il minuscolo proiettile della Derlinger, calibro 5, è sempre conficcato nel cuore, esattamente nei primi millimetri del pericardio.

Oggi i più illustri chirurghi dell'ospedale di San Martino, il più grande della città, si sono consultati più volte per decidere se operare o meno; alla fine, esaminate attentamente le radiografie e constatate le deboli condizioni fisiche del ferito, hanno preferito rinviare l'estrazione del proiettile. Per ora questo non dovrebbe dare fastidio; è troppo piccolo ed infilato nella periferia del muscolo cardiaco; perciò occorrerà attendere forse domani, forse dopodomani. Appena possibile il proiettile verrà estratto.

Nel frattempo da ogni parte d'Italia continuano a pervenire telegrammi e telefonate di auguri e di insistenti domande sulle effettive condizioni del ferito. Ma il caso Paoli è destinato ad essere circondato da un alone di mistero. Infatti, ancora stasera si ignora se Gino Paoli abbia tentato di uccidersi veramente oppure se si è trattato d'una disgrazia. Lo stesso cantautore, stamane, in un momento di lucidità, ha dichiarato alla moglie che si è trattato di una disgrazia.

«Stavo giocherellando con la pistola» ha detto. Ora effettivamente il cantautore aveva l'abitudine di giocherellare con la minuscola rivoltella a due colpi dal calcio di madreperla; ma è azzardato pensare che dopo avere sparato un primo colpo (un proiettile è stato trovato oggi nel materasso) il cantautore abbia fatto partire un secondo colpo senza volerlo. Infatti, bisogna tenere presente che per ogni colpo è necessario alzare il cane delle due canne sovrapposte.

Che motivo aveva allora Gino Paoli per tentare di togliersi la vita? Apparentemente nessuno. E' ricco, circondato da amici e ammiratori, le sue canzoni sono sempre sulla cresta del successo e ogni suo lavoro viene accolto favorevolmente dalla vastissima schiera dei suoi fans. Tuttavia Gino Paoli non è felice e soddisfatto della sua vita. Ha sempre avuto un temperamento introverso, tortuoso, una personalità sconcertante. Sposò Annamaria Fabbri, figlia d'un portalettere. Ora egli ha ventinove anni e sua moglie ventisei. Dapprima i coniugi abitarono a Cornigliano, poi col ricavato dei primi successi si trasferirono in un elegante appartamento di Corso Paganini nella Circonvallazione a Monte. Due anni fa Gino Paoli affittò invece il secondo piano della villa «Paradisetto» che era appartenuta al marchese Giannetto De Cavi. Al primo piano della stessa villa abita il prof. De Andrè, ex presidente della Fiera del Mare di Genova, e il cui figlio è a sua volta un cantautore. E' buon amico di Gino Paoli.

Il nome di Gino Cristiano Paoli è stato associato da alcuni rotocalchi in cerca di pettegolezzi a quelli di note attrici e cantanti. S'è parlato così di Ornella Vanoni, di Stefania Sandrelli e di Catherine Spaak. Probabilmente le sue continue evasioni avevano compromesso il matrimonio; la sua malinconia, il suo carattere depresso erano poi stati fortemente aggravati dall'incidente stradale nel quale nello scorso settembre perse la vita un suo amico. Il recente «Cantagiro» dal quale era tornato tre giorni fa, lo aveva sfiancato fisicamente e aveva ridotto il cantautore ad una larva d'uomo. Prostrato nel corpo e nel cuore, probabilmente Gino Paoli ha meditato il suicidio e in un momento di debolezza ha cercato di porre fine ai suoi giorni.

Al capezzale del ferito — intanto — si sono alternati per tutta la mattinata la moglie, la madre ed il padre, Aldo Paoli, oltre a numerosi amici, venuti anche da fuori Genova. In mattinata il ferito è stato brevemente interrogato da un ufficiale del nucleo di P. G. dei carabinieri, su delega del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marvulli. Sull'interrogatorio non è stato possibile apprendere notizie precise, pare però che esso abbia fornito elementi a favore dell'ipotesi di una disgrazia, ma l'altra ipotesi tuttavia non resta esclusa.

Sembra accertato, inoltre, che il cantante ieri pomeriggio avesse bevuto alcoolici. Il suo procuratore Flavio Carraresi (e non Trevisan, come si era appreso ieri sera) ha detto a questo proposito che Gino Paoli beve assai di rado. «Non gli piacciono il whisky ed il cognac — ha aggiunto — qualche volta però beve grappa di mele e gliene basta pochissima per diventare brillo: penso che sia successo così ieri pomeriggio».

Carraresi è stato uno dei pochi a parlare con il cantante stamane, per chiedergli di far entrare un attimo i fotografi che erano rimasti quasi tutta la notte davanti al pronto soccorso dell'ospedale. «Cosa fai da queste parti?» gli ha chiesto Gino Paoli; poi ha accondisceso a farsi fotografare.

Le condizioni di Gino Paoli sono stasera soddisfacenti e stazionarie. Il primario dell'ospedale di San Martino, professor Prussia, ha detto che polso, pressione e temperatura sono buoni. Paoli ha anche potuto mangiare una minestrina.

Durante tutto il giorno si sono susseguite le visite di parenti ed amici, oltre cinquanta persone; fra essi Umberto Bindi che ha iniziato recentemente una intensa collaborazione con Paoli. I due stanno preparando infatti, una commedia musicale; inoltre Paoli ha scritto le parole per una nuova canzone di Bindi. Circa trenta telefonate sono giunte alla portineria del pronto soccorso di San Martino da molte parti d'Italia ed una dall'estero. Fra le altre, la telefonata di «un gruppo di militari ammiratori del cantante».

B. L. C.

MINACCIA A MANO ARMATA DEL BENZINARO

L'AMNISTIA SALVA PIER PAOLO PASOLINI

Riformata la sentenza che lo aveva condannato a 15 giorni di reclusione

Roma, 12

La seconda sezione della Corte d'Appello — in riforma della sentenza con la quale il Tribunale di Latina, il 3 luglio 1962, dichiarò Pier Paolo Pasolini colpevole di minaccia con arma, porto abusivo di arma da fuoco e lo condannò a quindici giorni di reclusione, cinque giorni di arresto e a diecimila lire di ammenda — ha dichiarato non doversi procedere contro l'autore di «Una vita violenta» per intervenuta amnistia.

Come è noto il 18 novembre 1961, l'addetto alla pompa di benzina sulla strada provinciale di San Felice Circeo, Bernardino De Santis, denunciò ai carabinieri di essere stato minacciato con una pistola da un giovane che aveva tentato di asportare il danaro custodito nella cassa del chiosco attiguo alla pompa. Attraverso la targa dell'auto del presunto aggressore e le caratteristiche somatiche descritte dall'addetto al distributore, si giunse all'identificazione dello scrittore. Questi, fin dal primo interrogatorio, sostenne di non aver inteso rapinare nessuno, né di avere seriamente minacciato l'addetto alla pompa di benzina; ma di avere cercato di inquadrare le reazioni psicologiche del giovane per potervi trarre elementi utili alla ideazione e alla realizzazione di un film.

Il difensore dello scrittore, avv. Giuseppe Berlingeri, ha oggi affermato che nessuna tentata rapina fu posta in essere da Pier Paolo Pasolini e che il reato contestatogli non trovava alcun conforto in elementi di prova, nè poteva essere desunto alla stregua del giudizio, per altro inesatto, formulato dalla Parte civile, circa la personalità dell'imputato.

La Corte d'Appello ha pronunciato la sentenza dopo breve permanenza in camera di consiglio.

Premiato a Parigi Peppino De Filippo

Parigi, 12

Peppino De Filippo ha ottenuto il «Premio della giovane critica», assegnato ogni anno a conclusione del Festival del Teatro delle Nazioni, per la regia della commedia «La metamorfosi di un suonatore ambulante», rappresentata a Parigi nel maggio scorso. Con questo riconoscimento si è voluto ricompensare la bravura con cui lo attore ha saputo far rivivere lo stile dell'antica commedia dell'arte. Il testo delle «Metamorfosi» infatti, era stato ricavato dallo stesso De Filippo — che era anche l'interprete principale — da un canovaccio del Cinquecento.

Il «Challenge del Teatro delle Nazioni», massimo riconoscimento del Festival, è stato assegnato alla Gran Bretagna, per l'edizione del «Re Lear» presentata dalla «Royal Shakespeare Company» nella prestigiosa regia di Peter Brook, e per la commedia musicale «Oh what a lovely war», una satira sulla prima guerra mondiale interpretata dagli attori del «Workshop Theatre» di Londra.

Il Sindacato critici drammatici di Parigi ha designato come migliori spettacoli del Festival il «Re Lear» di Brook, lo «Edipo Re» di Carl Orff, «Nozze di sangue» di Fortner e «La tavola verde» di Kurt Joos. Per l'Italia, oltre alla «troupe» di Peppino De Filippo, aveva partecipato al Festival la Compagnia del Teatro Popolare Italiano diretta da Vittorio Gassman, con il «Il giuoco degli eroi».

Il Duca Amedeo d'Aosta smentisce il fidanzamento

Venezia, 12

Il Duca Amedeo d'Aosta, che sta completando gli studi nel collegio navale Francesco Morosini a Sant'Elena, ha smentito recisamente la notizia relativa al suo fidanzamento con la contessina Claudia di Francia, quinta figlia del Conte di Parigi, pretendente al trono. Il Duca Amedeo ha aggiunto di essere impegnato completamente negli esami di maturità e di non aver tempo di pensare ad altro.

I «BALLETTI VERDI» DI UN CELEBRE CANTANTE

Charles Trenet arrestato per atti contro la morale

Giovanetti venivano «reclutati» da uno pseudo segretario e accompagnati in casa dell'artista

Aix en Provence, 12

Il notissimo cantante e compositore Charles Trenet è stato oggi arrestato sotto l'accusa di aver compiuto atti immorali nei confronti di quattro persone di minore età.

Charles Trenet è stato arrestato dagli agenti nella sua proprietà di Aix en Provence e condotto immediatamente dinanzi al giudice istruttore che lo ha interrogato a lungo insieme ad alcuni testimoni. Al termine dell'interrogatorio, Trenet è stato rinchiuso nella prigione della città insieme ad un giovane che vive con lui, Robert Derlin, e accusato insieme a quest'ultimo, di atti immorali nei confronti di persone minori di 21 anni. Trenet ha incaricato il suo avvocato di informare dell'accaduto il suo impresario, verosimilmente in vista di annullare i suoi impegni.

Negli ambienti ufficiali viene mantenuto il mutismo più assoluto sulla faccenda, ma a quanto si è appreso sembra che dei «convegni» avessero luogo nella proprietà «Les ésprits» di Charles Trenet, non lontano da Aix en Provence, con la partecipazione di giovani minorenni. Sembra anche che il giovane segretario che viveva con il cantante, Robert Derlin, si occupasse di «reclutare» giovani e di portarli nella proprietà di Trenet. In questi ultimi tempi il numero sempre più alto di giovani che «facevano visita» a Trenet ha attirato la attenzione della polizia. Alcuni funzionari di polizia si sono recati da Trenet e lo hanno condotto dinanzi al giudice istruttore Delmas, del Tribunale di Aix en Provence, il quale ha notificato al cantante l'accusa di atti immorali nei confronti di 4 minori d'età ed ha disposto la sua immediata incarcerazione.

Charles Trenet — che ha cinquant'anni, ma ne dimostra meno — è autore di canzoni di successo come «Il mare», «Anni giovani», «L'anima dei poeti».

Avvocato matrimonialista si separa dalla moglie

Milano, 12

Si è conclusa oggi, davanti alla Prima sezione del Tribunale civile, la causa intentata dall'avv. Mario Luzzati, noto matrimonialista, contro la moglie Margherita Migliasso. I due si erano sposati a Torino il 9 agosto 1934, ma dopo alcuni anni si erano separati di fatto.

Nel dicembre del 1957 il professionista promosse un'azione giudiziaria chiedendo la separazione legale per colpa della moglie. La Migliasso aveva respinto gli addebiti, muovendo a sua volta proprie contestazioni al marito.

Il Tribunale ha pronunciato la separazione dei coniugi per colpa di entrambi, ritenendo provate le reciproche accuse. Ha ordinato alla signora di abbandonare l'appartamento del marito a Santa Margherita Ligure, impedendole l'uso del cognome del coniuge. A sua volta l'avv. Luzzati dovrà corrispondere alla moglie 150 mila lire mensili.

RADIO e TELEVISIONE

Ritorna l'operetta questa sera alle 21.05 sul «Nazionale» TV con la selezione di «Ciao ciao» musicata da Robert Stolz, nella versione italiana di Mario Nordio. Fu presentata per la prima volta nel 1935 a Zurigo. Del cast di attori fanno parte in primo piano Lauretta Masiero e Gianni Agus (nella foto), Carlo Campanini, Nuto Navarrini, Paolo Poli, Lucio Flauto, Ombretta De Carlo, eccetera. Sul «Secondo», alle 21.15 il racconto sceneggiato «Processo a mezzanotte» nel quale intervengono i tre famosi detectives privati di Scaccomatto, tre personaggi che i telespettatori ormai conoscono per i filmetti dello scorso anno. Alle 22.10 «Africa inquieta», seconda puntata del documentario sul problema della convivenza tra bianchi e negri particolarmente nel Sud Africa. Tre milioni di bianchi costringono 12 milioni di negri in un rigido isolamento razziale, tanto che nel novembre scorso 67 Paesi chiesero che la Repubblica del Sud Africa venisse espulsa dall'ONU e che nei suoi confronti fossero applicate misure di boicottaggio.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Storie e canzoni di mare; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Aria di casa nostra; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: L'opera pianistica di R. Schumann; 18.55: Musica per archi; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Goldoni e l'opera comica, a cura di R. Bonvicini; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Gioacchino Belli e la Roma del suo tempo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Fidenco; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microscopio; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - Tour de France; 17: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Da Enschede in Olanda: Incontro esagonale di atletica. Servizio speciale di P. Valenti; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tour de France; 20: Buonasera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontri con l'opera: «La Traviata», di G. Verdi; 21.30: Notizie; 21.35: Paesaggio con figure; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di D. Scarlatti; 9.55: Musiche di G. Viozzi; 10.55: Musiche di G. Mahler; 11.55: Compositori inglesi; 13: Variazioni; 13.30: Un'ora con R. Strauss; 14.30: Trii e quartetti per archi; 15.40: Trascrizioni; 16.10: Liriche da camera; 16.50: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Concerto dedicato ad A. Casella.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Liszt; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di M. Landowsky; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Ch. L. Dieter; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.40: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 14.10: Archivio italiano di musiche rare; 14.40: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto XXII. Lettore Tino Carraro; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.25 (17.25): Musica da camera; 8.20 (18.20): Musica sacra; 8.50 (18.50): Fantasia e rapsodie; 9.20 (19.20): Musiche di R. Schumann; 11 (21): Un'ora con F. Busoni; 12 (22): «Il ratto dal Serraglio», commedia musicale in 3 atti di W. A. Mozart; 13.50 (23.50): Musiche cameristiche di J. Brahms; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 10 (16 e 22): Le voci di Mara Del Rio e di Torrebruno; 10.30 (16.30 e 22.30): Orchestra Radiosa diretta da Fernando Poggi; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19.45: Estrazioni del Lotto - Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Selezione dell'operetta «Ciao ciao», di Burkhard; musica di R. Stolz; 22.20: L'Approdo; 23.05: Il Vangelo e la vita; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Scaccomatto: «Processo a mezzanotte», racconto sceneggiato; 22.10: Africa inquieta. Testo di G. Baget Bozzo; 23: Canti gitani e poesie di F. Garcia Lorca; 23.25: Notte sport.

LA «MOBILE» DI SIRACUSA INDAGA

In Sicilia le fila del «caso Wanninger»

Christa, nel suo viaggio nel Sud, conobbe alcune persone sulle quali si sospetta

Roma, 12

Per la seconda volta la Sicilia torna ad interessare gli investigatori, i quali instancabilmente si occupano del caso Wanninger. Come si ricorderà, pochi giorni dopo il delitto di via Emilia, fece molto rumore la improvvisa sparizione da Roma di un giovane siciliano del quale si disse che era partito appena due ore dopo l'uccisione di Christia Wanninger, davanti alla porta dell'appartamento dell'amica Gerda. Il giovanotto fu rintracciato e, invitato a Roma, potè chiarire la sua posizione e dar conto di ogni suo movimento in modo soddisfacente, ci che dopo il rumore fatto attorno a lui, il personaggio scomparve dalla scena e non se ne parlò più. Se ne torna a parlare oggi, appunto per ricordare che già una volta le indagini si sono spostate in Sicilia e che quindi questo interessamento non è nuovo per gli investigatori.

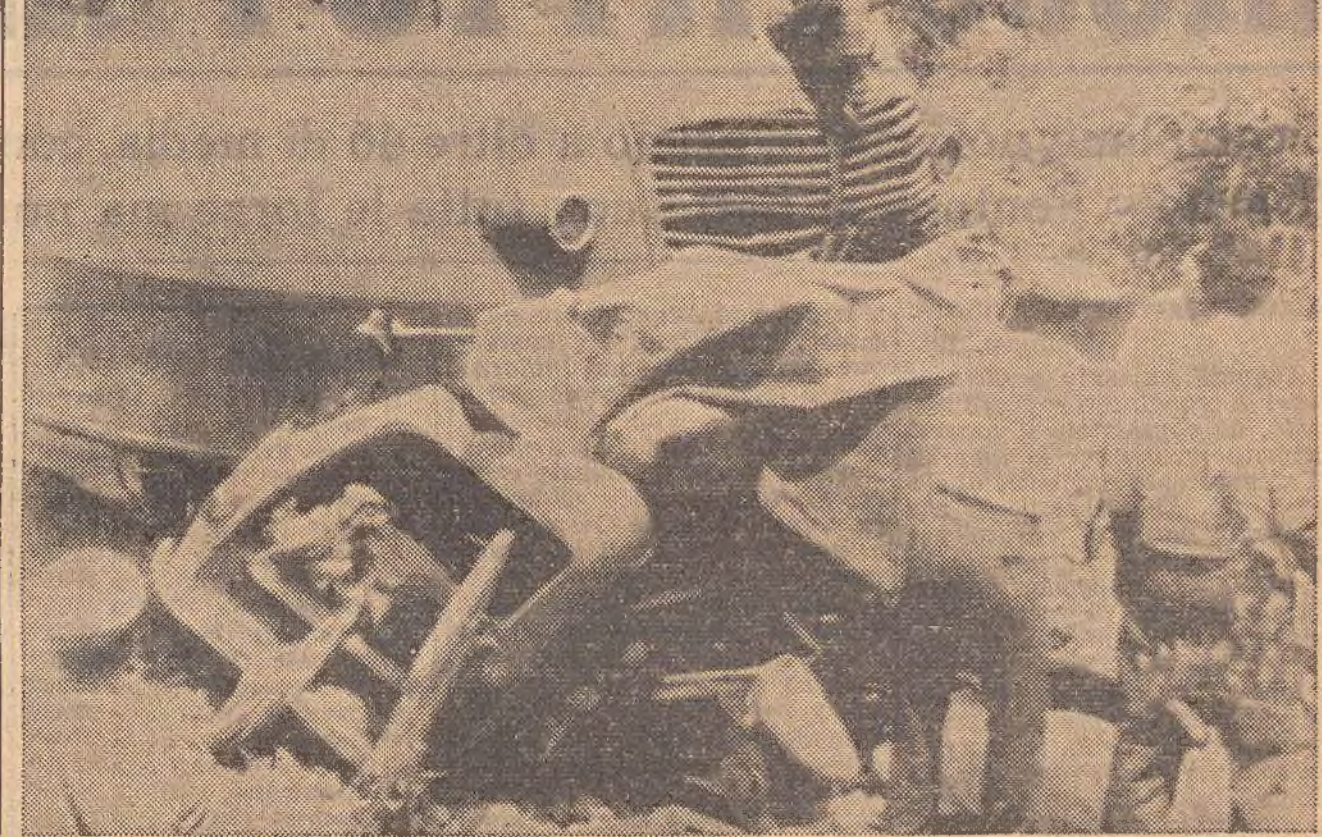
Si dà per certo che la Mobile romana ha interessato da alcune ore in modo particolare la Mobile siracusana perchè compia accurati accertamenti in merito ad un giovane conoscente della Wanninger. Anche costui sembra abbia abbandonato la Capitale il 2 maggio stesso, poche ore dopo il delitto e prima che la Polizia fosse in grado di iniziare concrete indagini. Evidentemente gli investigatori sanno chi è la persona della quale si parla, ma sulla sua identità viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Non è possibile raccogliere nemmeno la più vaga indiscrezione utile ad una parvenza di identificazione dello uomo sul quale si indaga e quindi non è possibile nemmeno avanzare ipotesi. Si può ricordare, però, che la Wanninger era stata in Sicilia ed aveva conosciuto alcune persone le quali avevano avuto con lei rapporti di buona amicizia.

Ad ogni modo non si può parlare di ottimismo. Negli ambienti degli investigatori si mostra molta cautela nell'avanzare ipotesi. L'orientamento di queste ultime ore, d'altra parte, conferma la difficoltà della inchiesta in un caso come questo che, come ha affermato il dott. Migliorini, capo della Mobile romana, «è un delitto dalle molte logiche».

A UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO IN PUGLIA

SVENTRATA UN'UTILITARIA DA UN'AUTOMOTRICE: 3 MORTI

La «600» è stata investita a 80 km. orari e trascinata per 330 metri - I tre occupanti sono morti sul colpo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

BARI — Una «600», in un passaggio a livello incustodito, è stata investita da un'automotrice lanciata a 80 km. orari. Nella foto, operai stanno rimuovendo i rottami dell'utilitaria.

Bari, 12

Un'imprudenza ad un passaggio a livello incustodito, è costata la vita a tre persone. L'incidente è avvenuto al km. 80-631 tra le stazioni di Gravina e Poggiorsini. Un treno, in servizio sulla Rocchetta-Spinazzola, ha investito in pieno una «600» con a bordo tre persone che sono morte all'istante. La vettura, nonostante il passaggio a livello incustodito, aveva attraversato i binari a velocità sostenuta senza che il conducente si fosse assicurato o meno, del sopraggiungere del convoglio, come è prescritto in questi casi. Il treno ha colpito in pieno la fiancata dell'utilitaria riducendola ad un ammasso contorto di rottami.

I primi soccorritori non hanno potuto fare altro che estrarre i corpi delle persone, che si trovavano nell'auto prive di vita. Le autorità competenti hanno identificato i corpi delle tre persone decedute: si tratta del conducente dell'automobile Giacomo Mandolino, di sua moglie Barbara Battista e di un congiunto, Giuseppe Battista.

«Ho visto sbucare improvvisamente tra i binari l'utilitaria e non ho potuto far niente per evitare l'investimento. Ho azionato contemporaneamente il freno e rapida, ma l'automotrice ormai era piombata sull'auto trascinandola per un tratto». Così ha detto, tra l'altro, il conducente dell'automotrice «A.T. 107», Pietro Attolico di 42 anni, il quale si trovava nella cabina di guida del treno che ha investito l'utilitaria.

L'Attolico ha poi precisato che il guidatore dell'auto non ha usato nemmeno i segnali acustici che, forse, avrebbero potuto richiamare la sua attenzione tanto da fargli almeno diminuire la velocità. L'automotrice, come è stato già accertato dalle autorità ferroviarie, viaggiava alla velocità prescritta in quel tratto e cioè sugli 80 chilometri orari. E' stato anche accertato che l'automobile è stata trascinata dal convoglio per circa 330 metri.

Quando l'automotrice si è fermata, la scena che si è presentata ai soccorritori era impressionante. Con l'aiuto di un carro attrezzi, i rottami della utilitaria sono stati estratti da sotto le ruote del convoglio e le vittime sono state composte in bare e avviate al cimitero di Gravina, a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha subito aperto un'inchiesta. Sembra certo, tuttavia, che il personale di macchina del convoglio ferroviario non abbia alcuna responsabilità, in quanto al passaggio a livello, vi era il regolamentare segnale: una croce di Sant'Andrea che indica, appunto, che esso non è vigilato.

I coniugi Mandolino e il Battista, morti nell'incidente, si recavano in un terreno di loro proprietà che si trova a monte della ferrovia e contavano di rientrare a Gravina, dove risiedono, nella stessa mattinata. In seguito alla brusca frenata dell'automotrice, un passeggero, Francesco Lovaglio di 41 anni, di Spinazzola, è caduto violentemente a terra e si è fratturato una spalla.

I danni al materiale rotabile sono rilevanti. Il traffico nel tratto è stato sospeso per cinque ore e i viaggiatori dei vari treni in transito hanno dovuto trasbordare e compiere il percorso, tra le stazioni di Gravina e Poggiorsini, con autopullman.

Condannato Trobia a 12 anni di carcere

Roma, 12

La Corte d'Assise, presieduta dal dottor La Bua, ha condannato a 12 anni di reclusione Achille Trobia, il manovale cinquantasettenne che il 20 luglio 1961, in via di Torrevecchia a Primavalle, ha ucciso con un colpo di pistola Giovanni Simone, marito della sua ex amante. I giudici hanno riconosciuto lo imputato, per il quale il P.M. dott. Guasco aveva chiesto 18 anni di carcere, responsabile di omicidio preterintenzionale.

Come si ricorderà, ieri, dopo la richiesta del rappresentante della Pubblica accusa, la figlia di Trobia, Angela, di 31 anni, aveva sfondato il vetro della finestra della camera di sicurezza in cui si trovava il padre ferendosi leggermente alle mani.

Morto a 104 anni il più vecchio udinese

Udine, 12

E' morto questa mattina il grande ufficiale Emilio Pico, il più vecchio udinese. Il 2 gennaio scorso, infatti aveva compiuto 104 anni.

Il Pico, che era costretto a letto da alcuni disturbi, ha avuto una vita attiva quanto lunga: è stato assessore comunale per 14 anni; vicepresidente dell'Ospedale civile; consigliere della Camera di commercio; socio fondatore della Società Alpina Friulana. Al compimento del centesimo anno di età manifestava l'intenzione di scrivere le memorie di un secolo di vita udinese. Il suo lavoro è però rimasto incompiuto.

DOPO 41 UDIENZE DEL PROCESSO DI TERNI

Questa sera sentenza per l'«équipe» Mastrella

L'«ispettore» - per la Difesa - è responsabile di un unico peculato e, in via subordinata, del reato di truffa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 12

Atmosfera d'attesa per la decisione dei giudici del Tribunale che tra ventiquattro ore dovranno decidere la sorte di Cesare Mastrella e del suo «clan». Il processo che in questi ultimi giorni sembrava essersi assopito, si è ridestato improvvisamente, nonostante il caldo che incombe su Terni e nonostante che la città si sia spopolata per le ferie.

Dopo quarantuno udienze, il processo è ormai giunto in porto, e tanto per rimanere nell'ambiente delle giocate al Totocalcio, di cui tanto si è parlato in questi giorni di dibattimento, sulla sorte dello «ispettore-miliardo» e dei suoi amici e parenti si sono intrecciate una serie di scommesse veramente singolari.

Ma al di là delle scommesse, sembra che le previsioni trovino d'accordo un po' tutti. Severa condanna per Cesare Mastrella e per Alberto Tattini che è accusato di ricettazione e favoreggiamento; lieve condanna per Aletta Artioli e Anna Maria Tomaselli.

L'udienza di questa mattina è stata dedicata interamente alla difesa di Cesare Mastrella, che ha presentato le sue conclusioni: in linea principale, lo ex ispettore doganale sia riconosciuto responsabile di un unico peculato, con la concessione delle attenuanti che il Tribunale riterrà di potergli riconoscere; sia assolto perchè il fatto non sussiste dall'imputazione di falso ideologico, mentre l'imputazione di falso per occultamento di atti pubblici sia derubricata in quella di falso per occultamento di certificazioni. In via subordinata è stato chiesto il riconoscimento della responsabilità di Cesare Mastrella in ordine al reato di peculato relativamente soltanto ai 3 milioni sottratti nel 1956 ed al reato di truffa per quanto riguarda tutto il resto, vale a dire la sottrazione di circa 800 milioni.

Ma come si è giunti a queste conclusioni? L'avv. Luigi Proietti è stato il primo ad aprire la discussione questa mattina. Egli ha affermato inizialmente che l'imputazione di malversazione per 38 milioni ai danni della società Terni elevata a carico di Mastrella, ha forse soltanto un valore estetico; è stata cioè usata dal giudice istruttore solamente per inserire una variante nella monotona serie delle accuse di peculato e di truffa che si succedono a ritmo serrato. Dopo un esame strettamente giuridico dei reati contestati a Cesare Mastrella, l'avv. Proietti ha concluso invitando i giudici a voler considerare reati commessi dal Mastrella semplicemente il peculato e il falso.

Anche l'avv. Sbaraglini che deve concludere la sua arringa interrotta l'altro giorno, è costretto a rifarsi ad alcune tesi giuridiche per dimostrare la differenza sostanziale che esiste tra peculato e malversazione. «Se il certificato doganale — ha sostenuto l'avv. Sbaraglini — fosse rimasto nelle tasche di Mastrella, non si sarebbe verificato nè il reato di peculato nè quello di malversazione, ma si sarebbe trattato di truffa aggravata. Ma quando a Roma avveniva la conversione del certificato doganale, allora si verificava il reato di peculato». Continuando nella sua arringa, l'avv. Sbaraglini ha affermato che il capo d'imputazione è in contrasto con quanto è stato affermato dalla Dogana e cioè che Cesare Mastrella entrava in possesso dei resti dopo il cambio dei certificati doganali.

«Sono veramente preoccupato per la incompletezza di questa istruttoria dibattimentale — ha concluso l'avv. Sbaraglini. — Siamo nel caos, afferma, perchè non si sa giustificare 332 milioni che vengono versati dalla Terni a Mastrella; non si sanno giustificare 242 milioni di resti che non vengono restituiti; non si sa giustificare perchè i crediti della Terni erano eccessivi. Di fronte a voi signori vi è Mastrella non lo Stato, non la Terni; Mastrella contro il quale dovete pronunciare una sentenza che si adegui alla realtà della istruttoria dibattimentale».

Domani, dopo l'intervento dell'ultimo difensore di Cesare Mastrella, avv. Brandolice Piccini, i giudici si ritireranno in Camera di Consiglio per la sentenza.

A. B.

Il delitto di via Monaci

Luigi Martirano aveva le chiavi dell'appartamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Uno per uno, l'avv. Franco De Cataldo sta tentando di distruggere i testimoni della Accusa, ai quali Ghiani e Fenaroli devono molto della loro condanna all'ergastolo.

Ma la rivelazione più clamorosa della giornata di oggi è stata questa: Luigi Martirano, fratello della sventurata signora di via Monaci, aveva le chiavi dell'appartamento in cui fu commesso il delitto. Non si tratta di una circostanza da sottovalutare, se si pensa che i difensori di Fenaroli, Giacomo Primo Augenti e Franco De Cataldo, sono convinti che l'uccisore di Maria Martirano deve essere cercato nell'ambito della famiglia.

«Dopo Egidio Sacchi vi dimostrerò la falsità di Reana Trentini. La guardarobiera ha affermato che la sera del delitto si trovava sul portone di via Monaci insieme con il fidanzato Sica e vide entrare un uomo, poi riconosciuto per Raoul Ghiani, del quale fece la descrizione completa, dall'altezza, al vestito, al comportamento, al colore dei capelli. Sbagliò soltanto una cosa, in questo riconoscimento: sbagliò il colore degli occhi. Disse la testimone, interrogata in casa di un funzionario di polizia, che il giovane, accolto da Maria Martirano era stato illuminato dal fascio di luce proveniente dal portone. Reana Trentini è una visionaria o ha sbagliato nel ricordo. Non potè infatti vedere l'uomo che entrava in piena luce per il semplice motivo che il portone è semibuio, in quanto alle 10 di sera la portiera Marisa Goracci aveva, come di abitudine, spento la luce al neon. Dobbiamo quindi dubitare del ricordo di Reana Trentini che tra l'altro è in contrasto con quanto affermato da Egidio Sacchi che avrebbe riferito al magistrato un discorso di Giovanni Fenaroli».

La Trentini e Sica sono testi inattendibili o inattendibile e falso è Sacchi? Da questa alternativa non si può sfuggire, ha detto De Cataldo.

Dopo aver criticato la scarsa considerazione data al teste Lasso, De Cataldo ha sostenuto che Bernardo Ferraresi rimase evidentemente suggestionato dalla foto che vide su un settimanale, credendo di riconoscere in Ghiani l'uomo che la sera del 10 settembre viaggiò insieme con lui sulla «Freccia del Sud» di ritorno a Milano. «Non è credibile — ha aggiunto l'avvocato — la disinvolta loquacità da Ferraresi attribuita al presunto sicario. Un uomo che abbia visto crollare ai suoi piedi una esile donna da lui strangolata, non si mette, poche ore dopo, a parlare di televisori».

Durante la sua esposizione, il difensore ha affermato che Luigi Martirano era in possesso delle chiavi dell'appartamento di via Monaci, e la cosa è risultata esatta dopo il riscontro sulle carte processuali. Infine, De Cataldo, ha sostenuto che Maria Martirano morì all'alba e non alle 11.35 come sostenuto dai periti.

Franco Salomone

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: LA TAPPA A CRONOMETRO SANCISCE UN ESITO GIA' SCONTATO

GIOCO FATTO PER ANQUETIL

Il campione normanno, primo a oltre 46 di media, consolida il primato - Secondo il belga Bracke - Fontona si batte con tutte le forze ma non può classificarsi che dodicesimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Besançon, 12

Anquetil ha vinto a oltre 46 orari la cronotappa e, come previsto, ha consolidato il proprio primato nonostante la disperata commovente resistenza di Bahamontes. Su un percorso che sembrava fatto su misura per lui, a continui saliscendi, su stradette di campagna, tortuosi attraversamenti di paesini e oltre duecento curve, l'asso normanno non è tuttavia riuscito a fare il mattatore come molti, qui in Francia, prevedevano e speravano. Ha vinto, sì, ma con un solo minuto di vantaggio sul giovane belga Bracke, nonostante questi sia stato attardato da una foratura all'ultimo chilometro, e con due minuti sullo

Ordine d'arrivo

1) ANQUETIL (Fr.) che compie i 55 km. in 1.12'20" (con abb. 1.11'20"), media km. 46,037; 2) Bracke (Bel.) 1.13'24" (con abb. 1.12'54"), 3) Bahamontes (Sp.) 1.14'27", 4) Pacheco (S.) 1.14'35", 5) Lebaube (Fr.) in 1.14'40", 6) Perez Frances (Sp.) 1.14'51", 7) Soler (Sp.) 1.14'57", 8) Poulidor (Fr.) 1.15'54", 9) Proost (Bel.) 1.15'57", 10) Van Looy (Bel.) 1.16'13", 11) Geldermans (Ol.) 1.16'17", 12) Fontona (It.) 1.16'18", 13) Cazala (Fr.) 1.17'02", 14) Battistini (It.) 1.17'03", 15) Gabica (Sp.) 1.17'05", 16) Gomez Del Moral (Sp.) 1.17'18", 17) Aerenhouts (Bel.) 1.17'21", 18) Van Tongerloo (Bel.) 1.17'26", 19) Mahe (Fr.) 1.17'31", 20) Suarez (Sp.) 1.17'32", 21) ex aequo Junkermann (Germ.) e Bailetti (It.) 1.17'33", 23) Impanis (Belgio) 1.17'38", 24) Anglade (Fr.) 1.17'39", 43) Guernieri (It.) in 1.19'.

straordinario trentacinquenne Bahamontes. Questi si è prodigato sino allo spasimo perchè non voleva farsi raggiungere da Anquetil, partito tre minuti dopo. C'è riuscito; e, ora che ha perso così poco, probabilmente rimpiange di non avere osato un più deciso attacco nelle tappe dell'Iseran e del Gran S. Bernardo. E rimpiange soprattutto che la formula del Tour conceda abbuoni solamente agli arrivi di tappa e non, invece, anche sulle montagne.

Dopo avere lietamente sorpreso sulle Alpi, anche a cronometro il nostro Fontona è stato superiore al previsto. Ha perso, è vero, quasi quattro minuti rispetto ad Anquetil, ma, piazzatosi dodicesimo, ha comunque battuto avversari notoriamente forti anche come passisti: Suarez, Van Tongerloo, Junkermann, Anglade e Armand Desmet. Senza un banale errore, Fontona avrebbe addirittura preceduto anche Geldermans e Van Looy i quali lo hanno invece sopravvanzato per pochi secondi nella graduatoria della tappa. E' accaduto che giunto all'ingresso del velodromo Fontona ha rallentato e ha percorso un giro e un quarto di pista ad andatura ridotta. Ciò perchè riteneva, erroneamente, che i tempi venissero presi all'entrata e non invece sul traguardo.

Due anni fa, nella cronotappa di Bari (vinta da Anquetil, in cui egli si piazzò ottavo) il cronometrista era appunto piazzato fuori dello stadio e Fontona credeva che anche qui fosse la stessa cosa.

Se si pensa che Geldermans lo ha preceduto di appena un secondo e Rik di cinque è facile dedurne che, spingendo a fondo sino sul traguardo, il valoroso nostro atleta avrebbe potuto davvero sopravvanzarli entrambi e ottenere appunto una classifica migliore. Il che non gli sarebbe tuttavia bastato per conservare il sesto posto della classifica generale, guadagnatosi meritatamente in montagna e soffiatogli oggi da Soler per soli ventitrè secondi. Conti alla mano, Fontona è ora settimo, preceduto da due corridori — Soler e Lebaube — di ventisette secondi. Un'inezia che costa due posti in classifica.

Bailetti non ha forzato, preferendo riservarsi per le due ultime tappe. Ha fatto bene.

Classifica generale

1)	ANQUETIL (Fr.)	102.03'22"
2)	Bahamontes (Sp.)	a 3'55"
3)	Perez Frances (S)	a 10'14"
4)	Lebaube (Fr.)	a 11'55"
5)	Desmet A. (Bel.)	a 15'00"
6)	Soler (Sp.)	a 15'04"
7)	Fontona (It.)	a 15'27"
8)	Poulidor (Fr.)	a 16'46"
9)	Junkermann (G.)	a 18'53"
10)	Van Looy (Bel.)	a 20'24"
11)	Anglade (Fr.)	a 21'39"
12)	Manzaneque (Sp.)	a 22'30"
13)	Pauwels (Bel.)	a 25'03"
14)	Gabica (Sp.)	a 26'44"
15)	Puschel (Germ.)	a 28'20"
16)	Ramsbotton (GB)	a 30'36"
17)	Pacheco (Sp.)	a 31'36"
18)	Battistini (It.)	a 32'06"
19)	Mahe (Fr.)	a 33'50"
20)	Gainche (Fr.)	a 35'38"

Jacques Anquetil ha atteso la prova a cronometro per esprimere la sua superiorità e per scoraggiare i restanti rivali

Pur senza essere emerso (come, volendo, le sue doti di passista gli avrebbero probabilmente consentito) ha tuttavia ottenuto oggi il quotidiano speciale «premio della cortesia», venticinquemila franchi, assegnatogli dall'apposita commissione per la gentilezza che egli palesa verso chicchessia, corridori e seguito.

Dunque, Anquetil ha vinto una volta di più, servendosi di un rapporto pazzesco, 54 per 13 pari a quasi nove metri ad ogni giro di moltiplica. Perez Frances, come previsto, ha conservato il terzo posto in classifica, rintuzzando l'attacco del normanno Lebaube. Poulidor ha ulteriormente deluso. Ed ora Anquetil ha più che mai la vittoria finale assicurata. Forte del cospicuo vantaggio di tre minuti e mezzo su Bahamontes, magnifico secondo, e ben dieci sul terzo, il giovane spagnolo Perez Frances, e può tranquillamente accingersi alla parata finale che domenica lo porterà per la quarta volta in maglia gialla al Parco dei Principi.

Domani penultima tappa, da Besançon a Troyes, 235 chilometri, con la salitella di Beneuvre a metà percorso. Il rimanente è pianeggiante e veloce.

Tour dell'Avvenire. Anch'essi impegnati, come è logico, nella cronotappa (limitata però a soli 30 chilometri) i cadetti hanno realizzato le medie di oltre quarantatrè orari. [illegible] Mugnaini [illegible] quarto posto [illegible] Zimmermann [illegible] Kapitonov. [illegible] Mugnaini ha conservato il quarto posto [illegible] Maurer. [illegible] — irriconoscibile dallo scorso anno — quindicesimo, a due minuti e mezzo, Zandegù subito dopo.

Zimmermann ha ormai vinto il Tour-Baby, pur avendo perso oggi parte del vantaggio conquistato sulle montagne. Mugnaini ha conservato il quarto posto ed è ora a soli 3'58" dalla Maglia gialla che, come già abbiamo dato notizia, ai primi di agosto esordirà nelle file professionistiche schierandosi nella Parigi-Lussemburgo in due tappe. Egli correrà per la squadra di Anquetil.

Raro

CAMPIONATO VELICO ITALIANO IN «SNIPE»

Il monfalconese «Hazel» secondo

Lo precede in classifica «Andriol» di Genova, vincitore della quarta prova - Ieri si sono disputate due regate

Piombino (Livorno), 12

Si sono svolte oggi a Piombino, due prove (una delle quali era di recupero) per i campionati italiani in «beccaccini». Nella prima regata ha vinto il toscano Biagioni che ha superato, nel finale, i due grandi favoriti per il titolo, Della Casa di Genova e Morin di Monfalcone. Nella regata del pomeriggio (quarta prova) Della Casa, grazie ad un vento robustissimo di Maestro, ha dominato gli avversari.

Questo il dettaglio tecnico delle due regate odierne: terza prova (recupero): 1) «Voltolino IV» (Biagioni-Innocenti; C. N. Castiglioncello); 2) «Hazel II» (Morin-Michel P.; G.S. Monfalcone); 3) «Andriol» (Della Casa-Scognamiglio; U.S. Genova Quarto); 4) «Carioca» (Bonomelli-Sessarella; C.V. Como); 5) «Zal III» (Massone-Zezzo; U.S. Quarto Genova). Quarta prova: 1) «Andriol» (Della Casa-Scognamiglio; U.S. Quarto); 2) «Rotarino» (Agnisetta-Ripamonti; Y. C. Verbano); 3) «Sua Maestà IV» (Pellegrini-Galante; C.N. Castiglioncello); 4) «Hazel» (Morin-Michel; Monfalcone); 5) «Tribolo II» (Gardella-Donet; L.N.I. Genova).

Nella classifica generale, ufficiosa, «Andriol» precede «Hazel».

Fermi i dragoni causa il maltempo

Marstrand (Svezia), 12

Il maltempo e il mare molto mosso hanno provocato l'annullamento della gara in programma per oggi nel quadro della Coppa d'Oro internazionale dragoni. La classifica, dopo due gare, vede in testa lo scafo tedesco orientale «Mutafo», davanti al norvegese «Twist» e all'olandese «Barco del Oro». Il dragone italiano «Argeste» al comando di Sergio Sorrentino occupa il settimo posto in classifica generale.

Regata transatlantica

In testa con distacco l'americano «Bolero»

New York, 12

Lo yacht americano «Bolero» è in testa nella regata transatlantica da Newport (Rhode Island) a Plymouth, in Inghilterra. Tanto si apprende da comunicazioni radio inviate al «New York Times» dallo yacht «Ondine». Il «Bolero», secondo i messaggi, precederebbe gli immediati inseguitori di oltre 450 miglia. Al secondo posto si trova un altro yacht americano, il «Dyna», ed al terzo lo scafo «Ondina». Finora le uniche notizie radio giunte a New York si riferiscono a 12 dei 14 yacht partecipanti alla gara. Gli altri due sono il «Corsaro II» della Marina italiana e il «Figaro».

Allievi velisti in regata a Chioggia

Chioggia, 12

La prima prova della regata scuola su F.J. riservata agli allievi della seconda classe dei Circoli velici dell'Alto Adriatico si è svolta questo pomeriggio nella Laguna di Chioggia, perchè le condizioni del mare aperto erano proibitive per i giovanissimi equipaggi e per le loro piccole imbarcazioni.

Bella la regata degli allievi Ballarin e Ardizzon del C.V.C. su «Schila» che hanno preso subito il comando e lo hanno mantenuto fino all'arrivo, sebbene attaccati davvicino da Pallaskov e Gustini della Società Triestina della Vela. Questi ultimi, sono stati squalificati insieme ai due equipaggi della SVOC di Monfalcone per non avere indossato i salvagente come d'obbligo.

Risultati della prima prova:
1) «Schila» C. N. Chioggia;
2) «Polluce» S. Triestina Vela;
3) «Marsion» C. N. Chioggia;
4) «Levrera» Adriaco Trieste;
5) «Oriule» Adriaco Trieste;
6) Scirocco» C. D. Venezia;
7) «Ghebo» D. V. Venezia.

Vento da Greco-Levante da sei a sette metri al secondo, sceso verso la fine a due-tre metri al secondo. Mare calmo.

Corsa a cronometro per veterani a Trieste

Domani domenica avrà luogo a Prosecco la tradizionale corsa ciclistica a cronometro individuale riservata ai ciclisti «veterani» per la disputa del Premio Confezioni Godina. La partenza del primo concorrente avverrà alle ore 9 dalla Tarvisiana (Ponte sul Lisert) e l'arrivo a Prosecco nelle vicinanze della Trattoria Dollena, ove il ritrovo è fissato per le ore 8 ed ove avverrà a fine gara la premiazione e la bicchierata di rito.

Saranno presenti tutti gli anziani della S. C. Veterani di Trieste, organizzatrice della corsa, una rappresentanza della U. S. Salco di Udine e Guidotti della Coppi-Hausbrandt, che assume il ruolo di favorito.

Piattello della STTV

Premi per 500 mila

Premi per tutti al campionato sociale di tiro al piattello che avrà svolgimento domani con inizio alle ore 14 sul campo di Muggia, organizzato dalla Società Triestina di Tiro a Volo. La dotazione di premi è del valore complessivo di 500 mila lire.

La gara si svolgerà alla distanza di 15 metri per i tiratori, mentre per gli allievi e i cacciatori la distanza sarà fissata dalla giuria. I tiratori residenti fuori Trieste dovranno regolare la loro posizione prima dell'inizio della gara, dietro pagamento del canone stabilito in lire 2 mila; la tassa di iscrizione è fissata per tutti in lire 1500, compresi i 30 piattelli.

Pallanuoto Serie B

Camogli e Lerici stasera in Piscina

Per la sesta giornata del campionato di pallanuoto di Serie B verranno disputati stasera nella Piscina comunale due incontri: Triestina-Jantzen Camogli, con inizio alle ore 21, ed Edera-Lerici Sport alle 21.45.

La posizione in graduatoria delle quattro squadre rende gli incontri estremamente interessanti per le ripercussioni che ne potranno derivare; infatti il Camogli è in testa assieme alla squadra del Sori e vanta un margine di quattro punti sul terzetto Lerici, Triestina, Mameli e di cinque sull'Edera. Del resto la gloriosa formazione ligure, che recentemente ha reingaggiato in qualità di direttore tecnico Cesare Rubini, era partita, con le carte in regola per puntare dritta al successo finale ed alla immediata risalita nel campionato maggiore. I suoi punti di forza risiedono nel nazionale Lonsi, che quest'anno ha lasciato la Florentia, che fa coppia in attacco il forte Parodi, e l'anziano ma sempre validissimo Marciani, la cui esperienza serve a guidare i più giovani Martini, Ferrando, Viganò, Gandolfo, che completano la formazione.

L'impresa per le squadre triestine si presenta difficilissima, anche se esse si annunciano in formazione completa: il Camogil ha finora subito sette sole reti, realizzandone 28, ed ha ceduto un punto solamente al Sori.

Il Lerici deve essere considerato su un piano inferiore, ma è pur sempre temibile, come la posizione in classifica permette di rilevare; la sua formazione dovrebbe essere la seguente: Bacchione, Biavati, Bellucci, Giovacchini, Chifari, Rolla, Manfredi. Inizio ore 20.

A. V.

PER UN PRIMATO DEL CANOTTAGGIO JUNIORES

Carinzia-Slovenia-Trieste domattina lungo la Riviera di Barcola

Domenica mattina nelle acque di Barcola si concluderà il ciclo triennale remiero fra le rappresentative giovanili della Carinzia, della Slovenia e della Venezia Giulia. La prima edizione venne svolta nel 1961 a Bled, dove i nostri vogatori si classificarono primi con punti 12 e mezzo, seguiti dalla Slovenia con 11 e mezzo e dalla Carinzia con 9. L'anno scorso le gare vennero corse a Klagenfurt e sul lago carinziano di Wört la Carinzia si piazzò prima con punti 14, seguita dalla Slovenia con 10 e mezzo e dalla Venezia Giulia con 8 e mezzo. Pertanto in classifica la Venezia Giulia figura, dopo le due precedenti edizioni, terza preceduta da un solo punto dalla Slovenia e da due punti dalla Carinzia. Quindi sarebe sufficente che domenica mattina i nostri vogatori vincessero la gara dell'«otto», per la quale sono in palio 6 punti, per chiudere vittoriosamente.

L'incarico di preparare la lunga barca triestina è stato affidato all'allenatore del C. C. Saturnia, Dapiran, il quale ha messo a capo voga D'Agostini del neo costituito gruppo remiero dei Vigili del fuoco di Trieste, al secondo carrello ci sarà Grassi, dello stesso sodalizio, quindi, quattro vogatori della Saturnia: Pradel, Fragiacomo, Sofianopulo e Tomet, al settimo posto Brandini della Netturno e all'ottavo Giorgi Altro equipaggio locale sarà il «4 con» formato interamente da vogatori della Nettuno. L'allenatore Turchetto ha preparato i giovani Dapretto, Scordi, Viezzoli e Cirilli con al timone Simonic. Nella vogata di coppia correranno il «doppio» della Ginnastica Triestina e nel «singolo» Flaiban della Saturnia.

Le squadre ospiti giungeranno a Trieste stamane ed i carinziani saranno ospitati dal Circolo Marina Mercantile mentre gli sloveni faranno recapito alla Saturnia. Sappiamo che sia gli austriaci che gli jugoslavi si sono preparati con molto impegno; l'Austria porterà a Trieste una squadra di giovanissimi (qualche vogatore è nato nel 1948) e tutti provenienti dalle Società remiere Albatros e Nautilus, per gli sloveni i nuclei sono appartenenti a sodalizi di Lubiana e Maribor.

Sotto l'aspetto della propaganda remiera il «triangolare» ha sinora pienamente assolto la sua importante funzione: Petri e Mosetti, attualmente della Ignis di Comerio, si imposero proprio in queste gare, alla stessa maniera dei singolisti Dambrosi e Dessardo i dei due vogatori della Nettuno: Ciani e Pelarin.

Il programma delle gare, nel quale è incluso anche il campionato ferrovieri sarà il seguente: ore 9.15: 4 di punta con timoniere allievi, metri 1500; ore 9.45: «singolo»; ore 10.15: «due di coppia»; ore 10.45: «due senza»; alle 11.15 chiuderà la manifestazione la gara dell'«otto».

Del 20 p.c. rispetto il 1962

Aumentati dall'UNIRE i premi del 2.o semestre

Roma, 12

Il commissario governativo dell'UNIRE, avv. Giuseppe Pediconi, ha reso noto che «in correlazione con l'avanzamento delle previsioni di bilancio al 30 giugno, l'UNIRE ha disposto un aumento degli stanziamenti a premi per il secondo semestre 1963 nella misura del 7,37 per cento sulle disponibilità per il medesimo periodo degli stanziamenti stessi. Detto aumento ammonterà a lire 114 milioni per il trotto; a lire 57 milioni 870.000 per il galoppo piano; a lire 15.300.000 per il galoppo ostacoli; a lire 5.000.000 per l'Ente cavallo italiano (complessivamente lire 192.170.000).

In conseguenza di quanto sopra: a) lo stanziamento a premi e provvidenze per l'allevamento per l'intero esercizio 1963 assomma a complessive L. 6 miliardi 7.194.000; b) detto stanziamento rappresenta un incremento percentuale di circa il venti per cento rispetto a quello del 1962 (lire 5.008.683.000) e del 79,32 per cento rispetto a quello del 1958 (L. 3.349.886.218).

L'italiana Theresa Riedl e la tedesca Edda Buding hanno battuto oggi la coppia svedese Johansson-Ebba Leijonhufvud per 6-0, 8-6, nei quarti di finale del doppio femminile del torneo internazionale di tennis di Baastad.

PER ADESSO SOLTANTO VOCI E NEMMENO BUONE

La Triestina ringiovanirebbe acquistando un giocatore 27enne?

Si tratta della mezz'ala Bona del Pisa - La candidatura del portiere Patregnani - In lista condizionata quattro calciatori

La campagna dei trasferimenti in casa rossoalabardata non registra alcuna novità a tre giorni dalla chiusura delle liste. Le trattative sono comunque proseguite a Milano, ove si trovano il presidente dell'U.S.T. Guarnieri ed il sig. Cotta. Nessuna indiscrezione è trapelata. Sembra che oggi farà rientro a Trieste l'inviato della Triestina, Cotta, per relazionare sull'attività svolta nel corso della settimana che sta per finire. Cotta ripartirebbe lunedì mattina per Milano, ove si svolgeranno le ultime trattative prima della chiusura delle liste di trasferimento per le società di Lega professionisti.

Da indiscrezioni si è potuto apprendere che la Triestina si sarebbe interessata della mezz'ala Bona del Pisa. Il ventisettenne giuocatore ha militato nelle file del Padova per diverse stagioni. La notizia proveniente dal capoluogo toscano non ha ricevuto conferma da parte degli ambienti responsabili dell'U.S.T. Per quanto riguarda il portiere di riserva della Spal Patregnani, di cui si era fatto il nome alcuni giorni fa, si ha ragione di ritenere che le trattative col sodalizio spallino non siano state abbandonate, specie dopo l'irrigidimento del Trani, che non intende venire a patti per il prezzo d'acquisto del suo portiere Lama-Caputo. Patregnani è nativo di Fano e conta 25 anni suonati.

Da ultimo risulterebbe che Triestina metterà in lista condizionata alla scadenza dei termini federali (29 luglio) i seguenti giuocatori: Risos, Bizai, Orlando e Szoke. All'anziano Brach verrebbe concessa la lista gratuita. Brach, però, che è molto attaccato ai colori rossoalabardati, si metterebbe a disposizione della Triestina ancora per una stagione.

Lionel Sanchez rimane in Cile

Milano, 12

Le dichiarazioni di Lionel Sanchez, riguardanti la sua decisione di non ritornare in Italia, sono state commentate senza eccessivo rilievo nella sede del Milan.

«Siamo sul piano umano — viene osservato presso il sodalizio rossonero — ma anche di fronte a un diritto di opzione che ha piena validità per noi e a un impegno contrattuale firmato sia dai dirigenti dell'Universidad che da Sanchez in proprio e in virtù del quale il calciatore si tiene a nostra disposizione fino al 30 agosto prossimo. Mentre però per Sanchez vige tale impegno nei nostri confronti, a noi è stata lasciata la facoltà di decidere entro tale data. A prescindere appunto dai termini di tempo concessi al Milan, che, ove volesse potrebbe anche rinunciare a Lionel Sanchez, appare ovvio se i contratti hanno un qualsiasi valore, che nel caso in cui il calciatore cileno desse pratica attuazione alle decisioni preannunciate, sarebbe già designata la parte inadempiente. Non si tratta «di incoraggiare o no», si tratta invece del rispetto di clausole di reciprocità chiaramente stabilite».

Non ancora ceduto il centravanti Nocera

Foggia, 12

Il Foggia ha concluso una serie di trattative con il Rimini, assicurandosi definitivamente la ala destra Oltremari, che era in comproprietà fra i due sodalizi. Al Rimini, in cambio è stato ceduto definitivamente l'ala Morelli (che era in comproprietà), e inoltre il portiere Biondani, con una aggiunta di una decina di milioni.

Il presidente e l'allenatore del Foggia attualmente si trovano a Milano dove stanno trattando la cessione di Nocera.

Charles al Cardiff?

Cardiff, 12

I dirigenti del Cardiff hanno avuto un nuovo colloquio con Giggi Peronace, incaricato dalla Roma di trattare la cessione del calciatore gallese John Charles: «Benchè siano sorte alcune difficoltà — ha dichiarato il presidente del Cardiff Ron Beecher — siamo sempre molto interessati all'acquisto di John Charles. A tal proposito avremo un altro colloquio con Peronace lunedì prossimo».

Fino ad oggi le conversazioni si sono svolte su un piano generale e nessuna delle due parti ha parlato di cifre. Questo, almeno, è stato dichiarato ufficialmente.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA LEGA NAZIONALE CALCIO

Le tabelle pubblicitarie bandite dall'interno dei recinti di gioco

Presidente della commissione finanziaria l'ing. Lauro - Le cariche per il prossimo biennio - Partite interleghe fra squadre di Serie B

Milano, 12

Nel salone della sede sociale si è riunito oggi il consiglio direttivo della Lega nazionale calcio eletto per il biennio 1963-1965 nelle odierne assemblee delle categorie «A» e «B» e generale.

Dopo il saluto del presidente della Lega dott. Periasca ai nuovi componenti del consiglio e a quanti già ne facevano parte con particolare riguardo al comm. Dall'Ara, decano dei presidenti delle società italiane, il consiglio direttivo ha nominato quale presidente della commissione finanziaria della Lega nazionale per il biennio 1963-65 il cav. del lavoro dott. ing. Giuseppe Lauro, riservandosi di procedere in prossima tornata alle altre nomine di presidente o componenti di commissioni del lavoro della Lega nazionale.

Il consiglio ha quindi ascoltato e approvato la relazione del presidente dott. Periasca in ordine a talune particolari situazioni di società di Lega nazionale ed ha quindi esaminato gli inconvenienti di carattere tecnico insorti a seguito della proliferazione di installazioni pubblicitarie mobili entro il recinto dei campi di gioco in coincidenza con gare di campionato di Coppa Italia o di altre manifestazioni ufficiali in contrasto con il disposto di cui all'art. 13 del regolamento del settore professionistico della FIGC.

Il consiglio direttivo ha pertanto disposto che a partire dalla ripresa dell'attività agonistica prevista per l'11 agosto, entro il recinto dei campi di gioco sia vietata l'apposizione di tabelle, cartelloni, teloni, infissi o altro materiale pubblicitario di qualsiasi genere, salvo preventiva e specifica autorizzazione della Lega nazionale da concedersi caso per caso, dietro presentazione di documentata richiesta.

Successivamente il consiglio ha espresso un elogio alla Juventus, vincente della IV Coppa delle Alpi italo-svizzera 1963, nonchè al presidente e al tesoriere del comitato organizzatore sig. G. Paul Ruoff e Annibale Rolandi. Tenuto conto del fatto che nel complesso delle 14 partite si sono avuti 142.408 spettatori paganti per un incasso totale di franchi svizzeri 674,354,090 che costituisce un record, il consiglio direttivo ha accolto la proposta della Lega nazionale svizzera acciocchè sia rivolto un invito alle società di Lega nazionale perchè partecipino nel giugno 1964 alla quinta edizione della manifestazione da organizzarsi in Svizzera.

Il consiglio direttivo ha altresì espresso un elogio al Genoa che ha vinto la V Coppa dell'amicizia franco-italiana con una squadra prettamente giovanile, ribadendo il successo ottenuto la precedente stagione nella III Coppa delle Alpi.

Per quanto concerne le partite interleghe fra squadre di Serie B (seconda divisione), il consiglio direttivo ha dato mandato alla presidenza di utilizzare per tali gare le pause del campionato di Serie B, cioè il 19-20 ottobre 1963, l'8-9 febbraio 1964 per la organizzazione delle due partite previste con la rappresentativa della seconda divisione francese e per una eventuale terza partita con una rappresentativa di pari categoria britannica, prendendo atto della possibilità che una eventuale partita da giocarsi in Italia sia destinata alla città di Verona. Il consiglio ha invece rinviato ogni decisione per la partita interleghe Italia-Inghilterra da giocarsi in Italia non risultando del tutto idonea la data del 9 maggio dalla Lega inglese.

Prima di concludere la tornata il consigliere direttivo ha affermato il principio che alle riunioni della presidenza possano partecipare — su invito della stessa e per l'esame di particolari problemi — consiglieri di Lega, consiglieri federali di Lega nazionale o presidenti di commissioni di Lega nazionale.

A seguito delle votazioni svoltesi oggi durante le assemblee dei delegati delle società di Serie A e B e l'assemblea della Lega nazionale, il consiglio direttivo della Lega è risultato così composto per il prossimo biennio: vicepresidenti: on. Evangelisti e dott. Ruggiero; segretario tesoriere: comm. Giordanetti. Consiglieri di Serie A: comm. Dall'Ara, comm. Gerbi, comm. Mazza, dott. Nuvolari, rag. Riva, dott. Giuffrida e ing. Ugolini. Consiglieri di Serie B: comm. Bruseschi, dott. Arrica, sig. Bonazzi, comm. Rosa e cav. Bertacchi.

Alle riunioni assembleari erano presenti i delegati delle 18 società di Serie A e 18 delle venti di Serie B (assenti i delegati del Como e del Padova). Nel tardo pomeriggio ha avuto luogo una breve riunione del consiglio eletto e il successivo insediamento ufficiale.

HOCKEY: OGGI SI CHIUDE IL GIRONE ASCENDENTE

Avremo due «leaders»?

Se anche la Triestina battesse la Lazio, difficilmente migliorerebbe la sua classifica - Partono favoriti pure Monza, Marzotto e Novara

Questa sera conosceremo il nome della squadra campione d'estate; infatti, con l'odierno turno, si concluderà il girone di andata. La nona giornata dovrà stabilire la squadra che taglierà il traguardo della prima parte del torneo hockeistico. Sarà una squadra sola oppure la prima poltrona verrà divisa tra due concorrenti?

Monza e Marzotto marciano oggi affiancati in vetta alla graduatoria: ad un punto distano la Triestina ed il Novara. I monzesi saranno in trasferta a Follonica e laggiù la compagine di Kullmann intascherà i due punti con matematica sicurezza. Rimane il Marzotto che riceverà il Modena e solo battendo la compagine emiliana rimarrà fianco a fianco dei monzesi per dividere oneri e onori quali «leaders» del campionato... estivo.

La partita di Valdagno appare quindi la più attesa del turno di questa sera. Vogliamo azzardare una previsione? Il Marzotto batterà i modenesi. I fattori che depongono a favore della squadra di Noro sono molti. In primo luogo c'è la tradizione. Il Marzotto è stata sempre la bestia nera per i canarini, anche quando la compagine di Rio marciava a vele spiegate. Nell'anno in cui il Modena vinse il suo primo scudetto (1957), il Marzotto fece tribolare i modenesi proprio nell'ultima giornata: ne venne fuori un due a due strappato coi denti. In secondo luogo (e questo ci sembra l'elemento più importante) il Modena quest'anno ha vinto in trasferta una sola volta sulla pista del Follonica (ed anche qui a gran fatica!). A Monza e due volte a Trieste i canarini hanno dovuto arrendersi. Da ultimo il Modena di oggi non dà l'impressione di essere più... forte del Marzotto e la classifica lo dimostra chiaramente. Ergo, questa sera il Modena parte sfavorito.

In attesa di... smentite, osserviamo il ruolino di marcia delle due squadre che inseguono la coppia di testa. Il calendario è più facile per la Triestina che per il Novara, il quale andrà a Lodi. Dopo l'«exploit» contro gli alabardati della settimana scorsa per i novaresi questa trasferta non dovrebbe rappresentare un difficile ostacolo. Il Lodi non avrà ancora il portiere titolare Patrini, che sconterà la squalifica soltanto lunedì 15 luglio (Patrini ritornerà all'attività nella «prima» del girone di ritorno proprio contro la Triestina).

IX GIORNATA
FOLLONICA - MONZA
TRIESTINA - LAZIO
BASSANO - FERROVIARIO
MARZOTTO - MODENA
LODI - NOVARA

I campioni d'Italia della Triestina verranno a... giustificarsi questa sera davanti ai loro sostenitori dopo la catastrofica partita di Novara. L'ospite non sarà di... riguardo perchè la Lazio scenderà sulla pista di viale Miramare senza eccessive pretese. La vittoria degli alabardati è data per scontata. Alla Triestina si chiede una gara energica e di buona condotta tecnica onde allontanare tutti i dubbi affiorati dopo la «débâcle» novarese. La Triestina possiede i mezzi e le qualità per fare questa sera risultato e spettacolo.

L'altra squadra locale, il Ferroviario, sarà a Bassano. La trasferta nasconde diverse incognite per i triestini, i quali accuseranno ancora l'assenza del loro elemento più qualificato, l'infortunato Gregori. Il Ferroviario a Bassano dovrà stare molto in guardia perchè i veneti sono disposti a chiudere in bellezza il girone d'andata. Il Bassano sa che se esce imbattuto da questo confronto il fanalino di coda, oggi spartito tra bassanesi e follonichesi, passa ai rivali del Follonica, chiusi dal Monza.

B. I.

Rinviato il match per l'europeo dei gallo

Madrid, 12

La Federazione pugilistica spagnola ha annunciato oggi che l'incontro per il titolo europeo dei galli fra il campione Piero Rollo (Italia) e l'aspirante Ben ali (Spagna) è rinviato dal 17 al 19 luglio. Le cause del rinvio non sono state rese note. Il pugile spagnolo che ha 25 anni, è campione spagnolo della categoria dal 1958.

Biondi battuto

Melbourne (Australia), 12

Il peso leggero gallese Terry Crimmins ha battuto stasera ai punti sulla distanza di 12 riprese l'italiano Gilberto Biondi di Latina. Crimmins aveva accusato al peso 135 libbre e Biondi 134 e tre quarti.

Ruprecht lascia la Pallacanestro Philco

Il giuocatore Ruprecht, già in forza alla Pallacanestro Philco e trasferitosi a La Spezia per assolvere il servizio miiltare di leva nella Marina, ha chiesto ai dirigenti biancocelesti il nulla osta per trasferirsi definitivamente al D.D.M. di La Spezia, neo promosso alla Prima Serie. La Philco si è riservata di decidere.

Nella chiesa di San Luigi si sono celebrate le nozze dell'allenatore della Philco, Franco Salich, che è stato anche apprezzato giuocatore della squadra biancoceleste, con la gentile signorina Nidia Marchio. Alla cerimonia hanno presenziato dirigenti e giuocatori. Ai novelli sposi vivi rallegramenti e auguri.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MONZA)	
1.o arrivato	1 1 x
2.o arrivato	1 x 1
SECONDA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
QUINTA CORSA (Trotto TORINO)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENORME IMPORTANZA ANNESSA ALLA MISSIONE DI HARRIMAN

Rimane sempre molto difficile il problema dei rapporti con l'URSS

Le parole di Kruscev a Berlino hanno lasciato una impressione positiva - Bisogna ora vedere quali sono le sue reali intenzioni

Washington, 12

Tra le varie «missioni a Mosca» compiute da inviati americani nell'ultimo decennio, poche hanno avuto l'importanza potenziale di quella che il consumato diplomatico Averell Harriman sta ora iniziando. Egli ha in primo luogo il compito di negoziare, in una serie di riunioni tripartite anglo-americano-sovietiche a partire dal 15 luglio, un accordo per la interdizione delle prove nucleari.

Le conversazioni di Mosca sulle prove nucleari rappresentano lo sviluppo di contatti americano-sovietici che hanno portato già alcune settimane fa ad un'intesa per una nuova e possibilmente decisiva fase dei negoziati sul bando delle prove nucleari, dopo gli insuccessi di Ginevra.

Averell Harriman è autorizzato a discutere, se non a negoziare, anche problemi all'infuori di quello delle prove nucleari. Lasciando gli Stati Uniti, egli stesso ha accennato — in risposta a quesiti della stampa — alla possibilità di una discussione esplorativa sulla situazione del Laos, dove l'accordo di neutralizzazione dell'anno scorso non è stato rispettato dal confinante Nord-Vietnam comunista.

Uno dei fatti importanti alla vigilia delle conversazioni di Mosca è la dichiarazione di Kruscev. Nel discorso del 2 luglio a Berlino est — in favore di un accordo limitato per l'interdizione nucleare, quale era stato a suo tempo proposto come ripiego.

Il discorso di Kruscev a Berlino ha lasciato comunque una impressione positiva. Nel fare l'accennata mossa in favore di una vecchia proposta occidentale, Kruscev può aver voluto indicare un possibile mutamento di posizione dell'URSS nei rapporti con l'Occidente. Se così è, bisogna ora vedere quali siano le precise intenzioni sovietiche.

Quanto alla posizione dello Occidente di fronte alla crisi di orientamento dell'URSS in questi ultimi mesi, occorre ricordare l'appoggio dato alla politica americana dagli altri paesi della NATO. Al termine della riunione di Ottawa del maggio scorso, il Consiglio della NATO ha rivolto un appello all'URSS per una equa soluzione dei problemi pendenti e per una seria negoziazione delle questioni chiave del disarmo.

Il problema dei rapporti con l'URSS rimane certo molto difficile. L'esperienza del passato continua a consigliare la prudenza. Malgrado, però, questa doverosa cautela per la sempre possibile insidiosità della tattica sovietica, si deve riconoscere che l'attuale missione di Harriman a Mosca rappresenta una delle iniziative diplomatiche più importanti del nostro tempo.

OLTRE CENTO I MILIONI sottratti alle tranvie napoletane

Napoli, 12

La Squadra mobile della Questura di Napoli ha concluso le indagini, svolte per incarico della Procura della Repubblica, in merito agli ammanchi scoperti nel maggio scorso alle «Tranvie provinciali di Napoli» di cui l'inchiesta amministrativa condotta in seno all'Azienda accertò la responsabilità del capo contabile dell'azienda Bruno Chiappo, di 42 anni.

La «Mobile» ha inviato un rapporto all'Autorità Giudiziaria nel quale risulta che gli ammanchi di cui il Chiappo si è reso responsabile ammontano ad oltre cento milioni di lire.

L'inchiesta amministrativa, svolta a suo tempo con l'esame di una parte soltanto della documentazione relativa alle funzioni del capo contabile, aveva accertato ammanchi per circa trenta milioni di lire.

ORE OSCURE ATTENDONO IL REGIME DI BEN BELLA

LA GUERRA CIVILE MINACCIA L'ALGERIA

Si profila il duplice pericolo di rivolte interne e di una resistenza organizzata dall'esterno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Una notizia che gli ambienti ufficiali si guardano bene dal confermare, ma che abbiamo attinto da buona fonte, contribuisce a far credere che la crisi del nazionalismo algerino sia destinata a sfociare in un conflitto armato. Il Governo francese — questa la notizia — avrebbe deciso di rafforzare, pur nei limiti degli accordi di Evian, i suoi effettivi di stanza in Algeria.

Dopo il «leader» dell'opposizione parlamentare Ait Ahmed, anche l'ex vicepresidente del GPRA Belkacem Krim, in volontario esilio a Ginevra, in Svizzera, ha preso violentemente posizione contro Ben Bella. «E' venuta l'ora di assumere le proprie responsabilità — ha dichiarato in un'intervista a «Le Monde» —. Il Paese attraversa una grave crisi; per sbarrare la strada alla politica delle fazioni si va costituendo un fronte unico delle opposizioni. La «rivoluzione senza prigioni» che ci era stata promessa dal «clan» al potere si è rivelata un'illusione. Le prigioni si riempiono di valorosi militanti. Lo arresto di Boudiaf, Allouache, Ben Yonnes e Kebaili è inconcepibile».

Da Algeri, in un discorso pronunciato all'Assemblea nazionale in occasione del dibattito sul Codice degli investimenti stranieri, Ben Bella ha replicato agli oppositori parlando di «vergognose campagne d'intossicazione condotte da un pugno di disfattisti, alleati ai colonialisti di ieri». Si è saputo, d'altra parte, che il colonnello Boumedienne, Ministro della Difesa e sostenitore, finora, della politica benbellista, ha riunito i quadri dell'Esercito, al duplice scopo di controllare la fedeltà e prepararli a reprimere eventuali tentativi insurrezionali. Boumedienne ha anche cominciato una serie di ispezioni.

La roccaforte degli avversari rimane la Kabilia, dipartimento di cui è originario Belkacem Krim e nel quale si è ritirato Ait Ahmed. In un'aspra conferenza stampa Ahmed ha accusato Ben Bella di aspirare a diventare dittatore a vita, e ha reclamato la liberazione di Boudiaf e compagni. La richiesta non è stata accolta ma — allo scopo evidente di non inasprire la situazione — Ben Bella ha disposto che Boudiaf e gli altri tre detenuti siano trasferiti in residenza sorvegliata a Beni Abbes, oasi sahariana a 200 chilometri dall'aerodromo di Colomb Bechar.

Allo stato attuale delle cose si possono discernere quattro tendenze in seno all'FLN:

1) La tendenza Ben Bella, maggioritaria. Vuole le nazionalizzazioni. Imita il nasserismo senza identificarsi con esso e ha promesso elezioni regolari per l'autunno prossimo.

2) La tendenza Boumedienne, decisamente pro-nasseriana. Già considera l'Algeria come membro di un futuro Stato federale arabo che dovrebbe estendersi dall'Irak al Marocco. Per il momento sostiene Ben Bella.

3) La tendenza Belkacem Krim, che concepisce l'Algeria come uno Stato federale decentrato e si proclama fedele alla cooperazione con la Francia.

4) La tendenza Ferhat Abbas, liberale, contraria alle socializzazioni e attaccata all'idea di un Maghreb unito.

La realtà naturalmente è più complessa di questa classificazione schematica, anche perchè le rivalità personali si sovrappongono alle posizioni ideologiche. La federazione di Francia dell'FLN (che conta fra gli aderenti la maggioranza dei 700 mila algerini emigrati) è favorevole a Belkacem Krim, il quale si è alleato con Khider e Boudiaf. Ciò fa temere ad Algeri che gli oppositori possano organizzare, all'occorrenza, una resistenza armata dall'esterno.

Ugo Ronfani

MALGRADO IL RISERBO DELLE AUTORITÀ INGLESI

Identificata la spia fuggita in Occidente

L'agente segreto russo sarebbe passato negli Stati Uniti ancora diciotto mesi fa

Londra, 12

L'agente del servizio segreto sovietico recentemente passato all'Occidente è stato identificato oggi per Anatoli Donlytsin, un funzionario di carriera di mezz'età.

Il misterioso agente dei servizi di spionaggio russi, la cui presenza in Granbretagna è stata rivelata nelle ultime ore, sarebbe passato dalla parte degli occidentali più di 18 mesi orsono. Ciò è quanto si dichiara in ambienti inglesi autorizzati, dove si aggiunge che il misterioso uomo si trova in territorio britannico già da qualche tempo.

Per ora non si prevede che vengano diffusi più ampi particolari su di lui, come del resto è consuetudine fare per coloro i quali chiedono asilo politico. Viene precisato anche che la notizia della vicenda, pubblicata questa mattina da molti giornali, proviene da una «fonte straniera».

Secondo altre fonti parimenti attendibili, l'uomo si sarebbe recato in un primo tempo negli Stati Uniti ma poi sarebbe venuto in Inghilterra dietro sua richiesta. La sua presenza in Granbretagna sarebbe rimasta segreta se non fosse stata rivelata da talune indiscrezioni, presumibilmente negli Stati Uniti.

DICHIARAZIONI DI PICCIONI al ritorno da Bruxelles

Roma, 12

Il vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri sen. Attilio Piccioni, che ha guidato la delegazione italiana ai lavori della ordinaria sessione dei Ministri della Comunità europea, a Bruxelles, è rientrato oggi a Roma giungendo all'aeroporto di Fiumicino alle 15.18. Il sen. Piccioni ha fatto la seguente dichiarazione: «La riunione dei sei Ministri degli Esteri a Bruxelles, è stata, dopo un certo periodo di indecisioni, veramente costruttiva. Segno che l'idea dell'Europa, quale noi la concepiamo, ha ripreso vita e vigore. Abbiamo innanzitutto conseguito un ragionevole compromesso sul problema così controverso delle consultazioni con la Granbretagna sul piano politico, oltre che economico. Si sono inoltre definitivamente concordate le date per la firma degli accordi di associazione con i paesi africani e con la Turchia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NUOVI DISORDINI RAZZIALI IN TUTTO IL TERRITORIO DEGLI STATI UNITI

Sei feriti nel Maryland in una battaglia notturna

Tre di essi sono membri della Guardia Nazionale - I negri si difendono con le armi dalle scorrerie dei bianchi inferociti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 12

Una nuova ondata di disordini razziali si è verificata negli Stati Uniti, praticamente dal confine canadese al Golfo del Messico nel «profondo Sud». Particolarmente gravi gli incidenti avvenuti nella piccola città di Cambridge nel Maryland dove nella scorsa notte bianchi e negri hanno battagliato per le strade e dove il Governatore dello Stato ha inviato oggi un battaglione della Guardia nazionale in assetto di guerra. Sei bianchi sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco sparati contro di loro. Tre feriti sono Guardie nazionali.

Secondo le dichiarazioni concordi dei testimoni oculari e la versione ufficiale delle autorità locali e statali la scintilla di quella che si è risolta in una vera e propria battaglia è scoccata nella zona negra della cittadina dove alcune automobili cariche di cittadini bianchi avevano percorso le strade mentre gli occupanti sparavano ai negri con pistole, carabine e fucili da caccia. I negri restituivano il fuoco sparando dalle finestre ma senza ferire alcuno, anche perchè le irruzioni dei bianchi sono avvenute a elevata velocità.

Poco prima del ferimento dei tre militi della Guardia nazionale tre bianchi che sedevano sotto il portico dell'abitazione di uno di loro venivano feriti da colpi d'arma da fuoco che erano stati esplosi da un edificio del quartiere di colore. La polizia di Cambridge aveva arrestato otto negri sospetti di aver eseguito la sparatoria, ma li rilasciava tutti tranne uno poco dopo. Erano continuati intanto i «raid» dei bianchi motorizzati nel quartiere negro ma gli abitanti del rione, ormai in allarme, avevano predisposto appostamenti di armati che all'apparire delle automobili sparavano contro di essi tenendosi nascosti sotto le case, generalmente costruite su sopraelevazioni palafittiche, o dietro le finestre dei primi piani.

In alcune occasioni i poliziotti hanno sciolto i cani lupi aizzandoli contro gruppi di negri che esasperati sfidavano lo schieramento di armati nel tentativo di dilagare nei rioni bianchi di Cambridge. Il maggiore G. B. Dawson, cui è stato affidato il comando dei cento agenti della polizia statale inviati a Cambridge (praticamente l'ottanta per cento dello organico del corpo), ha agito con salomonica severità tanto nei riguardi dei bianchi [illegible]. Non così è stato, affermano i leaders negri, da parte dei funzionari della polizia locale che hanno chiuso un occhio e anche due quando i bianchi tentavano di penetrare nel rione negro e hanno eseguito cariche contro gruppi di negri quando ne ravvisavano la necessità.

Anche a Savannah, Georgia, circa duemila negri hanno formato un corteo ed hanno cercato di raggiungere il centro della città. La polizia è intervenuta con il lancio di gas lacrimogeni e con numerose cariche ed ha disperso la dimostrazione. Purtroppo della situazione hanno approfittato gangs di delinquenti giovanili, sia bianchi che negri, per infrangere le vetrine dei negozi e far man bassa delle merci esposte. A Chicago seicento fra bianchi e negri hanno sostato davanti al municipio chiedendo di essere ricevuti dal sindaco Richard J. Daley. Dopo tre ore il sindaco ha fatto sapere che avrebbe ricevuto soltanto un rappresentante dei dimostranti.

A Washington il Governatore del Mississippi, Ross Barnett, testimoniando davanti alla commissione legislativa del Senato ha dichiarato che il Presidente Kennedy e suo fratello Robert, Procuratore generale degli Stati Uniti, «stanno seminando la semente dell'odio e della violenza» con la loro proposta di legge sui diritti civili. Secondo il Governatore «segregazionista» del Mississippi se la legge fosse approvata dal potere legislativo «la Nazione dovrebbe subire una mietitura di morti e di feriti». A Nuova Yor, infine sette dimostranti antisegregazionisti sono stati arrestati quando si sono rifiutati di alzarzi dal punto dove si erano seduti per bloccare il passaggio degli autocarri diretti ad un grande cantiere edile.

U.P.I.

DOPO IL COLPO DI STATO A QUITO

STATO D'ASSEDIO IN TUTTO L'ECUADOR

L'instaurazione di una dittatura alla base del putsch dei militari

Quito, 12

Lo stato d'assedio e la legge marziale vigono nell'Ecuador dopo il colpo di stato di ieri col quale i militari si sono disfatti del Presidente Carlos Arosemena e lo hanno espulso dal Paese accusandolo di comportamento indegno con la sua alta carica e di simpatizzare per i comunisti. In realtà il putsch militare dei colonnelli ecuadoriani mira ad instaurare un regime dittatoriale anche se la Giunta che ne ha assunto i poteri ha promesso libere elezioni senza peraltro precisare quando.

Per il momento comunque la situazione nel Paese è praticamente della stato d'assedio. La Giunta ha infatti proclamato la legge marziale, sospeso le garanzie costituzionali individuali, imposto la censura sulla stampa interna, militarizzato tutti i servizi pubblici, proibito le riunioni di più di cinque persone, sottoposto alla giurisdizione militare le autorità civili e instaurato processi per direttissima da parte della giustizia militare per chiunque si renda colpevole di ribellione o di atti sovversivi. Il diritto di sciopero è stato abolito e i dirigenti sindacali ammoniti che saranno personalmente ritenuti responsabili di qualsiasi perturbamento del normale lavoro.

A queste disposizioni ha fatto seguito una ondata di arresti di personalità politiche e di tutti gli elementi di sinistra più in vista. Sono stati arrestati fra gli altri il vice Presidente della Repubblica e Presidente del Congresso, Reinaldo Mario Donoso, il fratello del deposto Presidente, Gustavo Arosemena, il Governatore della provincia di Guayas, Aguilar Rullova e numerosi dirigenti comunisti.

Il deposto Presidente Carlos Arosemena è giunto ieri sera a bordo di un aereo militare ecuadoriano a Panama dove gli è stato offerto asilo politico da un rappresentante del Ministero degli Esteri.

Secondo notizie non confermate in alcune regioni periferiche la situazione non sarebbe ancora completamente sotto il controllo delle nuove autorità militari.

RIVOLTA IN UNA COLONIA PENALE MODELLO A SINGAPORE

BRUCIANO VIVO IL DIRETTORE DOPO AVERGLI CAVATO GLI OCCHI

I detenuti, invasi da follia sanguinaria, hanno incendiato le attrezzature, uccidendo due custodi e ferendo gli altri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Singapore, 12

Sull'«Isola del piacere» si alzano ancora le spire di fumo dell'incendio che i detenuti in rivolta hanno appiccato ai dormitori del «penitenziario modello sperimentale»: un fuoco che è stato anche il rogo di un uomo e del suo sogno. In un'ondata di sadismo, di terrore, di furia vandalica e omicida 350 reclusi, che vivevano in un ambiente idilliaco, per nulla rispondente al concetto tradizionale del penitenziario, hanno torturato e bruciato vivo il sovrintendente, l'inglese Daniel Dutton, hanno ucciso due secondini, hanno dato alle fiamme nove degli edifici della colonia penale. Ventidue dei prigionieri sono riusciti a fuggire, a bordo di due lance appartenenti al penitenziario, altri otto, che si trovavano su una terza imbarcazione, sono stati ripresi.

Che cosa abbia indotto i detenuti ad ammutinarsi e ad infierire con tanta ferocia su Dutton e sui suoi collaboratori — degli altri trenta secondini solo uno non è stato ferito — non è stato sin qui possibile accertare. Il sovrintendente esigeva la massima disciplina, ma trattava tutti con grande umanità Aveva assunto la direzione del campo alla sua fondazione, tre anni fa, ed era compreso della sua missione, sicuro che il sistema adottato sull'isoletta situata ad una quindicina di chilometri da Singapore, potesse dare eccellenti frutti per il ricupero alla società dei criminali.

Quasi tutti i 450 reclusi (un centinaio non ha preso parte alla rivolta) erano stati condannati a pene di varia entità per le attività svolte nelle «società segrete» che tradizionalmente controllavano il mondo della malavita di Singapore. Pulau Senang, che copre una estensione di 800 ettari, deve il suo nome — «Isola del piacere» — al fatto che veniva usata una tempo per le gite.

Il sovrintendente, che era assistito nella sua attività da un «vice», l'australiano . W. Railford, aveva insistito perchè nessuno dei funzionari e dei custodi portasse armi da fuoco. Ce n'erano nell'armeria, ma solo per il caso che si presentasse una situazione d'emergenza. Quando essa è venuta le armi sono rimaste inutilizzate, non c'è stato tempo e modo di impiegarle.

Dutton nel suo ufficio con Railford, i detenuti erano a colazione. Ha raccontato uno dei secondini feriti, il «sikh» Sohon Singh, che a un tratto un gruppo di uomini è balzato in piedi e si è scagliato verso la cucina e il deposito degli attrezzi. In un lampo gli ammutinati si sono impadroniti di coltelli, di «parang» (le lunghe lame impiegate per il giardinaggio) di zappe e di altri arnesi, e li hanno distribuiti ai compagni. Quelli fra i custodi che si sono opposti al tentativo sono stati feriti senza misericordia, e ridotti all'impotenza. Anche gli altri sono stati immobilizzati e tutti tranne uno feriti a colpi di attrezzo.

Intanto una squadra di rivoltosi era piombata nell'ufficio di Dutton. Il sovrintendente era riuscito a lanciare l'allarme e da Singapore stavano partendo le lance con seicento poliziotti armati. Ma per l'inglese era finita. Gli ammutinati lo hanno colpito più volte con i «parang», gli hanno cavato gli occhi, hanno cosparso il suo corpo di kerosene e lo hanno bruciato. Due secondini hanno fatto la stessa fine. Railford era stato pure seviziato. uno dei ribelli gli aveva conficcato in una tempia un attrezzo di lavoro. Ma il vice-sovrintendente è sfuggito alla tremenda sorte del suo superiore; un elicottero dell'aviazione militare lo ha portato in tutta fretta a Singapore, ove egli si trova stasera in serie condizioni.

Quando le lance della polizia sono arrivate a Senang una trentina di pescatori malesi, armati di lunghi arpioni, avevano impegnato battaglia con gli ammutinati. I poliziotti sono intervenuti nella lotta e poco tempo dopo l'ordine era ristabilito.

U.P.I.

Un tedesco attraversa la Manica in canoa

Dover, 12

Il tedesco Manfred Schuster di 22 anni ha attraversato oggi in canoa il canale della Manica. L'impresa non è nuova ma è la prima compiuta in questa stagione. La traversata è durata 8 ore e 2 minuti. Schuster ha detto di aver traversato il canale per far visita ad alcuni amici. Tornerà per la stessa via, in canoa e senza scorta.

SCIAGURA IN UNA MINIERA FRANCESE

Muoiono tre minatori nel crollo di un pozzo

Uno di essi è un italiano padre di tre bimbi

Parigi, 12

Tre minatori, fra cui un italiano, sono morti per un crollo verificatosi stanotte in una miniera di carbone di Percquencourt, nel dipartimento del Nord.

I tre uomini stavano lavorando al consolidamento delle pareti di un pozzo, sul fondo di una galleria, quando sono stati sepolti da oltre quattrocento metri cubi di terra e di detriti. Le squadre di soccorso si sono immediatamente recate sul posto, ma quando sono riuscite a raggiungere e a liberare il primo dei minatori sepolti, Floris Pannecouck, di 33 anni, questi aveva già cessato di vivere.

I lavori proseguono per tentare di riportare alla superficie i corpi dei due altri operai: l'italiano Puisette Finari, di 28 anni, residente a Pacquencourt, sposato e padre di tre bambini, e il polacco Simon Wlodarczuk, di 29 anni.

Inizierà l'otto novembre

Trabucchi testimonio al processo delle banane

Roma, 12

All'8 novembre è stato fissato dal Presidente della Prima sezione penale del Tribunale, dott. Salvatore Giallombardo, lo inizio del processo per la vicenda delle aste truccate delle banane. Nel giudizio, come è noto, sono imputate 115 persone tra le quali l'avv. Franco Bartoli-Avveduti, ex presidente dell Azienda monopoli banane, e il suo segretario particolare Alessandro Lenzi.

Il processo impegnerà numerose udienze.

La tragedia del Rio de la Plata

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Buenos Aires — Il drammatico nubifragio del Rio de la Plata: l'ufficiale di una unità che ha partecipato alle operazioni di soccorso, tiene tra le braccia il corpo esanime di un bambino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA fissa offresi per piccola famiglia, escluso bucato, referenziata. Scrivere Carta Identità 0963268 Fermoposta Gorizia. 143 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. PICCOLA famiglia villa al mare vicinanze Trieste assume con massimo stipendio cameriera referenziata e custode-giardiniere. Offerte cassetta n. 2354 B, UPI.

BAMBINAIA preferibilmente diplomata, seria, ottime referenze, cercasi subito per bambino un anno. Trattamento e stipendio ottimi. Scrivere SPI cassetta 33 Padova. 6120 B

CAMERIERA conoscenza inglese bella presenza cercasi, ottima paga. Rivolgersi «da Pepi», Aviano, telef. 66024. 65640 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare escluso bucato stiro cercasi prontamente. Telef. 38259 dalle 10 alle 16. 65649 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia buon trattamento, ore mattino, referenze. Telefonare 59620. 65603 B

PRESTASERVIZI 3-4 giorni settimana dalle 8 alle 16, cercano coniugi soli. Tel. 90615. 45994 B

PRESTASERVIZI cercasi ore mattino, ottimo stipendio. Rivolgersi v. Romagna 15. 45995 B

SIGNORINE o signore, cameriere ai piani, anche non pratiche per stagione estiva cerca ente triestino per proprio soggiorno montano. Telef. 35798. 2353 B

STABILE 40.000 mensili cerca piccola famiglia. Telefonare n. 34687 ore 10-15. 26557 B

STABILE anche primo servizio cercasi. Via S. Caterina 5, p.ta 9 65620 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 65536 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 26518 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 45993 C

AUTISTA C offresi anche quale magazziniere, commesso; parla sloveno e alquanto tedesco; serietà, garanzie. Offerte: patente 6554, fermo posta, Monfalcone. 2371 C

AUTISTA giovane offresi a famiglia signorile per periodo estivo. Telef. 55808. 45998 C

AUTISTA con vettura lusso referenziato conoscenza inglese offresi per qualsiasi incarico zona nazionale ed estera. Tel. 23064 ore ufficio. 65485 C

IMPIEGATA referenziata offresi. Cassetta 45981 C, UPI.

IMPIEGATA anni 26, pratica ufficio e contabilità a ricalco offresi. Telefonare 72030, Monfalcone, ore 13-15. 140 C

SIGNORINA 23enne offresi indossatrice per boutique. Cassetta 65673 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta, buona conoscenza tedesco parlato e scritto offresi. Telefonare 7960 Turriaco. 141 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26036 C

18ENNE impiegata stenodattilografa offresi. Tel. 722734. 45958 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA specialista unghie incarnate riceve giornalmente Bagno Centrale, Nordio 14. 45996 CC

IMPIANTI 2.o canale, antenne, riparazioni radio televisori, facilitazioni pagamento, Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 26153 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 65608 CC

PERMANENTI americane bellissime complete lire 1000 Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 264549 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CASSIERA giovane bella presenza cercasi per pasticceria. Scrivere cassetta 26575 D, UPI.

AIUTO commessa, apprendista commessa, cercansi. Pasticceria via Carducci 32, telef. 95342. 26575 D

AIUTO commessa pratica o apprendista cercasi. Panificio Fontanot, via Caprin 9. 65654 D

AIUTO pratico tutti lavori ufficio nozioni dattilografia bella calligrafia cercasi. Scrivere cassetta 65526 D, UPI.

AIUTO cuoco cercasi. Albergo Cristallo Sappada. 6124 D

APPRENDISTA commessa panificio cercasi. Tel. 36434. 45971 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 65653 D

APPRENDISTA 15enne bella presenza. Presentarsi: Calzature Martini, via Muratti 6. 65656 D

APPRENDISTA commessa panificio cercasi. Presentarsi ore 17-19, panificio Zavadial, via dell'Istria 16. 65657 D

APPRENDISTE (due) stiratrici e stiratrice cercansi. Pulisecco Anita, Crispi 23. 45978 D

APPRENDISTE e mezzelavoranti cercansi. Sartoria Italia Pierazzo, corso Italia 31. 45943 D

AZIENDA importante cerca autista per consegne città. Cassetta 65604 D, UPI.

BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Bar alla Pineta, telefono 61839. 26572 D

COMMESSA per pulitura a secco cercasi. Pulisecco Anita, via Crispi 23. 45978 D

CUOCO-A capace cerca Ristorante Albergo Carso Monrupino. Tel. 221331. 2264 D

ENTE Stato cerca personale bella presenza media cultura volonteroso attivo per lavoro esterno organizzato. Buone possibilità guadagno e carriera. Cassetta 65602 D, UPI.

FARMACIA centrale cerca pratica, capace vendita banco, ordine medicinali, desiderosa migliorare. Offerte con referenze, cassetta 45997 D, UPI.

GARAGISTA veramente pratico diurno e notturno cercasi. Via Madonnina 6. 65655 D

GARZONA e lavorante sarta donna cercansi. Telef. 38378. 46006 D

GEOMETRA disegnatore cercasi. Studio ingegneria e architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25860 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica cercansi, urgente. Salone Renata, piazza Ospedale 6. 65601 D

RAGAZZA giovane stabile referenziata cercasi. Cicerone 2, II piano, sinistra. 65671 D

RAGAZZO/A 15-16 anni per Bar Celeste, telef. 94247. 65636 D

SALARIATI due, cerca azienda agricola zona Varese 20 bovini prati irrigui possibilità occupazione elementi femminili presso propria industria confezioni. Scrivere: Casella 133 D SPI Milano. 6123 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA con focolaio affittasi. Coroneo 9, V, ore 10-12. 65674 F

STANZA prospiciente Giardino Pubblico affittasi a distinto. Telefonare 32484. 65638 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 45940 G

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione: 3000 mensili per materia. Istituto Commerciale, Teatro 1, terzo. 26536 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 26536 G

A. ESAMI riparazione scuole medie: assistenza accuratissima giornaliera. Tel. 55626. 45888 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 tel. 23121. 162/2 G

ESAMI riparazione, corsi speciali di tutte le materie. A.A. - ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. n. 35-798. 2370 G

LAUREANDO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telefonare 24842 ore 16-17. 65672 G

RIPETIZIONI ogni materia lezioni individuali collettive. Machiavelli 15, tel. 29972 ore 10-12, 16-19. 65666 G

STENOGRAFIA e dattilografia per esami riparazione. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2262 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GATTO mansueto risponde nome «Pinki» schiena nera petto e zampe bianche smarrito zona Campo Marzio. Buona mancia. Telefonare 27815. 65592 H

OROLOGIO uomo smarrito. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 47340. Generosa mancia. 46001 H

OROLOGIO «Omega» smarrito tratto via Doda, p. Goldoni, autobus «29». Caro ricordo. Mancia. Calzoleria Bertoni, via Doda 1/6. 65648 H

PICCOLO cane nero pelo ruvido smarrito pregasi riportarlo. Via Orologio 2. Mancia. 45982 H

PORTA atti contenente documenti fotografica indumenti, smarrita mercoledì percorso v. Bellosguardo Duino. Telefonare 76433; mancia. 26563 H

I Off. appart. bott. L. 30

AFFITTASI uso ufficio, ambulatorio appartamento centralissimo 2.o piano 6 vani ed accessori ascensore riscaldamento e aria condizionata. Telefono n. 31778. 65662 I

AGENZIA Rosa, Torrebianca 41. Centralissimi, 4 stanze stanzetta centralnafta ascensori 45 mila in poi, extralusso zona verde, salone tre stanze garage 65 mila affittansi. 65675 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cucina gabinetto 12.000 mensili poche spese. Paduina 3. 46002 I

APPARTAMENTO centrale chiaro 2.o piano, 4 stanze camerino cucina ripostiglio affitta Amministrazione Zudenigo, Giulia 10, lunedì ore 14-16. 45957 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 3 stanze stanzetta bagno rimesso nuovo affittasi 28.000 mensili poche spese. Paduina 3. 46002 I

APPARTAMENTO 3 stanze ripostiglio cucina, IV piano, affittasi. Telef. 42355. 65623 I

BELLISSIMO città, 4 stanze accessori autoriscaldamento ascensore terrazza affittiamo 36.000. Alabarda, Spiridione 6. 65668 I

CAMERA cucina 10.000 Commerciale; bicamere 18.000; tricamere 20.000; bicamere cucina bagno 30.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 65670 I

CAMERA cameretta camerino cucina e cantina 17.000 mensili più spese. Telefonare 42114. 65669 I

CAMERE (due), stanzetta cucina 18.500 mensili affittansi. Amministrazione Ginnastica 3. 65659 I

NUOVO, 2 stanze accessori centralnafta ascensore affittiamo per settembre (Severo). Alabarda, Spiridione 6. 65668 I

L Rich appart bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze possibilmente bagno cerca affitto bigliettaio Acegat. Tel. n. 26033. 65676 L

APPARTAMENTINO cercano coniugi. Tel. 37969 ore 12-15.

BISTANZE cucina cerca persona sola affitto piani bassi. Cassetta 65639 L, UPI.

QUARTIERE camera cameretta cucina primo piano cercasi in affitto. Telefonare mattinata n. 55985. 45988 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 65544 M

PELLICCERIA Ziliotto. Qualità eleganza prezzo. Modelli nuove creazioni. Prezzi estivi. Vasto assortimento pelli estere. Ziliotto, via Milano 16. 45999 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 65660 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 65661 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare n. 30358. 65660 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65553 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ACQUISTANSI mobili usati soprammobili altro. Telefonare n. 23364 tutti i giorni, Vivante. 45991 NN

CUCINA bella marmi 18.000; matrimoniale 18.000 vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 46005 NN

MOBILETTI porta scarpe vendo, assumonsi ordinazioni armadi di guardaroba, rimoderno mobili usati. Via di Roiano 7/A. 65647 NN

MOBILI arredamento completo ufficio vendesi buone condizioni. Rivolgersi Coroneo 21, portiere. 142 NN

OCCASIONE! Bellissima matrimoniale. Visitare sabato dalle 11 alle 17. Telefonare 730869. 45970 NN

PIANINO germanico vendesi. Telefonare 36976 10-12, 13-14. 45956 NN

SCRIVANIE ufficio ed altra mobilia usata vendonsi occasione. Telefono 36903. 65646 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulia Bernardi via Roma 3, telef. 64686. 26222 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA attrezzature edilizia cerca piazzista introdotto, macchina propria, Trieste-Gorizia-Udine. Offresi retribuzione fissa e commissione. Scrivere Cassetta 4/A SPI Udine. 6131 P

PRODUTTORE pubblicità esperto introdotto cercasi per vantaggiosa combinazione. Cassetta 2373 P, UPI.

200.000 mensili a introdottissimi agenti vendita tessuti a privati. Scrivere con referenze, ad Augustex Casella postale 86 Biella. 2218 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. PEUGEOT: Ban, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta TI '62-'58, normale '57, 1200 Gran Luce, 1100 TV Spyder, Giulietta Spyder, 600 D '59-'58-'56, 1100 '59-'56-'54, Dauphine, Appia Coupé, 500 N, 500 N Giardiniera, Peugeot 404-403, Opel, 1800, 500 C, Fiat 1900 Gran Luce. Rateazioni fino 24 mesi. 45976 Q

A GORIZIA: Appia III 1960, 600 trasformabile 1960, Fiat 600 1955, Topolino C 1952 vendonsi anche ratealmente. Gorizia, telefono 87000 ore 10-12, 16-18. 510 Q

ABARTH 850 TC 1962, chilometri 15.000 vendesi. Sanfrancesco 60. 512 Q

ALFA Super vendo 220 mila. Telefonare 75933. 45931 Q

ATTENZIONE! E' arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati: la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

BIANCHINE 4 posti, panoramiche, Cabriolet-Spyder, furgoncini. Rateazioni fino a 30 mesi. Autobianchi - Esposizione: Galleria G. Gallina 3, tel. 37508. 311 Q

BIANCHINA Special 1961 perfettissima vendesi. Sanfrancesco 60. 511 Q

FIAT 600 1957, ottime condizioni vendesi. Autorimessa v. Brunner 14. 45973 Q

FIAT 500 N vendo occasione. Fiandra, Belpoggio 9. Tel. 33256. 45990 Q

FURGONI 103, 500 C, 500 C Belvedere, 600 1957 vendonsi. Valmaura 210, tel. 90523. 46004 Q

INNOCENTI Spyder seminuova vende Savra. Telefono 2°604. 534 Q

LAVERDA 49 cc. 4 tempi, scooterino completo ruota di scorta, portapacchi, contachilometri, sellone lungo presso concessionaria via Valdirivo 24. 65629 Q

OCCASIONI! Motocicli, scooter, anche ratealmente presso Reflex, Valdirivo 24. 65629 Q

SALONE FORD, galleria Giacinto Gallina 3, tel. 37508. Pronte consegne: Taunus «17 M - TS» 4 porte, Zephyr 4 1700 cc. 6 posti, Consul 315 1500 cc. 4 porte. Prenotazioni: Cortina 2 e 4 porte, Cortina Giardinette, Taunus 12 M vetture e Giardinette. Consegne sollecite. Rateazioni fino a 30 mesi. 310 Q

SCAFI plastica nuovi occasione vende Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 26345 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

ACQUE gassate cedesi Gorizia impianto completo funzionante fabbricazione bevande gassate ed eventualmente affittasi. Scrivere Casella 45984 R UPI, Trieste.

AFFARONE! Affittasi salone parrucchiere. Telefonare sabato al 41061; domenica dalle ore 9-16 al 51951. 46008 R

AFFARONE! Causa ragioni familiari vendesi od affittasi avviatissimo ristorante caratteristico con tabacchino et distributore benzina. Informazioni: telefonare Udine 57846 pomeriggio. 6127 R

CAFFE'-GELATERIA con arredamento macchina caffè tavoli tende licenza alcoolici trasferibile subito vendesi. Cassetta n. 46003 R, UPI.

NEGOZIO mercerie laboratorio maglierie centrale vendesi occasione. Offerte Cassetta 65667 R, UPI.

ITALFIDI prestiti fiduciari, celerità, riservatezza, via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. 45652 R

TRATTORIA stagionale darei in affitto. Telefonare 54286 dopo ore 11. 45955 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1329. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-due stanze, soggiorni, ripostigli, ampi poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, CONSEGNA NATALE. INIZIATE PRENOTAZIONI II LOTTO (una - quattro stanze). INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13; 16-19, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO, due-quattro stanze, cucine, ripostigli, poggioli libera vista, ogni comfort, locali affari bellissimi su vie ALVIANO - BROLETTO, atti molteplici attività. CONSEGNA PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 15.30-19, tel. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI, UNICI DISPONIBILI, 2 stanze, servizi, OGNI COMFORT: PIANO ATTICO PANORAMICO (trasferimento), AMMEZZATO, CONSEGNA IMMINENTE. 215 S

BAIAMONTI - RONCHETO. Iniziata costruzione due edifici. Appartamenti 1-2-3 stanze servizi ascensore centralnafta. Posizione soleggiata vista mare. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI ESCLUSIVAMENTE PRESSO ADRIATER, Battisti 4. 9558 S

BESENGHI (zona). Iniziata costruzione due palazzine signorili. Appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI ESCLUSIVAMENTE PRESSO ADRIATER, Battisti 4. 9557 S

QUARTIERE condominio quattro stanze paraggi Viale cercasi. Offerte Cassetta 26565 S, UPI.

SOLEGGIATO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi accessori moderni consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 45986 S

VILLA con bellissimo parco Opicina, 6 stanze stanzetta cucina accessori garage vendesi. Informazioni 95982. 45986 S

VILLA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage arredata vendesi. Informazioni n. 95982. 45986 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Destinazione
5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo » classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.

5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

Ora	Provenienza
6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.30 D	Bari - Venezia (4)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.